

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/05/2019	21	Appartamenti per gli sfollati prima consegna il 30 ottobre <i>Carla Passacantando</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/05/2019	7	Perugia - Temperature sotto lo zero, danni all'agricoltura = Le temperature tornano sotto lo zero Coldiretti inizia la conta dei danni <i>Catia Turrioni</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/05/2019	2	A Villafranca l'acqua arretra Lotta sull'argine rotto = Villafranca esce dall'incubo, ora l'acqua arretra <i>Gaetano Foggetti</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/05/2019	3	Sull'Appennino ritorna l'inverno Neve da Cusercoli alla Campigna <i>Matteo Miserocchi</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/05/2019	10	Pap: Grazie a chi ha lavorato dentro all'`Sos <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/05/2019	10	Il conto dei danni è impietoso: Riparazioni per 1,6 milioni <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/05/2019	11	I curiosi si mettono in pericolo Scattati i divieti di accesso <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	15/05/2019	5	Strada come un fiume Famiglie rischiano ancora esondazioni <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	15/05/2019	5	Altre voragini e crepe nelle strade di montagna <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	15/05/2019	33	Nessuna interferenza: i dati c'erano e la lettera fu inviata dopo gli esiti <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	15/05/2019	33	Documenti tenuti nascosti agli esperti che dovevano valutare le cause del sisma <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	16/05/2019	13	Prevenzione incendi ora senza segreti per i piccoli studenti <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	16/05/2019	25	A San Rocco la Colonna mobile della Protezione civile lodigiana <i>Redazione</i>	18
NUOVA FERRARA	15/05/2019	18	Le piene di Reno e Panaro passano senza fare danni <i>Redazione</i>	19
NUOVA FERRARA	15/05/2019	18	Sisma e attività Documenti tenuti nascosti <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/05/2019	47	Maltempo, montagne di detriti lungo la spiaggia della Rocca <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	16/05/2019	36	Villafranca, inizia la conta dei danni <i>Enrico Magnani</i>	22
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/05/2019	39	Ponte liberato da 800 tonnellate di detriti <i>Luca Ravaglia</i>	24
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	16/05/2019	39	Strade dissestate, danni per 1,6 milioni <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	16/05/2019	39	Intervista a Enrico Salvi - Voragini e frane, Verghereto è in ginocchio <i>Gilberto Mosconi</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/05/2019	45	Terremotati, piano del Comune Ecco 134 alloggi = Sisma, 134 nuovi alloggi per gli sfollati <i>Lucia Gentili</i>	28
RESTO DEL CARLINO RIMINI	16/05/2019	42	Lettere - La conta dei danni <i>Posta Dai Lettori</i>	29
CENTRO TERAMO	15/05/2019	17	Gli sfollati in assemblea: basta ritardi, fateci tornare a casa <i>Redazione</i>	30
CENTRO TERAMO	15/05/2019	20	Strade franate, smottamenti e allagamenti <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/05/2019	49	Protezione civile, oggi incontro al Palazzo del turismo <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DI PARMA	16/05/2019	36	Traversetolo Costruire una cultura di Protezione civile <i>Bianca Maria Sarti</i>	33
MESSAGGERO ABRUZZO	16/05/2019	37	Ricostruzione post sisma fondi da Cipe e regione <i>S.d.s.</i>	34
NAZIONE LIVORNO	15/05/2019	43	Protezione civile, nuova `app` <i>Redazione</i>	35
REPUBBLICA BOLOGNA	16/05/2019	7	I danni del gelido inaggio = L'inverno in maggio ha fatto milioni di danni <i>Valerio Varesi</i>	36
RESTO DEL CARLINO	16/05/2019	18	Neve e freddo, paura per due escursionisti <i>Marco Principini</i>	37
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/05/2019	34	Ponte nuovo riaperto = Bonaccini: Già richiesto lo stato di emergenza <i>Emanuele Chesi</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

RESTO DEL CARLINO CESENA	15/05/2019	35	<a href="#">Ponte liberato da 800 tonnellate di detriti</a> <i>Luca Ravaglia</i>	39
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/05/2019	39	<a href="#">Case allagate, sfollate decine di famiglie</a> <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO TERAMO	16/05/2019	38	<a href="#">Tre mosse chiave sulla ricostruzione = Dalla regione tecnici Usr, scuole e case agli sfollati</a> <i>Roberto Almonti</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	<a href="#">Prevenzione sismica in Toscana, interventi per 16 milioni di euro nel 2019</a> <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo temporali al sud: allerta arancione in Calabria</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	<a href="#">Terremoto di ML 3.1 questa notte a Castelsantangelo sul Nera (MC)</a> <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Emilia Romagna, riparata la rottura dell'argine del Montone</a> <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Emilia-Romagna: maltempo in attenuazione, criticità residua per il deflusso delle piene - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Emilia-Romagna, Legambiente: emergenza climatica altissima - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Emilia-Romagna: riaperti tutti i ponti in provincia di Modena - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Terremoti Toscana: la Regione attiva 16 milioni per interventi di prevenzione sismica - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Emilia-Romagna: "In allerta per nuova ondata" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Emilia Romagna, l'allerta passa da rossa a gialla: migliora la situazione dei fiumi in Romagna - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	15/05/2019	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, Pirozzi: "Purtroppo il governo del cambiamento non l'ho visto" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	16/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Emilia-Romagna: situazione verso la normalità nel Modenese e Forlivese - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	56
adnkronos.com	15/05/2019	1	<a href="#">Il giorno pi? freddo</a> <i>Redazione</i>	57
ansa.it	15/05/2019	1	<a href="#">Si attenua ancora l'allerta maltempo - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	15/05/2019	1	<a href="#">Sisma:Valente,lacuna su reati ambientali - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	15/05/2019	1	<a href="#">Terremoto,Di Maio,da Crimi grande lavoro - Marche</a> <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	15/05/2019	1	<a href="#">Frane, riaperte strade in provincia di Teramo - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	15/05/2019	1	<a href="#">Incendio in alloggi antisismici L'Aquila - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	62
askanews.it	15/05/2019	1	<a href="#">Autostrade, il giro nel Giro: la Frascati - Tivoli</a> <i>Redazione</i>	63
askanews.it	15/05/2019	1	<a href="#">A Pescara nel week end corso base di protezione civile gratuito</a> <i>Redazione</i>	64
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Meteo Forlì, sale il livello della diga di Ridracoli. Nevicata in Campigna - Meteo</a> <i>Oscar Bandini</i>	65
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Ce ne andiamo, impossibile vivere qui - Cronaca</a> <i>Silvia Saracino</i>	66
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Villafranca Forlì allagata, Bonaccini: "Indaghiamo" - Meteo</a> <i>Il Resto Del Carlino</i>	67
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Allerta meteo da arancione a gialla in Emilia Romagna. Previsioni - Meteo</a> <i>Il Resto Del Carlino</i>	68
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Savio Cesena oggi, passata la piena. I danni ammontano 1,5 milioni - Cronaca</a> <i>Simone Arminio</i>	69
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Meteo Modena, riaperti tutti i ponti. L'allerta diventa gialla - Meteo</a> <i>Il Resto Del Carlino</i>	70
ilrestodelcarlino.it	15/05/2019	1	<a href="#">Villafranca Forlì allagata, il giallo della falla - Meteo</a> <i>Il Resto Del Carlino</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

perugiatoday.it	15/05/2019	1	Aggiornamento meteo in Umbria: quota neve in calo, ancora pioggia nel fine settimana <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	15/05/2019	1	Meteo, è il 15 maggio più freddo degli ultimi 50 anni <i>Redazione</i>	73
tiscali.it	15/05/2019	1	Il maltempo non molla l'Italia, piogge e temporali anche nel weekend <i>Redazione</i>	74
altairimini.it	15/05/2019	1	Elezioni Santarcangelo, Alice Parma: `emergenze maltempo, sei azioni per la tutela del territorio` <i>Redazione</i>	75
altairimini.it	15/05/2019	1	Scomparsa una donna, ricerche con droni e unit? cinofile. Scandagliata la Valmarecchia <i>Redazione</i>	76
arezzoweb.it	15/05/2019	1	Protezione Civile: oltre 250 milioni di euro per l'emergenza maltempo - ArezzoWeb <i>Redazione</i>	77
bolognatoday.it	15/05/2019	1	Ancora pioggia e in Appennino la neve, Bonaccini: "Cerchiamo di stare sul pezzo" <i>Redazione</i>	78
cesenatoday.it	15/05/2019	1	Alluvione, dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni <i>Redazione</i>	79
cesenatoday.it	15/05/2019	1	Divieto anti-curiosi, off limits le aree del Parco Ippodromo danneggiate dall'alluvione <i>Redazione</i>	80
corrieredibologna.corriere.it	15/05/2019	1	Maltempo, dopo la tregua ritorna la pioggia. Al via la conta dei danni in Romagna <i>Enea Conti</i>	81
corrieredibologna.corriere.it	15/05/2019	1	I sogni infranti della gente del Secchia: Ricostruiremo ancora, ma lontano da qui <i>Francesco Rosano</i>	82
forli24ore.it	15/05/2019	1	Dopo l'emergenza a Cesena il conto è salato <i>Redazione</i>	83
forli24ore.it	16/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, Alea esegue servizio di raccolta straordinario <i>Redazione</i>	84
forli24ore.it	15/05/2019	1	Villafranca, Vigili del Fuoco, Protezione civile e cittadini al lavoro <i>Redazione</i>	85
forli24ore.it	16/05/2019	1	Alluvione Villafranca, attivato Infopoint, oggi scuole aperte <i>Redazione</i>	86
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, Creta: "Cause da non attribuire alla manutenzione dell'alveo" <i>Redazione</i>	87
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Alluvione, polemiche sui pochi sacchi di sabbia: "Ne abbiamo fatti quanto potuto" <i>Redazione</i>	88
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, Alea organizza un servizio di raccolta straordinari <i>Redazione</i>	89
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Villafranca, Bonaccini mette nel mirino il cantiere: "Qualche dubbio ce l'ho". Vaglia anche la Procura <i>Redazione</i>	90
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Ritirata l'acqua, sale l'onda della rabbia: "Aziende devastate, pavimenti sollevati in casa" <i>Redazione</i>	91
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, De Girolamo a Montecitorio: "Serviranno sforzi straordinari" <i>Redazione</i>	93
forlitoloday.it	15/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, cittadini, Protezione Civile e Vigili del Fuoco combattono contro acqua e fango <i>Redazione</i>	94
gazzettadimodena.gelocal.it	15/05/2019	1	Allerta meteo a Modena: riaperti tutti i ponti. E` stata pioggia record. Weekend con l'ombrello <i>Redazione</i>	96
piacenzasera.it	15/05/2019	1	Alluvione in Romagna, impegnati anche i volontari piacentini a Villafranca <i>Redazione</i>	98
provincia.modena.it	15/05/2019	1	Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della Provincia <i>Redazione</i>	99
ravenna24ore.it	15/05/2019	1	Piogge in calo, ma l'allerta rimane <i>Redazione</i>	100
ravennatoday.it	15/05/2019	1	Maltempo e rischio evacuazione, gli hotel offrono camere calde gratuitamente <i>Redazione</i>	101
riminitoday.it	15/05/2019	1	Santarcangelo, Territorio flagellato dal maltempo: un progetto in sei azioni per prevenire i danni idrogeologici <i>Redazione</i>	102

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-05-2019

umbriajournal.com	15/05/2019	1	<a href="#">Temperature anche sotto lo zero in Umbria, fine settimana da brivido</a> <i>Redazione</i>	103
4live.it	15/05/2019	1	<a href="#">Continua l'analisi politica dell'alluvione in Romagna</a> <i>Redazione</i>	105
gazzettadireggio.gelocal.it	15/05/2019	1	<a href="#">Sperimentazioni 6 mesi prima delle scosse, ma alla Commissione non fu detto Reggio</a> <i>Redazione</i>	107
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo. L'allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna. Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione</a> <i>Redazione</i>	108
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, l'allerta passa a gialla e migliora la situazione dei fiumi in Romagna</a> <i>Redazione</i>	109
regioni.it	15/05/2019	1	<a href="#">News - MALTEMPO: BONACCINI, `STIAMO IN ALLERTA PER NUOVA ONDATA IN E.ROMAGNA`</a> <i>Redazione</i>	110
regioni.it	15/05/2019	1	<a href="#">UE-Esteri - ++ Maltempo: da Ue 277 mln a Italia dopo danni autunno ++Uso Fondo solidarietà in 15 regioni, ora serve ok Pe e Stati</a> <i>Redazione</i>	111
regioni.it	14/05/2019	1	<a href="#">Danni maltempo: Commissione Ue propone 277 milioni</a> <i>Redazione</i>	112
regioni.it	14/05/2019	1	<a href="#">Xylella: per l'Efsa non esiste ancora una cura</a> <i>Redazione</i>	114
chiamamicitta.it	15/05/2019	1	<a href="#">Allerta ora Gialla in provincia di Rimini, pioggia anche prossima settimana</a> <i>Redazione</i>	116
emiliaromagnanews24.it	15/05/2019	1	<a href="#">Dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell'alluvione</a> <i>Redazione</i>	117
emiliaromagnanews24.it	15/05/2019	1	<a href="#">Regione: Maltempo. L'allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	118
gazzettadellelilia.it	15/05/2019	1	<a href="#">Emilia Romagna, Maltempo. Situazione meteo migliora</a> <span style="float: right;">In evidenza</span> <i>Redazione</i>	119
romagnanotizie.net	15/05/2019	1	<a href="#">Maltempo. Per il Comune di Cesena un conto di oltre 1,6 milioni di euro per i danni dell'alluvione</a> <i>Redazione</i>	121
sulpanaro.net	15/05/2019	1	<a href="#">Migliora la situazione, ma resta alta l'attenzione sugli argini del Secchia</a> <i>Redazione</i>	122

## **Appartamenti per gli sfollati prima consegna il 30 ottobre**

*Il sindaco ufficializza il programma, prevista la costruzione di 124 abitazioni*

[Carla Passacantando]

Appartamenti per gli sfollati prima consegna Ó 30 ottobre Il sindaco ufficializza il programma, prevista la costruzione di 124 abitazioni LA RINASCITA TOLENTINO Quasi 24 milioni di euro per la realizzazione di 134 appartamenti da destinare agli sfollati; la prima consegna di otto abitazioni a giugno 2020 in contrada Paterno. Il sindaco Giuseppe Pezzanesi delinea mappa, tappe e costi dell'operazione che dovrebbe mettere alle spalle l'emergenza abitativa per il sisma attraverso un percorso che sin dall'inizio ha escluso la possibilità di passare attraverso il ricorso delle Sae. Il primo cittadino ha parlato di una giornata storica. Abbiamo rispettato i termini chiesti dalla Protezione civile nazionale, in occasione della visita a Tolentino, ha detto ribadendo le ragioni della scelta, non senza qualche frecciata. I Comuni che hanno realizzato le Sae si ricrederanno. E sui tempi: A Camerino le ultime sono state consegnate due mesi fa. Spesa di 24 milioni di euro. Frecciata sulle Sae: Gli altri Comuni si pentiranno Le tappe Il cronoprogramma descrive nel dettaglio aree, costi, tappe e tempi che porteranno all'ultimazione degli appartamenti. Secondo lo schema che sarà consegnato, si prevedono otto alloggi in contrada Paterno per un importo di un milione e 150mila euro; il progetto esecutivo sarà approvato per il 30 giugno, la consegna lavori il 3 settembre, la consegna degli appartamenti il primo maggio 2020; 66 appartamenti in piazzale della Battaglia per un importo di 12 milioni di euro. Il progetto esecutivo sarà completato il 10 giugno, consegna dei lavori il 29 agosto e quella degli alloggi il 30 ottobre 2020. In contrada Sant'Angelo si realizzeranno 4 appartamenti per un costo di 4 milioni di euro; già approvato il progetto esecutivo, la consegna lavori avverrà il 30 giugno e quella degli appartamenti il 30 ottobre. In via Vili Marzo saranno costruiti 16 appartamenti, per un costo di 2,8 milioni di euro; il progetto esecutivo sarà approvato il 15 giugno, la consegna lavori avverrà il 24 agosto, quella degli appartamenti il 20 giugno dell'anno prossimo. Sa- La presentazione del cronoprogramma per la realizzazione delle abitazioni per gli sfollati ranno 40 invece gli appartamenti che saranno costruiti in contrada Pace per 7,6 milioni di euro: progetto esecutivo entro il 15 agosto, la consegna dei lavori per il 21 ottobre e quella degli appartamenti il 20 ottobre 2020. A questi si aggiungono i 46 alloggi che ven-anno ricavati nello stabile di contrada Rancia i cui lavori sono già partiti, i 4 all'Ospedaletto di via Osmani, gli altrettanti all'ex scuola di Paterno, i 7 in via Santa Lucia. Tré, infine, sono già stati consegnati. Gli appartamenti - ha chiarito il sindaco - saranno privi di arredi, ma le famiglie avranno a disposizione un contributo fino a 5 mila euro. La scelta Pezzanesi difende la scelta di non installare le casette Sae. La formula dell'invenduto porterà al Comune un patrimonio di circa 25 - 30 milioni di euro in appartamenti a disposizione della città per tutte le emergenze sociali. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

A Castelluccio di Norcia il termometro scende a - 3.8 nella notte. Coldiretti inizia la ricognizione sulle coltivazioni, problemi anche per l'apicoltura A Castelluccio di Norcia il termometro scende a 3.8 nella notte. Timori anche per l'apicoltura

## Perugia - Temperature sotto lo zero, danni all'agricoltura = Le temperature tornano sotto lo zero Coldiretti inizia la conta dei danni

[Catia Turrioni]

A Castelluccio di Norcia il termometro scende a - 3,8 nella notte. Coldiretti inizia la ricognizione sulle coltivazioni, problemi anche per l'apicoltura Temperature sotto lo zero, danni all'agricoltura; PERUGIA In Umbria il termometro scende sotto lo zero. Il Centro funzionale della protezione civile ha registrato nella notte - 3.8 gradi a Castelluccio di Norcia, - 0.2 a Monteleone di Spoleto, 2.7 gradi a Foligno. Inevitabili ripercussioni sull'agricoltura. Coldiretti inizia la conta dei danni. a pagina 7 Turrioni A Castelluccio di Norcia I termometro scende a -3.8 nella notte. Timori anche per l'apicoltura Le temperature tornano sotto lo zen Goldiretti inizia la conta dei danni di Catia 'hiirioni PERUGIA Coldiretti l'ha definita una "primavera maledetta". In Umbria, nella notte tra martedì e mercoledì, sono state registrate dal Centro regionale di protezione civile temperature quasi invernali. A Forca Canapine e Castelluccio di Norcia il termometro è sceso a - 3.8 gradi, a Monteleone di Spoleto a - 0.2, a Ponte Buggianino (Cascia) e sul Monte Cucco a - 0.1. Il freddo si è fatto sentire anche nelle pianure. A Norcia si sono registrati 0.9 gradi, a Cascia 1.8, ad Assisi 1.1 e a Foligno 2.7. E' andata un po' meglio a Spoleto con 3.5 gradi e a Perugia con 4.9. La località più calda è stata l'isola Polvese con 9 gradi, seguita da Terni con 7.9. Pioggia abbandonante, vento e freddo a tratti glaciale arrivano in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure, gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a fare i primi frutti. "I problemi più evidenti - hanno spiegato da Coldiretti Umbria - sono dovuti alla combinazione di eventi eccezionali, per cui a giorni di caldo intenso, con temperature superiori alla media del periodo, sono seguiti altri di maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni dei campi". In particolare, a risentire di più della situazione sono i prodoni orticoli (insalate, pomodori, meloni) e le coltivazioni di frutta (soprattutto mele e pere) ma anche gli apicoltori sono in crisi: le api non trovano i fiori con cui alimentarsi e la produzione di miele dei prossimi mesi è a rischio. Preoccupazioni per gli olivi a cui l'umidità e le basse temperature non fanno bene. Umbria meteo ha registrato, nella giornata di martedì, 130 mm di pioggia a Gualdo Tadino a ridosso dell'Appennino e sui versanti marchigiani accumuli anche di oltre 200 mm che hanno creato problemi sia ai corsi d'acqua che per i movimenti franosi. Sempre l'altra mattina, neve in Appennino fino ai 1500 metri di quota. Coldiretti Umbria sta monitorando l'evolversi della situazione, prematuro al momento fare una stima dei danni. Il freddo pungente, invece, non preoccupa gli agricoltori di Castelluccio di Norcia: "Abbiamo seminato una buona parte di terreno ora coperto di neve - ha spiegato il presidente della Cooperativa dei coltivatori della lenticchia Igp di Castelluccio Gianni Coccia - e man mano che la neve si scioglierà l'acqua penetrerà nel terreno facendo solo che bene, come fosse un concime naturale". Primavera pazza Le montagne imbiancate nella foto di Umbria Tourism -tit\_org- Perugia - Temperature sotto lo zero, danni all'agricoltura - Le temperature tornano sotto lo zero Coldiretti inizia la conta dei danni

## **A Villafranca l'acqua arretra Lotta sull'argine rotto = Villafranca esce dall'incubo, ora l'acqua arretra**

[Gaetano Foggetti]

A Villafranca l'acqua arretra Lotta sull'argine rotto pag. 2 e 3 FOGGEm Villafranca esce ( à Æ ïñ Üî, ora l'acqua arretra Fausto Pardolesi dell'ex Genio civile sottolinea la grande difficoltà dell'intervento sull'argine rotto Fondamentale l'esperienza sugli escavatori FORLÌ GAETANOFOGGETTI Ieri sera Fausto Pardolesi, capo ufficio dell'ex Genio civile, è andato a dormire per la prima volta dopo tre notti praticamente in bianco trascorse a cercare di tamponare le falle sull'argine del fiume Montone che hanno provocato l'allagamento di Villafranca. Da ieri la situazione è migliorata e oggi riapriranno scuola e ufficio postale. Strade asciutte ma cantine e garage allagati. Ed è su questi che si è lavorato con volontari e pompe idrovore. Operazione complessa Siamo riusciti a chiudere un argine che si è rotto due volte in poche ore - commenta Pardolesi non avendo modo di arrivarci con una strada e "inventandoci" il lancio dall'Al 4 dei massi con cui abbiamo creato lo sbarramento che (alle 23 di martedì) ha bloccato il flusso dell'acqua. In diversi momenti mi sono sentito in difficoltà, poi l'esperienza degli operatori alla guida degli escavatori, all'opera fino a 6 contemporaneamente, mi ha aiutato a proseguire. Quando in Prefettura mi hanno chiesto se adesso eravamo al sicuro, ho risposto che si possono diminuire i livelli di rischio ma non certo eliminarli del tutto quando si vive vicino ad un fiume con un argine di terra. Secca la risposta a chi ha criticato proprio la tenuta dello sbarramento. Lo avevamo sfalciato da due settimane, chiudendo anche le tane che potevano indebolirlo. Su un fronte di 80 chilometri ha ceduto in soli due punti, uno di fronte all'altro. Il riferimento, che il tecnico non esplicita, è al cantiere commissionato dalla Società Autostrade che nei mesi scorsi, proprio in quel luogo, avrebbe minato la solidità dello sbarramento. Vicenda sulla quale la Procura ha chiesto di acquisire ogni possibile informazione in vista di una probabile inchiesta. La seconda fase Da domani (oggi ndr), dopo aver svuotato dall'acqua cantine e garage, inizieremo a rimuovere i rifiuti caricandoli sui mezzi che Alea metterà a disposizione - anticipa Valerio Giulianini, 67enne coordinatore del quartiere che conta 2.020 abitanti con oltre 200 famiglie vittime degli allagamenti, anche lui reduce da qualche notte in bianco -. Le richieste principali dei residenti, infatti, sono proprio quelle di aiutarli a sgomberare gli oggetti e la mobilia danneggiati dall'acqua. Lunedì mattina abbiamo iniziato a fare i sacchi di sabbia con il macchinario apposito che abbiamo nella nostra sede di via Cadore, avvalendoci di 50-60 volontari che hanno lavorato fino alle 4 di notte e poi non ci siamo più fermati - ricorda Gabriele Russo, presidente della Protezione civile provinciale -. Fino alle 2 di notte di lunedì, quando la prima falla è stata chiusa, sembrava che tutto procedesse bene poi, purtroppo, il secondo cedimento ha provocato l'alluvione. Da quel momento decine di squadre, composte in media da 4 operatori dotati di pompa, si sono alternate in supporto ai Vigili del Fuoco per distribuire i sacchi e cercare di aiutare i residenti per contenere l'acqua. Anche da varie parti dell'Emilia-Romagna sono arrivati i rinforzi gestiti dalla Protezione civile regionale, in modo da poter disporre di 40-50 volontari a turno. Quelli di Piacenza, per esempio, si sono fermati a dormire e questa mattina (ieri ndr) hanno operato da subito. Posso dire che, al netto di qualche inevitabile lamentela, secondo me l'organizzazione tra le varie forze ha funzionato durante tutta l'emergenza. IL SI PUÒ MANON ELIMINARE DEL TUTTO LA PRIORITÀ LIBERATI GARAGE E CANTINE Da ieri i locali sotto il livello stradale sono stati prosciugati, ma da oggi si dovranno smaltire i tanti rifiuti I SOCCORSI MOBILITAZIONE COLLETTIVA A fianco di Vigili del Fuoco e tecnici decine di uomini e donne in forza alle associazioni di Protezione civile Le pompe idrovore sono al lavoro Ininterrottamente da giorni -tit

\_org- A Villafrancaacqua arretra Lotta sull'argine rotto - Villafranca esce dall'incubo, oraacqua arretra



## Sull'Appennino ritorna l'inverno Neve da Cusercoli alla Campigna

[Matteo Miserochi]

Sull'Appennino ritorna l'inverno Neve da Cusercoli alla Campigna SANTA SOFIA Arriva la neve in Campigna ed è un bene per il territorio. Questa ondata di maltempo ha portato l'ennesima spolverata bianca primaverile in Appennino, anche a quote basse. Una manna, vista l'acqua caduta dallo scorso fine settimana. Si è un piccolo aiuto - conferma il sindaco Daniele Valbonesi di Santa Sofia perché i terreni sono imbevuti d'acqua e faticano a portarla a valle. La neve permette di ridurre la quantità che deve essere assorbita. Dovrebbe impiegare alcuni giorni a sciogliersi. Per fortuna, fino ad ora, non abbiamo registrato grandi problemi con le frane. I movimenti che si sono verificati sono di dimensioni controllabili. Diversa la situazione a Civitella, dove ieri si è svolta anche la visita ufficiale di Paola Gazzolo, assessora regionale a Difesa del suolo e Protezione civile. Nella parte di territorio comunale che confina con il Cesenate ci sono stati diversi problemi: una situazione di parziale blocco del torrente Borello, che aveva causato la chiusura della provinciale fra Civorio e Ranchio, e su cui è intervenuta la Provincia; mentre sulla Strada provinciale che porta a Cigno si sono verificate alcune frane che l'hanno resa impraticabile, al punto che chi vive nella zona deve usare la Comunale che porta a Seguno. Sta collaborando alla soluzione dei problemi anche il Consorzio di Bonifica. È stato raggiunto l'anziano dovadolese che era rimasto isolato da due giorni a causa di una frana che aveva colpito la strada vicinale "Casinello-Pezzolo". Le ruspe del Consorzio di bonifica l'hanno riaperta, anche se la situazione non è risolta. Bisogna attendere che il tempo migliori poi serviranno interventi maggiori e risolutivi, perché la strada non è in buone condizioni, ha confermato il sindaco di Dovadola Francesco Tassinari. Altri problemi si sono registrati nella strada consorziale della "Pittarola" e nelle due frane che sono avvenute a Monte Paolo: entrambe, però, non destano particolare preoccupazione. MATTEO MISEROCCHI I fiocchi bianchi, però, permettono di non appesantire il terreno già imbevuto d'acqua Flocchi bianchi In Campigna -tit\_org- Sull'Appennino ritornainverno Neve da Cusercoli alla Campigna



## **Pap: Grazie a chi ha lavorato dentro all` Sos**

[Redazione]

Pap: Grazie a chi ha lavorato dentro airSos Noi riconosciamo le problematiche del territori, In alcuni casi l'Incuria, che ha portato a questo. Ma ora è il momento di uscire "dall'acqua ". In questo momento ciò che ci preme è la stabilità del territorio, che come visto non riguarda solo Cesena. Potere al Popolo lancia il suo Grazie all'organizzazione della protezione civile, a tutte le donne e gli uomini che sono scesi in strada là dove era necessario. E che continuano ad esserci. Grazie ai vigili del fuoco. Grazie ai volontari e alle volontarie. In questi momenti viene fuori la Cesena migliore, quella di chi si offre all'altro. Cesena e i Cesenati hanno dimostrato In diverse occasioni la capacità di fare squadra. La Romagna tutta resiste unita. Grazie perché state facendo un lavoro straordinario. -tit\_org- Pap: Grazie a chi ha lavorato dentro all Sos

## Il conto dei danni è impietoso: Riparazioni per 1,6 milioni

[Redazione]

Il conto dei danni è impietoso. Riparazioni per 1,6 milioni. Il freddo di questi giorni ha sfiorato i record storici di decade a maggio negli ultimi 60 anni. Il maggior numero di fondi servirà per ripristinare le strade e sistemare frane e fossati.

**CESENA** Dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell'alluvione. Superata la fase più critica a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall'alluvione conseguente l'eccezionale piena del Savio dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro.

**Meteo** Il momento climatico per la seconda decade di maggio è quasi da record negativi di freddo. In collina e montagna è scesa la neve. La pioggia in pianura si è accompagnata con temperature anomale. La minima ieri mattina alle 7 era stata di 5,9; la massima raggiunta alle ore 16 nella centralina Arpa di Cesena è stata di 11,4. I record storici parlano chiaro. Negli ultimi sessant'anni la minima più bassa è stata stata di 5 (registrata il 19 maggio del 1980). E per la seconda decade di maggio la massima più bassa a Cesena risale al 11 maggio del 1984 con 9,7. Insomma: anche in assenza di ghiacciate o grandine il conto sarà alla fine molto salato anche per le campagne alluvionate e le colture.

**Danni in città** La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140 mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del Savio (250 mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200 mila euro), mentre altri 240 mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Picchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200 mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via S. Lucia, via Formignano, via Casalbono). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 5 mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Verde "annegato" Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450 mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 100 mila per il riporto del terreno, 100 mila per la formazione della scogliera, e altri 100 mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno meno di 50 mila euro.

La stima dei danni - sottolineano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia - Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. Il rischio di danni ben più gravi per la popolazione è stato evitato grazie ai tanti che hanno contribuito all'emergenza, per i quali l'Amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i tecnici comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Servizio Tecnico di Bacino e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'emergenza.

**AREE VERDI "ANNEGATE"** Serviranno circa 450 mila euro per sistemare i vari danni subiti dal Parco Ippodromo. Un mezzo finito sott'acqua nella zona del ponte a poca distanza dal cuore cittadino - tit\_org -

## **I curiosi si mettono in pericolo Scattati i divieti di accesso**

[Redazione]

CESENA Divieto di accesso nell'area del parco Ippodromo allagata nei giorni scorsi e in alcuni tratti della pista ciclopedonale lungo il fiume Savio, dove si sono verificati smottamenti a causa dell'alluvione: a stabilirlo l'ordinanza firmata oggi pomeriggio dal dirigente della Protezione Civile Paolo Carini e da quello dell'Edilizia Pubblica Andrea Montanari. Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza: sia le condizioni della parte di parco alluvionata, sia i tratti di pista ciclabile danneggiati risultano pericolosi, ma nonostante le evidenti condizioni di precarietà, continuano a essere frequentati da curiosi, che spesso si avvicinano imprudentemente al terreno franato, mettendo a repentaglio la loro incolumità. Già da ieri pomeriggio i volontari della Protezione Civile hanno provveduto a transennare le zone interessate e nei prossimi giorni il lavoro sarà completato con l'installazione di segnaletica adeguata. Nel dettaglio, i tratti di pista interdetti sono quello compreso fra l'asse di via S. Anna e via Fomasaccia e quello fra via Fiume in Ronta e via Cerchia di San Martino. TEMPERATURE. FUORI NORMA Negli ultimi 60 anni la minima più bassa è stata 5 gradi il 19 maggio del 1980 La massima più bassa risale al 1984 SOS PARCO IPODROMO. E SULLA CICLABILE Ordinanza del Comune e lavori ancora in corso per transennare le aree a rischio Una delle zone Inibite al passaggio anche dei pedoni Il Savio In piena e sopra un allagamento In area urbana -tit\_org-

## Strada come un fiume Famiglie rischiano ancora esondazioni

[Redazione]

Strada come un fiume Famiglie rischiano ancora esondazioni SERRAMAZZONI. La strada che porta a casa trasformata in un fiume. Sono tornate nell'incubo del marzo 2015 le famiglie che vivono a Valle lungo via Valle Olio all'altezza del civico 3879 e oltre, zona che costeggia il torrente Rio Valle e che si trova su strada vicinale ma ad uso pubblico perché lì un bel tratto di comunale è inibito al traffico da 30 anni. C'è un piccolo ponte costruito da un privato per attraversare il torrente che domenica si è intoppato rapidamente. L'esondazione ha bloccato in casa la famiglia di Sara Stem e altre tre. Hanno chiamato i vigili del fuoco e la Protezione civile, che stava organizzando l'arrivo dell'escavatore. Poi lunedì si è bloccato tutto. Sono venuti dal Comune - riferisce Sara - c'era anche il sindaco e hanno detto che non c'era bisogno della Protezione civile: ci dovevamo arrangiare noi. Ma com'è possibile su una strada ad uso pubblico? Le altre volte la Protezione civile è intervenuta liberando strada e ponte. Stavolta nessuno ha fatto nulla e se arriva altra pioggia sarà ancora esondazione. Nel momento del sopralluogo non c'era una situazione emergenziale, per questo non si è ricorso alla Protezione civile - nota l'assessore Daniele Corrieri vogliamo aiutare le famiglie, ma va verificato se è possibile un intervento pubblico su una strada vicinale. E il ponte risulta classificato non come tale, ma come guado. La strada era piena di detriti E invasa domenica dall'acqua -tit\_org-

appennino

**Altre voragini e crepe nelle strade di montagna**

[Redazione]

APPENNINO A Frassinetti di Pavullo la Sp 33 I fondo si è abbassato di quindici centimetri Tagliata a metà quella che porta a Zocca, Sponde letteralmente divorate Daniele Montanari La tregua nella pioggia non ha frenato l'emergenza frane che attanaglia l'Appennino. Tra nuove crisi più allarmanti, quella di Pavullo: sulla sp 33 all'altezza di Frassinetti (chilometro 6+400) nell'arco di una notte si è aperta un'impressionante fessurazione longitudinale nella carreggiata che ha condotto al senso alternato. Il livello stradale è sprofondato di 15 centimetri: l'altezza di una scarpa. Inevitabilmente con queste piogge si è aggravato il quadro sulla sp 26 di Castagneto, già chiusa da tempo per frana e che così vede allungarsi ancor di più i tempi di ripristino. Le cose si sono complicate anche a Zocca, a partire dalle sp 623 tagliata a metà da una crepa apertasi alle porte del capoluogo (cento metri a valle del cimitero). Il fronte di frana si è ampliato, e se n'è aperto un altro a circa 4 km di distanza (località Casa Miro, verso Castel d'Aiano). Più tutti gli smottamenti sulla viabilità comunale. "Non può piovere per sempre": rispolveriamo la frase del "Corvo" per farci coraggio, ma la situazione è veramente difficile sottolinea il sindaco Gianfranco Tanari. E continua a cadere materiale a Sestola sulla sp 324 nel tratto verso Roncoscaglia chiuso lunedì, che resta ovviamente transennato. Oggi è in programma un sopralluogo di Protezione civile qui come a Palagano, dove la situazione resta complicatissima, a partire da Monchio, dove via Le Coste è stata chiusa lunedì isolando la borgata omonima: un 66enne ieri è stato evacuato perché in situazione di pericolo (ha rifiutato l'albergo, trovandosi una sistemazione alternativa) e le altre famiglie si sono trasferite. Ci vengono segnalate altre frane di continuo nota sconsolato il sindaco Fabio Braglia. Tra le new entry, le crepe che hanno devastato via Pietraguisa nella zona di Montemolino, via Ca' d'Orazio e via Cooperativa a Costrignano, più una seconda frana scoperta a Monchio in via La Campagna (già segnata da un altro cedimento). Tornando alle provinciali, è allarme rosso sulla sp 23 Valrossenna a Frignano (km 1+800) per un'erosione devastante: in pochi giorni l'acqua ha "mangiato" 22 metri di sponda. Dei 24 di sicurezza che c'erano, ne sono rimasti solo 2: la carreggiata è stata ristretta, e da inquietanti segni di cedimento. A Frassinoro sta degenerando la situazione sulla Fondovalle Dolo, dove in un punto si gira già a senso alternato. A Montefiorino frana sulla strada per Rubbiano e un'altra crisi si è aperta sulla sp 486 all'altezza di Monte Calvario: si circola a senso alternato e la situazione potrebbe peggiorare su un'arteria strategica per la gente di Lago e i frassinoresi di Sassatella, Spervara e Riccovolto. Ci sono anche le prime stime: a Montese calcolati danni per 500mila euro per i cedimenti in via Villa, via Fucina, via Selva, via Montespecchio, via Mulini, via Lazzari, via Bertocchi e via Monteforte. Altri 130mila euro per caduta alberi e rami. L'erosione su via Valrossenna, a Prignano e sotto la Sp 33 -tit\_org-

la replica di gazzolo (regione)

## Nessuna interferenza: i dati c'erano e la lettera fu inviata dopo gli esiti

[Redazione]

LA REPLICA DI GAZZOLO (REGIONE) Nessuna interferenza: i dati c'erano e la lettera fu inviata dopo gli esiti La Regione chiese e ottenne dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, l'istituzione di una commissione internazionale di esperti che rispondesse ai quesiti sui possibili inneschi del sisma 2012. Alle "Raccomandazioni" contenute nelle Conclusioni di quell'autorevole lavoro la Regione si è rigorosamente attenuta, mettendo al primo posto il tema della sicurezza dei cittadini, secondo i più avanzati studi scientifici. Così il assessore Gazzolo difende la linea della regione: Agli atti della Regione il Rapporto Ichese venne trasmesso dal Capo Dipartimento con protocollo del 17 febbraio 2014 con un apparato di Allegati, sui quali aveva lavorato la Commissione, fra i quali figura anche il Documento Stogit con un capitolo dedicato con diagrammi e dati "all'attività di monitoraggio durante la fase sperimentale di iniezione in regime di sovrappressione". Per quanto riguarda la lettera che la Regione indirizzò il 3 marzo 2014 alla Commissione Ichese, non essere vista come interferenza, non solo per motivi di contenuto, dove è esplicito il richiamo alle "Raccomandazioni" del Rapporto, ma anche perché successiva a redazione e trasmissione del Rapporto stesso, del mese precedente. -tit\_org- Nessuna interferenza: i dati erano e la lettera fu inviata dopo gli esiti

le rivelazioni di report

## Documenti tenuti nascosti agli esperti che dovevano valutare le cause del sisma

*La rivelazione choc del geologo Styles, presidente della commissione Ichese: E volevano pure cambiare le conclusioni*

[Redazione]

LE RIVELAZIONI DI REPORT La rivelazione choc del aeoloao Stvies. oresidente della commissione Ichese: E volevano Dure cambiare le conclusioni:: Elisa Pederzoli Non ci fu mai segnalato che in quell'impianto era in corso un'attività particolare. E ciò potrebbe aver avuto una qualche importanza. L'esperimento è stato fatto subito prima del terremoto: c'è quanto meno una correlazione temporale tra i due eventi. Sono dichiarazioni dirompenti quelle rilasciate ai microfoni del giornalista Emanuele Bonaccorsi della trasmissione di Rai Tré "Report" - in onda lunedì sera -dal geólogo inglese PeterStyles. E l'ex presidente della Commissione Ichese (International Commission Hydrocarbon Exploration Seismicity Emilia Region) istituita dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile nel 2012, per stabilire se ci fossero state o no correlazioni tra i terremoti di maggio e l'attività petrolifera. Il lavoro degli studiosi venne reso noto nel 2014. Stabiliva che gli episodi sismici del maggio 2012 fossero statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Gavone. E che quindi non poteva essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un sisma. La Commissione Ichese parlava del Gavone - l'impianto di estrazione tra Novi San Possidonio e Mirandola - ma non di quello diMinerbio (Bologna). Cui invece ora ai microfoni di Report il prof Styles fa riferimento. In particolare, si riferisce alla sperimentazione effettuata per la prima volta alla fine del 2011 - á mesi prima del terremoto - della sovrappressione al 107% di 356 milioni di metri cubi di gas. Un'azione della quale la Commissione Ichese, rivela ora il geólogo inglese, non ha ricevuto compiuta documentazione, sul volume della sovrappressione. Chiarendo che, se lo avessero saputo, ci avrebbero dedicato più tempo. Il giornalista di Rai Tré ne ha chiesto conto all'amministratore delegato Massimiliano Erario di Stogit, la società al 100% di Snat, titolare dell'impianto di Minerbio (un sito naturale di gas metano esaurito negli anni '70 e da allora utilizzato come stoccaggio di metano e per la quale c'è una richiesta di Via per aumentare del 16% il gas da iniettare). Erario assicura di aver for nito allora tutti quanti i dati per come sono stati richiesti dal Mise. Franco Terlizze, l'ex campo dell'Unmig del Ministero dello Sviluppo Economico, si diceasuvolta convinto che questa documentazione sia stata data all'Ichese. Non è la sola dichiarazione bomba dell'ex presidente della Commissione Ichese rilasciamo TRIV ta ai microfoni di Report. Styles sostiene che prima della presentazione ufficiale della relazione conclusiva, qualcuno avrebbe... informato le aziende petrolifere. Tanto che Eni e Gas Plus invitarono la Commissione a un incontro, il 13 dicembre 2013 presso il Dipartimento della Protezione civile, dove fu presentato un "controstudio" di Eni, realizzato da un gruppo di professori americani. Le aziende si presentarono con i loro avvocati: non mi era mai successo prima - dichiara Styles - presentarono un studio che avevano commissionato che escludeva ogni correlazione col sisma. E ci chiesero in maniera non molto cortese di cambiare le conclusioni del nostro rapporto. Hanno provato a legarci un braccio dietro la schiena. Ma sfortunatamente per loro questi mezzi non funzionano con me. Nel 2014, la Regione promosse la formazione di un nuovo gruppo di studio, chiamato "Laboratorio Gavone". Ma Report punta il dito su chi lo finanziò, parlando di conflitti di interessi: c'è Assomineraria, per esempio. E gli studi, sempre secondo Report, vennero assegnati agli stessi scienziati americani che avevano lavorato per Eni. Così il risultato fu opposto a quello di Ichese: scagionavano il Cavone. Ma per il giornalista della rivista "Science" che pubblicò in esclusiva i risultati di Ichese - Edwin Cartlidge - sentito da Report, hanno analizzato una faglia sbagliata, diversa da quella che ha prodotto il sisma del 2012. Il prof Styles poi rivela - mostrando le mail-di averricevuto pressioni dalla Regione per un documento edulcorato, che escludeva correlazione tra sisma e attività umane: Non volevo che questo documento



venisse diffuso come un riflesso del mio lavoro. Non si può dire una cosa del genere su di un'area di particolare instabilità sismica. Accuse che l'assessore regionale Gazzolo, sentita da Report, ha respinto. Il caso riesplode dopo la scoperta che a Minerbio Slogil nel 2011 fece iniezioni. Il geologo Styles, presidente della Commissione Ichese, sotto i dirigenti Stogit a Minerbio e Gazzolo -tit\_org-

## Prevenzione incendi ora senza segreti per i piccoli studenti

[Redazione]

Se scoppiasse un incendio in una scuola quanti bambini saprebbero cosa fare? Quelli della seconda Â della scuola Giordani lo hanno imparato bene anche ieri. Ad insegnarglielo sono stati dei maestri d'eccezione, ossia i vigili del fuoco di Piacenza: ieri mattina infatti la classe ha visitato la caserma in strada Valnure e ha avuto l'occasione di vedere mezzi e attrezzature spiegati direttamente da chi li utilizza quotidianamente. La visita rientra nel progetto "A scuola di protezione civile" iniziato lo scorso anno con l'approfondimento delle norme da attuare in caso di terremoto e proseguito poi con lo studio dell'incendio: gli scolari sono stati accompagnati dal caposquadra Roberto Romagnoli, mentre il collega Gian Marco Magnaschi ha guidato alcune classi della materna di via Farnesiana. Intuiti 95 studenti sono stati presenti ieri in caserma per le lezioni coi vigili del fuoco. Si è partiti dalla consapevolezza che l'educazione alla prevenzione e alla sicurezza, negli ambienti di vita e di lavoro, non consista in una semplice trasmissione di nozioni e di conoscenze tecniche, ma in un processo continuo di apprendimenti di sviluppo delle caratteristiche cognitive, relazionali e comunicative spiega l'insegnante Chiara Righini. Per questo nei mesi scorsi la classe ha svolto un percorso di approfondimento che è partito dallo studio delle norme di sicurezza e dei piani di evacuazione a scuola per passare poi alle regole su cosa fare in caso di incendio, al ruolo della protezione civile e al gioco "Alfabeto dell'evacuazione": I ragazzi hanno anche costruito lo zaino e la cassetta di pronto soccorso - segnala ancora l'insegnante - e sono andati a cercare nell'edificio scolastico la segnaletica sulla sicurezza. La conclusione è stata appunto la visita di ieri: i vigili del fuoco hanno mostrato alla classe l'autopompa, l'autoscala e gli altri mezzi, oltre alle diverse tipologie di scale, alla torre per le esercitazioni e all'attrezzatura usata durante gli interventi. Sono iniziative che svolgiamo periodicamente - spiega Magnaschi! - ogni anno infatti apriamo la nostra caserma alle scuole: mediamente in primavera sono circa 95 le visite fatte dalle scolaresche, a cui mostriamo le nostre attività e le attrezzature. Fa parte del nostro compito anche questa parte formativa. Betty Paraboschi Gli alunni della 2-B della scuola Giordani in visita alla caserma dei vigili del fuoco Un momento della visita degli studenti alla caserma FOTO PARABOSCHI -tit\_org-

## A San Rocco la Colonna mobile della Protezione civile lodigiana

[Redazione]

Paola Arensi E' pronta a San Rocco la nuova sede della Colonna mobile provinciale della Protezione civile e domenica si terrà l'inaugurazione. Si trova in un'area posta tra il cimitero e il municipio al presidio idraulico di Aipo e sostituirà l'attuale sede di Lodi, che sarà presto lasciata libera. A San Rocco i lavori si sono appena conclusi. Lì è stato realizzato un nuovo piazzale, ampliato il cancello d'ingresso, stesa la pavimentazione esterna e predisposta una tensostruttura. Tra i mezzi e i materiali in dotazione alla colonna mobile lodigiana sono compresi sei furgoni Iveco Ducato, otto carrelli per il trasporto di container, una torre faro, gruppi elettrogeni, una cucina da campo, moduli doccia e bagno, tre elettropompe e sei container. In alcuni spazi troveranno posto gli uffici. Pietro Foroni, assessore regionale al territorio e alla protezione civile, che interverrà domenica alla cerimonia inaugurale, spiega: «È un investimento di vitale importanza per tutto il Lodigiano, che abbiamo realizzato grazie anche a un importante contributo economico da parte di Aipo. Non è un caso se abbiamo voluto la nuova sede della Colonna mobile dislocata in prossimità del fiume Po, quindi a San Rocco. La nuova sede renderà, infatti, sempre più efficace e stretto il rapporto tra la Protezione civile e la stessa Aipo, due soggetti che hanno come interesse primario la tutela dei nostri territori e della nostra gente. Regione Lombardia incoraggia, così, una sinergia che non può che fare bene a tutti. Un mese fa era stato compiuto un sopralluogo dal quale risultava che i tempi erano stati rispettati. Dalla prossima settimana l'area sarà operativa. Il sindaco di San Rocco, Matteo Delfini, afferma: Abbiamo sempre sostenuto il progetto, insieme all'assessore regionale Pietro Foroni e alla Provincia di Lodi e siamo ora soddisfatti per il risultato. Domenica s'inaugura la sede che sostituisce quella attualmente situata a Lodi. Ospiterà materiali e mezzi per le emergenze» -tit\_org-

## Le piene di Reno e Panaro passano senza fare danni

[Redazione]

L'ONDATA DI MALTEMPO Il deflusso delle acque del due fiumi non sta creando particolari problemi Ansaloni; nell'Alto Ferrarese il colmo è transitato verso mezzogiorno BONDENO. Il deflusso delle acque del Reno e del Panaro non ha causato problemi al territorio ferrarese. Ieri la piena è transitata a mezzogiorno - dice il comandante della polizia municipale dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, che coordina anche la Protezione civile -. Con il deflusso passato al di sotto del livello di allerta 2. In pratica si è passati da un livello rosso, che ha mantenuto alta la soglia di attenzione fino alle 12 di ieri, a un più tranquillizzante livello arancione. CAVO DETERMINANTE Per il Reno - dice Ansaloni hanno contribuito a gestire al meglio la piena le manovre idrauliche per far defluire le acque anche grazie al Cavo Napoleonico. Il canale, infatti, ha avuto un effetto scolmatore: gli operatori dell'autorità di bacino lunedì hanno svuotato il Cavo Napoleonico, facendo defluire le acque attinte dal Po per motivi irrigui, consentendo al Reno di scaricare parte della piena. Per mezzo dell'apertura delle paratie del Reno in direzione del Cavo - rimaste aperte anche ieri -, la piena è stata gestita nel migliore dei modi. A Cento, a scopo precauzionale, la passerella ciclopedonale è rimasta chiusa per tutta la notte. Nessun problema anche nel tratto finale del fiume, nell'Argentano e Comacchiese, e sono rientrate anche le piene degli affluenti. PANARO OK Tutto ok anche per il Panaro, che era l'altro "sorvegliato speciale": il basso livello del Po ha consentito che le acque dell'affluente potessero defluire senza problemi nel grande fiume. Gli enti competenti per i rispettivi bacini hanno gestito la pre-allerta con proprio personale, senza richiedere un servizio di guardiania aggiuntivo garantito dalla Protezione civile. In ogni caso, nell'Alto Ferrarese i volontari di Ana di Cento, Avtpcsa di Terre del Reno, Cb Club Enterprice di Vigarano Mainarda e Radio Club Contea Nord di Bondeno e Poggio Renatico erano pronti ad intervenire. BV DiRin! RiSavAJs Il Panaro in piena a Bondeno. L'affluente del Po non ha dato problemi -tit\_org-

## Sisma e attività Documenti tenuti nascosti

[Redazione]

IL GEÓLOGO Torna alla ribalta il tema della coincidenza tra scosse di terremoto e attività umana, che ha tenuto banco nelle zone del cratere del sisma 2012. A risollevare il problema la trasmissione di Rai3 Report, che ha intervistato il geólogo inglese Peter Styles, ex presidente della Commissione Ichese (International Commission Hydriocarbon Exploration Seismicity Emilia Region) istituita dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile nel 2012, per stabilire se ci fossero state o no correlazioni tra i terremoti di maggio e l'attività petrolifera. Riferendosi all'impianto di stoccaggio di metano a Minerbio (Bologna), dove venne effettuata una sperimentazione alla fine del 2011 - 6 mesi prima del terremoto - della sovrappressione al 107% di 356 milioni di metri cubi di gas, l'ex presidente della commissione Ichese ha spiegato che non ci fu mai segnalato che in quell'impianto era in corso un'attività particolare. E ciò potrebbe aver avuto una qualche importanza. L'esperimento è stato fatto subito prima del terremoto: c'è quanto meno una correlazione temporale tra i due eventi. Inoltre Styles sostiene che prima della presentazione ufficiale della relazione, qualcuno avrebbe informato le aziende petrolifere, tanto che Eni e Gas Plus invitarono la Commissione a un incontro. -tit\_org-

## Maltempo, montagne di detriti lungo la spiaggia della Rocca

[Redazione]

LA SITUAZIONE del maltempo sembrerebbe essere in fase di rientro. Il sindaco Signorini ha ringraziato la polizia locale, il gruppo comunale di protezione civile e tutto l'ufficio tecnico che in questi giorni di criticità hanno tenuto costantemente monitorati i fossi e l'Esino. Proprio il fiume è stato la fonte di maggiore preoccupazione. La forza della corrente ha fatto riversare alla foce, alla Rocca una quantità enorme di detriti. -tit\_org-

## Villafranca, inizia la conta dei danni

[Enrico Magnani]

Villafranca, inizia la conta dei danni. Lentamente il paese torna alla normalità: Ma tanti mobili sono da buttare di ENRICO MAGNANI LA FURIA del Montone ormai è passata, le acque si sono ritirate e via Lughese torna a essere una strada percorribile dalle auto invece che quasi navigabile com'era fino alla notte di martedì. Ieri sono entrate in funzione due idrovore sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. E alle 14, una riunione in Prefettura ha dichiarato terminata la fase d'emergenza. Il sole del pomeriggio poi ha fatto tornare un leggero sorriso anche a Villafranca, con i residenti che fra una passata di straccio e un'idrovora in funzione per svuotare un seminterrato, hanno riassaporato un po' di normalità: già ieri la farmacia era aperta, così come la tabaccheria o il piccolo supermercato, ma anche tante altre attività.: I OGGI riapriranno pure le scuole e l'ufficio postale. E più difficile che tutto torni com'era soltanto i campi e i terreni agricoli, ma per quello bisognerà aspettare che la terra si asciughi, prima che i trattori possano tornare a fare il loro lavoro. Ma anche una volta che ogni tavernetta sarà pulita, ogni garage interrato svuotato dall'acqua e i sacchi di sabbia spariranno dai marciapiedi, sarà difficile dimenticare le ultime ore. Perché in ogni casa c'è qualcuno che pulisce dal fango, qualcun altro che sgombera e che ammuccia ciò che è da buttare: divani, materassi, tavoli e sedie e tanto altro. Sono diverse le cataste girando fra via Lughese e le sue traverse. Tutta roba da buttare via, indica sconsolato un padre di famiglia, mentre getta anche dei cuscini. IL BELLO verrà ora - dice un altro, con amara ironia mentre indica il segno nel muro a circa mezzo metro da terra -: l'umidità che le case e i terreni hanno assorbito è davvero tanta, prima o poi verrà sputata fuori. Fra un paio di mesi ROBERTO GHETTI il garage è tutto allagato TRÉ METRI di garage interrato completamente allagati: dal pavimento fino al controsoffitto in cartongesso, che si è staccato tutto, spiega Roberto Ghetti, indicando l'immobile alle sue spalle in via Lughese. L'acqua è arrivata veramente dappertutto - continua -: per fortuna quando abbiamo visto che iniziava ad alzarsi abbiamo iniziato a svuotare, ma non siamo riusciti a salvare tutto. Vedremo battiscopa che si gonfieranno, pareti di cartongesso che si staccheranno e parquet che usciranno dalle guide. Questo fango da pulire - chiude sconsolato, scuotendo la testa -, è forse la metà del lavoro che c'è ancora da fare. NEL FRATTEMPO in paese restano la Protezione Civile e i vigili del fuoco, pronti a dare una mano a chiunque abbia bisogno. Che sia per portare un'idrovora dove serve, svuotare un pozzetto delle fogne intasato o semplicemente chiedere casa per casa se va tutto bene, i fuoristrada bianchi o rossi continuano a macinare chilometri. Continuano anche i lavori delle forze dell'ordine: ieri mattina è stato riaperto il ponte di via Lughese che passa sotto l'autostrada, poco più a valle della breccia sull'argine destro. Vero, le transenne restano, ma sono accatastate lungo il marciapiede: l'ultima eredità di due giorni da incubo. Riaperte le strade, si lavora intensamente dentro le case. L'umidità farà altri guai. GIANNI SERVADAI In negozio mezzo metro d'acqua ARIANNA BEONI Ci vorranno giorni per pulire:; PIÙ che l'acqua, tanto fango, dice Arianna Beoni della tabaccheria 'Raggio di Sole', in via Lughese, indicando il pavimento ricoperto dai sedimenti del Montone. Serviranno diversi giorni per pulire tutto, e diverse passate di straccio. Ma i danni più grandi si vedranno solo fra qualche settimana, quando dai muri uscirà tutta l'umidità assorbita nel frattempo. NELLA tavernetta l'acqua è arrivata fino a circa 40 centimetri - spiega Gianni Servadei, mentre prova a pulire l'area circostante il negozio di famiglia dal fango -, non male considerando che il pavimento è sotto alla strada per oltre tre metri. Il negozio invece è andato peggio: Qui è arrivata a superare il mezzo metro, in alcuni punti anche 60 centimetri. E l'acqua ha trascinato a 600 metri di distanza una cisterna. CARRO VSiLA 1 Gravi rischi per l'agricoltura PRIMA vengono le case, poi penseremo anche ai campi -dice Carlo Villa dell'azienda agricola che gestisce assieme al fratello -. Chiaro, ancora non si può entrare nei poderi: il fango ricopre tutto, Bd è un peccato: al più presto andranno fatti i trattamenti appositi contro tutta questa acqua, altrimenti i danni rischiano di essere più gravi di qualche pesco abbattuto da una furia del Montone. OGGI SCUOLE RIAPERTE IERI PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO ERANO ANCORA IN



PAESE, POI IL VIA LIBERA AL RITORNO SUI BANCHI. OK ANCHE LE POSTE -tit\_org-

## Ponte liberato da 800 tonnellate di detriti

*Riaperta la circolazione verso il centro, lezioni regolari nelle scuole*

[Luca Ravaglia]

Riaperta la circolazione verso il centro, lezioni regolari nelle scuole di LUCARAVAGLIA LE SETTE sono passate da dieci minuti, è sera e il sole ha appena finito di illuminare l'erba degli argini del fiume Savio che fino a poche ore fa sembravano scomparsi. L'acqua è ancora grigia e corre ancora veloce, ma ora molto più bassa, almeno quattro o cinque metri in meno rispetto al momento di massima allerta registrato lunedì: i segni lasciati sui piloni sono inequivocabili. Il manipolo di curiosi intorno al ponte quasi quasi si è pure abbronzato aspettando il momento fatidico, quello che simbolicamente rappresenta la fine dell'emergenza maltempo a Cesena: gli agenti della polizia locale imbracciano le transenne e le spostano dalla carreggiata, riaprendo il traffico sul Ponte Nuovo. Non abbastanza presto da evitare il formarsi di nuovi imbuto durante la prima parte dell'orario di punta di uscita dal lavoro (il lavaggio della sede stradale ha richiesto un paio d'ore), ma comunque in tempo per strappare un sospiro di sollievo ai ritardatari. LA PAURA dunque è acqua passata, come quella transitata sotto le arcate in quasi due giorni di piena, trascinando tonnellate di detriti (erano 800 solo quelle eliminate dal letto del fiume fino a ieri mattina dal 'ragno meccanico' che ha lavorato per un giorno e mezzo rimuovendo il gigantesco tappo formatosi sotto gli archi). Da ieri sera la viabilità cittadina dopo che la Secante era totalmente agibile già dalla mattinata - è tornata a regime e da oggi lo stesso accadrà per la routine di tutte le famiglie cesenati, visto che le scuole di ogni grado riapriranno i battenti dopo aver concesso - per decisione del sindaco Paolo Lucchi - un giorno di vacanza extra. La giornata inizia prestissimo e anzi per qualcuno sarebbe più corretto dire che prosegue direttamente da quella precedente, con la notte passata sul fiume, a tenere sotto controllo i livelli e certificare che il peggio fosse passato. La conferma arriva all'alba: l'acqua è scesa, i detriti accumulati sotto al Ponte Nuovo sono drasticamente diminuiti e il tempo volge, finalmente, al bello. Quasi come se fossimo a metà maggio. I primi sopralluoghi vengono effettuati quando la maggior parte della città ancora dorme e sono positivi: la prima conseguenza è che la Secante può tornare interamente percombibile. CON LE SCUOLE chiuse eridica di raccomandazioni a uscire di casa solo se necessario, il traffico è decisamente a scarto ridotto: le file chilometriche del lunedì sono un ricordo. La zona di Martorano, quella finita sott'acqua ben oltre le vasche di compensazione, sembra un territorio lunare: distese grigie di fango intervallate da crateri e cunette dove la terra ha ceduto. L'erba schiacciata riaffiora progressivamente, mentre il fiume toma piano nel suo alveo. Restano le transenne e i divieti a inoltrarsi in un percorso che ha tutte le caratteristiche di una grande distesa di sabbie mobili, ma intanto la normalità dilaga. LO DIMOSTRA il rumore del treno che passa sulla ferrovia dietro l'Ippodromo, dove per un giorno aveva regnato il silenzio e lo testimonia pure la ruspa al lavoro sull'argine, a due passi dallo scavo che era finto quasi tutto sott'acqua e che ora è tornato alla luce. Si lavora per allargare la 'luce' proprio del ponte della ferrovia, sperando che la prossima volta non si arrivi ancora a tanto. Al parco Ippodromo la 'cascata' che aveva aperto una voragine nel terreno non c'è più, ma la voragine resta. Come il pellegrinaggio in una zona tutt'altro che sicura. Sono in corso accertamenti specifici, forse servirà un massiccio lavoro di ripristino, ma intanto la priorità è rendere davvero inaccessibile un fazzoletto di terra che rischia di franare ancora. Mentre sul Ponte Nuovo si avvicinano grandi manovre tra prelievi di tronchi extralarge sradicati e trascinati fin lì dal fiume, visita del presidente della Regione alla prima linea e smobilitazione del ragno meccanico, anche il parco Ippodromo resta un osservato speciale: a metà pomeriggio o arriva la segnalazione di un gatto bloccato su un albero circondato dall'acqua. La macchina dei soccorsi schiera il nucleo ambientale della polizia locale e la protezione civile, che attraversa l'estemporaneo laghetto a bordo di un gommone, raggiungendo il felino, che però terrorizzato se ne fugge verso la cima. L'uomo a volte fa paura. Ma anche la furia della natura - magari provocata proprio dall'uomo - non scherza. EMERGENZA SUPERATA PASSATA GIÀ

NEL POMERIGGIO DI IERI LA FASE CRITICA IN CITTÀ: RIAPERTI LA SECANTE E IL PONTE NUOVO. LEZIONI REGOLARI OGGI NELLE SCUOLE COORDINAMENTO TUTTE LE OPERAZIONI E GLI INTERVENTI SONO STATI COORDINATI DAL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ATTIVO DAL 13 MAGGIO LA SITUAZIONE Viabilità Il Ponte Nuovo è stato riaperto al traffico finalmente nel tardo pomeriggio di ieri dopo la ripulitura delle arcate dai detriti e dai tronchi accumulati dalla piena del Savio. Recuperate circa 800 tonnellate di materiale. Ritorno sui banchi Dopo lo stop alle lezioni scolastiche deciso dall'amministrazione comunale per ieri, questa mattina le lezioni sono riprese normalmente. L'emergenza è superata anche nel comprensorio dove le scuole sono aperte regolarmente. Campi devastati I danni più gravi sono stati riscontrati nella zona di Martorano con molte coltivazioni colpite. Sono in corso rilevamenti da parte dei tecnici comunali nell'area del parco Ippodromo e lungo la pista ciclabile del Savio. Monitoraggio PULIZIA DELLE ARCATE IL 'ragno' ha lavorato tutta la notte per recuperare tronchi e ramaglie dall'acqua Al parco Ippodromo rischia di allargarsi la voragine sul terreno E stato avviato il monitoraggio dei danni sull'intero territorio comunale. Nella fase di crisi sono state evacuate due famiglie, altre quattro erano state messe in preallarme per le condizioni meteo. ALL'OPERA In alto lo spostamento di un tronco recuperato dal Savio. Sotto l'intervento dei pompieri al parco Ippodromo -tit\_org-

## Strade dissestate, danni per 1,6 milioni

*Prima stima dei costi dell'esondazione del Savio*

[Redazione]

Prima stima dei costi dell'esondazione del Savio E PIUTTOSTO salato il conto del maltempo di questi giorni a Cesena. Secondo una prima stima dell'amministrazione comunale si tratta almeno di oltre un milione e mezzo di euro. La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 400 mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del Savio (250 mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200 mila euro), mentre altri 240 mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fomasaccia, via Ficchio, via Annerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200 mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbano). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15 mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. COSTERÀ 450 mila euro, secondo l'amministrazione comunale, intervenire per rimediare ai danni del maltempo rispetto al verde pubblico, in particolare per gli allagamenti e la frana nel parco Ippodromo. Di questa somma, 110 mila per il riporto del terreno, 100 mila per la formazione della scogliera, e altri 100 mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno meno di 50 mila euro. La stima dei danni - sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alla protezione civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia - Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. IL LIVELLO del Savio intanto è tornato sotto il livello di guardia. I fiumi sono costantemente monitorati, ma si ritiene che la situazione sia sotto controllo nonostante le nuove precipitazioni di questi giorni. Infine sabato prossimo alle 11 in municipio la giunta comunale riceverà tutti gli operatori che hanno lavorato durante le fasi del maltempo per un ringraziamento ufficiale. IL PRECEDENTE GIUGNO IL FENOMENO HA DESTATO SCALPORE MA NON È UN EVENTO ECCEZIONALE: NELLO SCORSO DECENNIO SI RICORDA UNA NEVICATA IL 2 GIUGNO PUNTI PERICOLOSI IL COMUNE DI CESENA HA EMESSO UN'ORDINANZA CHE VIETA AI CURIOSI DI AVVICINARSI TROPPO ALLE ZONE RESE PERICOLOSE DAL MALTEMPO Óàòàâ fiale, Vaglianoa [-tit\_org-

## Intervista a Enrico Salvi - Voragini e frane, Verghereto è in ginocchio

*Il sindaco Salvi: Ci vorranno giorni per riaprire la provinciale 135*

[Gilberto Mosconi]

Voragini e frane, Verghereto è in ginocchio: «Sindaco Salvi: Ci vorranno giorni per riaprire la provinciale 135» di GILBERTO MOSCONI IL TERRITORIO di Verghereto è quello più colpito dalle conseguenze del maltempo di questi giorni. Il sindaco Enrico Salvi è molto preoccupato per le numerose frane sulla viabilità e negli abitati. Sindaco Salvi, qual è il quadro della situazione? Abbiamo già fatto le prime segnalazioni ai vari enti e ora i tecnici competenti stanno valutando le modalità di intervento. Per la mastodontica frana venuta giù per circa 200 metri dal canalone del monte sovrastante la carreggiata della SP 137, fra la località la Strada e lo svincolo E45 Verghereto nord, i lavori di ripristino e consolidamento saranno molto impegnativi, in quanto lungo tutto il canalone vi sono ancora in bilico molti materiali e massi anche di grosse dimensioni. Come si pensa di poter intervenire? Al momento, si sta valutando se andare a sganciare quei grossi massi o se andare sul canalone e buttarli giù con mezzi meccanici, oppure se ridurli in dimensioni più piccole con delle mine. Però con una stagione così brutta, si fa fatica ad andare a visionare metro per metro una frana lungo un ripido canalone di circa 200 metri. La frana lungo la provinciale 135 Tavolicci dopo Castelpriore è pericolosa? Si tratta di un enorme smottamento partito a monte della carreggiata. L'intervento sarà meno impegnativo di quello verificatosi lunedì mattina a La Strada, ma in ogni caso ci vorranno alcuni giorni per poter riaprire quella provinciale. Purtroppo però l'elenco dei problemi e dei danni lungo le strade del territorio di Verghereto non è finito. Infatti nella provinciale 137 Bagno-Verghereto, chiusa al traffico da lunedì scorso, non distante dalla frana venuta giù dal canalone, è partito a valle un buon tratto di carreggiata. È infatti già una grossa crepa di circa 60 metri, il cui ripristino sarà ancora più complicato di quello della frana del canalone, in quanto sta scivolando via 'il piede' della provinciale. Lungo la SP137 Bagno-Verghereto peggio di così non poteva proprio succedere. E per quanto riguarda la frana sulla provinciale 137 contigua all'abitato di La Strada qual è la situazione? Sembra non ci sia rischio per le abitazioni, che però in via precauzionale e temporanea abbiamo fatto evacuare da parte di quattro famiglie già lunedì scorso. Proprio adesso sto andando all'Unione dei Comuni per quantificare, col supporto dell'Agenzia Regionale Protezione civile, un intervento di somma urgenza da portare all'anticollaborazione da Provincia e Comune di Verghereto. L'assessora regionale Paola Gazzolo, che mi ha confermato che la Regione chiederà il riconoscimento dello stato di calamità al Governo. Il nostro territorio è quello maggiormente danneggiato. LÀ Nella frazione La Strada evacuate quattro abitazioni per precauzione -tit\_org-

**TOLENTINO**

**Terremotati, piano del Comune Ecco 134 alloggi = Sisma, 134 nuovi alloggi per gli sfollati**

*GENTILI A pagina 13 Tolentino, spesi 24 milioni. Il sindaco: ecco dove e quando saranno consegnati*

[Lucia Gentili]

TOLENTINO Terremotati, piano del Comune Ecco 134 alloggi GENTILI BI A pagina 13 Sisma^ 134 nuovi alloggi per gli sfollati) Tolentifw, spesi 24 milioni. sindaco: ecco dove e quando saranno consegnati di LUCIA GENTILI C'È IL cronoprogramma dei lavori per gli appartamenti destinati ai terremotati di Tolentino, al posto delle casette. Il 16 aprile il capodipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli aveva chiesto al sindaco Giuseppe Pezzanesi di fare una pianificazione, punto punto, illustrata ieri in conferenza. Si tratta di 134 nuovi alloggi, per una spesa di 23.968.715,31 euro, che vanno ad aggiungersi ai 46 di contrada Rancia e ai 23 del patrimonio invenduto Erap (di cui ne sono stati consegnati 4). Per un totale di oltre 200 abitazioni. I circa otto mesi di ritardo - spiega Pezzanesi - sono dovuti anche al fatto che lo sblocco delle nonnative è arrivato solo il 24 aprile; questa quarta ordinanza, attesa da tempo, rende le procedure per gli appartamenti paritetiche alle Sae. Se io fossi stato l'unico responsabile del ritardo mi sarei già dimesso, ma non ho responsabilità sulla lentezza. Si dice ancora convinto di non aver scelto le casette. In questo modo non abbiamo deturpato per sempre la vallata del Chienti - afferma - dal Castello della Rancia alla stazione di Pollenza. Le piattaforme di cemento urbanizzate sarebbero state da smaltire. Noi abbiamo preferito costruire su terreni edificabili, aree già urbanizzate; i costi degli appartamenti a metro quadro sono paritetiche o inferiori alle Sae e le case andranno a far parte del patrimonio del Comune. Tutti gli acquisti poi sono stati valutati dall'ufficio del demanio e dell'agenzia delle entrate, per cui non siamo sfuggiti al controllo pubblico. In contrada Paterno si realizzeranno 8 alloggi per un importo di 1.150.000 euro, con l'inizio dei lavori orientativamente il 3 settembre e la fine il 30 aprile (tempo 240 giorni) e data presunta di consegna per il primo maggio del 2020. In piazzale della Battaglia si costruiranno 66 appartamenti per 12.060.516,38 euro, con fine dei lavori per il 22 settembre 2020 (tempi 390 giorni) e consegna il primo ottobre 2020. In contrada Sant'Angelo 4 appartamenti per 300.000 euro: già approvato il progetto esecutivo e conclusa la gara, saranno i primi ad essere consegnati: il 30 ottobre (la ditta c'è ed è iscritta all'anagrafe anti mafia). In via Vili Marzo 16 appartamenti per 2.850.596,21 euro, con verbale di consegna dei lavori previsto per il 24 agosto 2019, fine lavori 19 giugno 2020 e consegna 20 giugno 2020. In contrada Pace 40 appartamenti per 7.607.602,72 euro, con data presunta di consegna il 20 ottobre 2020. Gli alloggi non saranno arredati, ma si sta affrontando la questione con Borrelli per prevedere al posto degli arredi un contributo inferiore ai 5mila euro. Sull'invenduto, invece, i 7 alloggi di via Filelfo sono bloccati. Secondo il nostro ufficio tecnico gli immobili vicini non rappresentano un pericolo conclude -. Chiediamo quindi un tavolo di confronto con Erap, Protezione civile e Regione. 15 alloggi di via Santa Lucia invece dovrebbero essere consegnati entro fine giugno. CRONOPROGRAMMA Il sindaco Pezzanesi mentre illustra le date di inizio lavori e consegna degli appartamenti -tit\_org- Terremotati, piano del Comune Ecco 134 alloggi - Sisma, 134 nuovi alloggi per gli sfollati

## Lettere - La conta dei danni

[Posta Dai Lettori]

La conta dei danni Dopo l'abbondante pioggia che ha fatto straripare due fiumi in Emilia e Romagna. ecco apparire un flebile sole per rasserenare gli animi. Fin da stamani tutti i mèmberi della Protezione Civile, Forze dell'Ordine, Pompieri ed esponenti della Regione, a verificare i danni riportati e il datarsi per ristabilire nei migliori dei modi la devastazione prodotta dalle abbondanti piogge. Si poteva evitare tutto questo? Certa mente, se gli stessi personaggi avessero fatto una verifica a tempo debito, fatto degli invasi anche per l'acqua che esonda dalla diga di Ridracoli. Acqua che sarebbe servita all'agricoltura come il pane dei poveri. Ma questo non è successo e ora bisogna leccarsi le ferite e contare i danni che superano di gram lunga quelle della prevenzione. Lettera firmata -tit\_org-



## **Gli sfollati in assemblea: basta ritardi, fateci tornare a casa**

[Redazione]

L'INCONTRO COLLEATTERATO i TERAMO Accelerare la ricostruzione per far rientrare i cittadini nelle proprie case. È quanto sono tornati a chiedere, ieri pomeriggio, i circa cinquanta sfollati che hanno partecipato all'incontro promosso dal centro politico Santacroce e dallo sportello sociale Asia/Usb a Colleatterato basso. Un incontro al quale ha preso parte l'assessore Valdo Di Bonaventura, con il sindaco Gianguido D'Alberto intervenuto in collegamento telefonico, e durante il quale i due amministratori hanno illustrato lo stato dell'arte e parlato dei criteri che saranno adottati per l'assegnazione dei 147 alloggi che saranno messi a disposizione degli sfollati teramani. Nel corso dell'assemblea pubblica l'assessore Di Bonaventura ha spiegato come a breve sarà pubblicato il relativo bando e come l'assegnazione avverrà, in questa prima fase, su richiesta volontaria da parte delle famiglie che hanno la propria abitazione con danni di tipo E o F, dando precedenza a chi si trova in albergo. Dopo l'intervento di D'Alberto, che ha illustrato gli emendamenti al decreto Sblocca cantieri proposti dai sindaci proprio per recuperare i ritardi nella ricostruzione e consentire ai cittadini di rientrare nelle proprie abitazioni, è stata concordata la convocazione di una nuova riunione a cui invitare anche Regione e Protezione civile. LA REGIONE STANZIA I SOLDI PER LE CASE. Ieri, intanto, la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'edilizia residenziale pubblica e ai crateri Guido Liris, ha stanziato i 51 milioni di euro assegnati dalla Protezione civile nazionale per l'acquisto delle abitazioni invendute da assegnare agli sfollati teramani e aquilani. Secondo una stima, saranno acquistati circa 240 alloggi. Le abitazioni, una volta terminata l'emergenza, diventeranno patrimonio dell'Ater e potranno essere oggetto di un grande progetto di housing sociale. È una grande operazione attuata con un metodo all'avanguardia rispetto a quanto accaduto nel post terremoto dell'Aquila, ha sottolineato Liris, con la stessa operazione verranno abbattuti i costi per i Gli organizzatori dell'Incontro e l'assessore Valdo Di Bonaventura Cas. EMENDAMENTI ALLO SBLOCCA CANTIERI. L'altra grande questione aperta è quella di riuscire ad avere procedure più snelle per la ricostruzione pubblica. A questo obiettivo mirano gli emendamenti proposti dall'associazione dei Comuni, in vista della conversione in legge del decreto 'sblocca cantiere' dedicato anche al sisma del centro Italia. A sottolinearlo sono il coordinatore delle Anci regionali Maurizio Mangialardi e i sindaci, tra cui Gianguido D'Alberto, che fanno parte della cabina di coordinamento per la ricostruzione. Sono due in particolare le proposte di modifica ritenute imprescindibili. La prima riguarda la reintroduzione della procedura negoziata 'aggravata' che preveda la partecipazione di almeno 15 operatori economici per gli appalti tra 200mila euro e un milione di euro. La seconda attiene, invece, al ripristino della possibilità di ricorrere all'appalto integrato per gli investimenti pubblici a regime, non solo come periodo transitorio, per i progetti definitivi approvati entro il 31 dicembre 2020. Si tratta di emendamenti che eviterebbero le lungaggini dei meccanismi di gara imposti dalle norme attuali. La reintroduzione della procedura negoziale, abrogata per appalti d'importo tra 200mila euro e un milione, per l'Anci consentirebbe un notevole risparmio di tempo e risorse, oltre ad assorbire circa il 70% dell'ammontare complessivo dell'affidamento dei lavori nei piccoli comuni. L'estensione dell'appalto integrato, invece, permetterebbe alle stazioni appaltanti di realizzare gli interventi sulla base di un progetto definitivo obbligatorio, evitando anche l'aumento della spesa dovuta all'obbligo di indire gare per le sole progettazioni esecutive. (g.d.m.-a.m.) eIRIPRODUZIONERISERVATA Intanto la Regione stanZIA i soldi per le case nuove e l'Anci propone alcuni emendamenti al decreto "Sblocca-cantieri" per accelerare la ricostruzione pubblica Alcuni degli sfollati che hanno preso parte all'assemblea pubblica (Adriani) -tit\_org-

## **Strade franate, smottamenti e allagamenti**

*A Torricella allarme al Ceppo, a Valle Castellana a rischio lo scuolabus, a Campii cade palo della luce*

[Redazione]

Strade franate, smottamenti e allagamenti! A Torricella allarme al Ceppo, a Valle Castellana a rischio lo scuolabus, a Campii cade palo della luce. Smottamenti, allagamenti, strade franate e neve in montagna: fortunatamente lo scenario non è da emergenza, ma le abbondanti piogge di questi giorni hanno comunque messo a dura prova il territorio teramano. Le difficoltà maggiori a Torricella Sicura, Valle Castellana e Campii. A Torricella ci sono state due frane: una sulla strada provinciale 48 di Bosco Martese del Ceppo all'altezza di Colle Fiorito e l'altra sulla diramazione per Magliano. Immediato è stato l'intervento della Protezione civile comunale di Torricella Sicura che insieme al sindaco Daniele Palumbi si è recata prima nella frazione Magliano e poi in località Colle Fiorito. Anche l'amministrazione provinciale, si legge in una nota del Comune, è prontamente intervenuta con le proprie maestranze, predisponendo la segnaletica stradale nel tratto in frana, al fine di scongiurare la chiusura totale della strada provinciale 48 per il Ceppo. Il sindaco, al fine di consentire l'immediata riapertura della viabilità sulla strada per Magliano, ha messo a disposizione della Provincia i propri mezzi e maestranze in modo da intervenire contemporaneamente sia a Colle Fiorito che a Magliano. Ha informato il presidente della Provincia Di Bonaventura sullo stato delle strade allo scopo di trovare soluzioni ottimali nel più breve tempo possibile. Situazione difficile anche a Valle Castellana con il sindaco Camillo D'Angelo che ha chiesto l'intervento della Provincia per le condizioni di pericolo della strada provinciale 49. Considerato il rischio concreto che incombe su coloro che transitano sulla Sp 49 abbiamo chiesto alla Provincia, si legge in una nota del Comune, di porre in essere immediatamente, e comunque non oltre le 48 ore, tutte le misure necessarie per ripristinare la normale funzionalità del tratto viario e per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche attraverso il monitoraggio della strada provinciale da parte dell'Esercito. Nella nota il Comune di Valle Castellana ha inoltre chiesto alla Provincia di esprimere immediatamente il proprio giudizio tecnico sulla sussistenza delle condizioni per il transito sulla strada provinciale e di autorizzare espressamente il passaggio dei veicoli per il trasporto degli studenti. E ieri mattina a Campii grosso smottamento sulla statale 81 con la terra che ha trascinato a valle un palo della pubblica illuminazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani e alcune squadre di tecnici dell'Enel. Il palo della luce caduto a Campii. La spaccatura sulla provinciale 48 per il Ceppo. La strada provinciale 49 a Valle Castellana allagata -tit\_org-

## Protezione civile, oggi incontro al Palazzo del turismo

[Redazione]

CATTOLICA Assessore con delega alla Protezione civile in programma questa mattina al Palazzo del Turismo di Cattolica; Luca Calzolari, giornalista, alle 9,30, il seminario-incontro esperto per la comunicazione Protezione civile: la corretta informazione del rischio in Protezione civile; mozione in emergenza. L'incontro - Alessandra De Savino, esperta tra i volani di un momento di comunicazione del rischio confronto, aperto a cittadini, operatori e Cervelli in Azione; Mario Sala operatori economici, giornalisti e responsabile della Protezione operatori del mondo della comunicazione; c01 RTOera del concanizzazione, su quale sia il modo più efficace e corretto per parlare dell'emergenza. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Mariano Gennari, interverranno: Fausto Battistel, -tit\_ org-

## **Traversetolo Costruire una cultura di Protezione civile**

[Bianca Maria Sarti]

BIANCA IÀØÀ SARTI TRAVERSETOLO I cinque Comuni dell'Unione Pedemontana hanno approvato i nuovi piani di Protezione civile durante l'ultima seduta consiliare. Non si tratta solo di strumenti che regolano le procedure di soccorso aggiornati alle normative vigenti, ma anche di un mezzo per costruire una "cultura" di Protezione civile: il cittadino, infatti, in caso di calamità ha un ruolo centrale, è parte attiva del sistema e deve essere in grado di assumere i comportamenti corretti per evitare di mettere in pericolo se stesso e gli altri. I nuovi piani di Protezione civile aggiornati dei cinque Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo), sono stati approvati dal Consiglio dell'Unione nei giorni scorsi a Traversetolo. Ad illustrarli era presente Stefano Castagnetti, geólogo esperto di Protezione Civile che da anni collabora con l'Unione e che, dopo averli redatti tre anni fa, si è occupato anche del loro aggiornamento. Dal 2016 sono accadute tante cose - ha spiegato Castagnetti -. È stato rivalutato il rischio idraulico sul territorio e la Regione ha emanato il nuovo sistema cromatico di allertamento, con i colori giallo, arancio e rosso che ormai tutti conoscono. Sono, inoltre, usciti i nuovi indirizzi regionali per l'aggiornamento e la redazione dei piani e, cosa più importante, è stata emanata la nuova legge quadro che riporta a un testo unico tutte le leggi che si erano sovrapposte nel tempo, "disperse" in un apparato normativo estremamente complesso. Avere un testo unico ha semplificato parecchio il lavoro alle autorità e alle strutture operative, ed era quindi necessario rivedere i piani in maniera approfondita. I temi fondamentali sono quelli della previsione-prevenzione degli eventi calamitosi e la gestione dei soccorsi. In questo caso, l'attivazione del servizio di reperibilità della Polizia Locale è fondamentale - ha proseguito l'esperto - perché permette di poter contare su una risorsa preziosa. Oggi in tutti i comuni abbiamo una presenza significativa di volontari e siamo andati a parlare di sicurezza anche nelle scuole. Un passaggio chiave della nuova legge è che il cittadino non deve più essere spettatore passivo, ma deve agire modo corretto per evitare di mettere nei guai se stesso e costringere qualcuno a rischiare la vita per soccorrerlo. Il sindaco di Felino e assessore alla Sicurezza dell'Unione Elisa Leoni, ha ringraziato il geólogo, ricordando anche gli investimenti realizzati sul sistema di Protezione civile. Abbiamo destinato la sede della Polizia locale anche alla Protezione civile - ha detto la Leoni - ci siamo dotati di nuovi mezzi e da due anni abbiamo una convenzione con le associazioni che operano sul territorio. Castagnetti è una professionalità importante, soprattutto di supporto a noi sindaci e alla nostra comunità. Non si è mai troppo preparati per affrontare le emergenze. Approvati i nuovi piani aggiornati dei cinque Comuni dell'Unione Pedemontana PROTEZIONE CIVILE Una recente esercitazione in una scuola di Collecchio -tit\_org-

## **Ricostruzione post sisma fondi da Cipe e regione**

[S.das.]

LE L'AQUILA Arrivano fondi, importanti, per la ricostruzione post terremoto. Nella seduta di ieri del Cipe, alla quale ha partecipato il Presidente della Regione Marco Marsilio, sono state approvate due delibere che accelerano e danno certezza ai processi di ricostruzione pubblica e privata per i territori colpiti dal sisma del 2009. Con la prima delibera si prevede il trasferimento delle risorse di ricostruzione delle scuole direttamente agli Uffici Speciali, eliminando il passaggio al Miur, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi: il Governo ha così accolto una proposta sostenuta da Regione, enti locali e Uffici speciali per velocizzare le procedure. La seconda delibera assegna oltre 750 milioni di Ricostruzione post sisma fondi da Cipe e Regione euro per la ricostruzione degli immobili privati, di cui 427 milioni al Comune dell'Aquila e 324 ai comuni del cratere e fuori cratere sismico. Inoltre la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Edilizia Residenziale Pubblica e ai Crateri Guido Liris, ha stanziato 51 milioni di euro, assegnati dal Dipartimento di Protezione civile nazionale, per intervenire sull'emergenza post terremoto 2016 e 2017 particolare nella provincia di Teramo e L'Aquila. I fondi saranno utilizzati per ridare un tetto agli sfollati che ancora sono in albergo o in case in affitto. In sostanza, con i 51 milioni di euro saranno acquistate dall'Ater abitazioni invendute nei due territori da assegnare agli sfollati evitando di costruire i cosiddetti Sae (soluzioni abitative di emergenza) risparmiando i costi dei contributi per l'assistenza alla popolazione e dal punto di vista ambientale, non utilizzando altro suolo. Secondo una stima, saranno acquistate circa 240 alloggi per ospitare un migliaio di sfollati. L'iniziativa, ritenuta dalla maggioranza di centrodestra innovativa, come sottolinea l'assessore Liris, costituisce tra le altre cose linfa vitale per l'economia dei due territori. Una volta terminata l'emergenza, il patrimonio immobiliare che da oggi diverrà patrimonio dell'Ater potrà essere oggetto di un grande progetto di housing sociale. S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA LATER ACQUISTERÀ LEGASE INVENDUTE PER DARLE AGLI SFOLLATI LIRIS ESULTA -tit\_org-

## Protezione civile, nuova `app`

*Il Comune ha aderito al sistema regionale che aumenta la sicurezza*

[Redazione]

Protezione civile, nuova Il Comune ha aderito al sistema regionale che aumenta la sicurezza^ UNO STRUMENTO in più per essere informati e più sicuri: il Comune di Bibbona aderisce al sistema 'Cittadino Informato' di Anci e Regione Toscana, la nuova App per le comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità. In questo modo, reguistrandosi, si potrà avere la notifica in tempo reale degli avvisi di allerta meteo, aggiornamenti su comunicazioni di protezione civile, sui provvedimenti che interessano la viabilità del territorio e molte altre informazioni. Tutto questo da oggi è disponibile su una app per smartphone e tablet, gratuita e 'leggera' nella memoria del telefono. Si chiama 'Cittadino informato' ed è un nuovo servizio realizzato da Anci Toscana in collaborazione con la Regione Toscana, Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico) e Anbi IN TEMPO REALE Tutti i cittadini avranno le informazioni sul proprio telefonino Toscana (l'Associazione dei Consorzi di Bonifica). ANCHE Bibbona, dunque, insieme ad altri 130 Comuni della Toscana (tra cui 9 capoluoghi di provincia su 10) aderisce a questo progettoLa nuova app, scaricabile dai market Apple e Android, permetterà dunque di conoscere le informazioni essenziali per la sicurezza di ciascun cittadino contenute nel Piano di Protezione Civile comunale: oltre agli stati di allerta diramati, sarà possibile visualizzare su una mappa le aree a rischio, la collocazione delle zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale (le Aree di Attesa) e i comportamenti corretti da adottare per ciascun rischio. Ma il Comune utilizzerà 'Cittadino Informato' anche per notificare sui telefoni di chi si scaricherà la App tutte le notizie di pubblica utilità riguardanti il territorio. L'obiettivo - spiega il Sindaco di Bibbona, Massimo Fedeli - è quello di consentire a tutti i cittadini di poter consultare gratuitamente sul proprio smartphone il Piano di Protezione Civile comunale, doè avere a portata di mano il principale documento che garantisce la sicurezza e l'incolumità della popolazione. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della Protezione Civile, infatti, il Comune ha l'obbligo di informare preventivamente i cittadini sugli scenari di rischio del proprio territorio e sulle corrette norme comportamentali da adottare in caso di emergenza. Inoltre, grazie a questa App, gli uffici comunali notificheranno anche le notizie di pubblica utilità che interessano i cittadini. Invito tutti a scaricare la App che, lo ricordo, è gratuita e tra l'altro molto leggera in termini di spazio nella memoria dei dispo- PROTEZIONE CIVILE I volontari della sala di protezione civile della Bassa vai di Cecina di cui fa parte Bibbona -tit\_org- Protezione civile, nuova app

**L'EMERGENZA MALTEMPO****I danni del gelido inaggio = L'inverno in maggio ha fatto milioni di danni***[Valerio Varesi]*

L'EMERGENZA MALTEMPO I danni del gelido maggio di Valerio Varesi apagina 7  
Inverno in maggio ha fatto milioni di danni Bonaccini chiederà al Governo lo stato di calamità per la regione Neve in montagna, ieri soccorse due persone. E sabato nuova perturbazione di Valerio Varesi I colori dell'allerta cambiano. Dal rosso passano all'arancione e al giallo, così come quelli del cielo dal quale scompare il plumbeo per qualche sprazzo di azzurro, ma all'orizzonte il sereno deve ancora venire. Lo ricorda il presidente della Regione Stefano Bonaccini dopo aver controllato i bollettini meteo: Siamo tutti impegnati a far fronte a un'emergenza, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia, ha detto ieri mattina mentre la neve scendeva fino a ottocento metri, al punto che per mettere in salvo due escursionisti, sorpre si da una tempesta di neve sul monte Cusna nel reggiano, è dovuto intervenire il Soccorso alpino. L'allarme di Bonaccini è giustificato visto che sabato sono previste altre piogge. Ieri è stato il giorno della conta dei danni. Nel cesenate, per lo straripamento del Savio, la stima è di 1,1 milioni, mentre per Villafranca di Forti, colpita dal cedimento dell'argine del torrente Montone, ci sarà uno strascico giudiziario per le 600 famiglie (ieri rientrate nelle loro case) e i 160 ettari che hanno subito allagamenti. Lo stesso Bonaccini ha annunciato una verifica: Andremo ad accertare le responsabilità perché su quel cantiere di Autostrade qualche dubbio mi sorge ha detto alludendo al crollo dell'argine vicino al cavalcavia della A14 su cui sono stati eseguiti lavori. Di tutto ciò si occuperà anche la magistratura tanto che ieri il procuratore di Forlì Maria Teresa Cameli ha avviato accertamenti sulla base degli stessi dubbi del Governatore. Per riportare la normalità sono al lavoro oltre 200 volontari della Protezione civile intenti a svuotare cantine, capannoni, garage e pianterreni. Oltre al problema riscontrato a Villafranca e Cesena, la situazione è critica anche nel modenese dove sono state evacuate 31 persone nei pressi di Campogalliano dopo che le acque hanno invaso le aree golenali. In questo caso è intervenuta una squadra dell'Associazione nazionale alpini. Da lunedì i volontari lavorano senza tregua e ieri Bonaccini li ha ringraziati pubblicamente. In Romagna i fiumi hanno smaltito le piene, ma in Emilia i livelli di Reno e Secchia continuano a essere alti. L'unico punto critico "arancione" è nella Bassa per il lento deflusso del Reno e del Savena. Nel modenese sono stati riaperti tutti i ponti. La Regione è intenzionata a chiedere lo stato di calamità naturale e in ciò riceve l'appoggio del capogruppo leghista di viale Moro Alan Fabbri. Ci vorranno anni e molti soldi per proteggere l'Emilia Romagna dalle alluvioni ha annunciato Bonaccini, mentre il portavoce regionale dei Verdi Paolo Galletti invita a ridurre l'uso di combustibili fossili, responsabili dei cambiamenti climatici, e a investire in opere ambientali. Legambiente 1 danni Nel Cesenate, il presidente Bonaccini ha accertato danni per 1,1 milioni Sandro Nanni è il responsabile della Sala operativa meteo di Arpa e studia i fenomeni del tempo elenca i disastri di questo tipo dal 2011 quando il torrente Baganza, a Parma, allagò tre Comuni pedemontani con un morto, passando per l'alluvione a Rimini nel 2013 e alla disastrosa rotta del Secchia a Bomporto di Modena l'anno dopo. Lo stesso anno ancora il Baganza allagò il popoloso quartiere "Montanara" a Parma. Nel 2015 il Nure, il Trebbia e l'Aveto a Piacenza strariparono e provocarono 3 morti, nel 2017 l'Enza ruppe a Brescello e ci furono 1000 sfollati. L'elenco termina quest'anno con l'esondazione del Reno a Borgo Panigale. 66 Due giorni di tregua poi pioverà  
Precedenti? Sì, nel '57 ma resta un'anomalia 2 L'inchiesta La magistratura di Forlì ha aperto un'inchiesta sul disastro del Montone a Villafranca -tit\_org- I danni del gelido inaggio - L'inverno in maggio ha fatto milioni di danni



## Neve e freddo, paura per due escursionisti

*Emilia Romagna sotto zero: nel Reggiano due anziani bloccati nella bufera bianca*

[Marco Principini]

Neve e freddo, paura per due escursionisti Emilia Romagna sotto zero: nel Reggiano due anziani bloccati nella bufera bianca Marco Principini BOLOGNA SIAMO in Emilia Romagna e nelle Marche, ma sembra di essere sul Monte Bianco. Fa la neve, le temperature sono sotto lo zero nell'Appennino, poco sopra lo zero in città, si tirano fuori i giubbotti invernali, si riaccendono i termosifoni, tornano i raffreddori. Insomma: è maggio ma è inverno: cosa sta succedendo? Soprattutto per Emilia Romagna - ombelico di questi giorni di tormenta - gli esperti fanno a gara a trovare precedenti. C'è chi dice che da 20 anni non succedeva qualcosa del genere, chi da 40, chi parla addirittura di 62 anni. ondata di freddo come questa stagione - spiega ad esempio Claudio Cassardo, docente di meteorologia dell'università di Torino: il più estremo - risale a 62 anni fa. E cercando negli album dei ricordi si fa cenno al 6 maggio 1957 (22 centimetri di neve a Casteinovo ne' Monti, Reggio Emilia) o si va a due secoli addietro (6 maggio 1861) quando la neve raggiunse la pianura e imbiancò Reggio Emilia, Modena e Bologna. OLTRE a tutte queste domande, c'è anche chi deve affrontare le emergenze. Da ieri pomeriggio il Soccorso Alpino è mobilitato nel Reggiano: due escursionisti (73 e 76 anni) sono rimasti bloccati dopo essere stati sorpresi da una tormenta di neve sull'Appennino. sulle pendici del Monte Cusna. Alle 13 hanno lanciato l'allarme, in serata è stato necessario far decollare da Cervia un elicottero del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare per condurre le operazioni di ricerca con un sorvolo. A bordo anche un medico e un tecnico. Fino a quel momento non si era riusciti a raggiungere la coppia. Poi c'è l'emergenza che dura ormai da 78 ore a Foni, con le popolose frazioni di Villafranca e San Martino in Villafranca (1500 abitanti) finite sott'acqua. La situazione sta migliorando, la Procura non ha ancora aperto un'indagine ma ha chiesto gli atti per capire se c'è stata negligenza da parte di chi ha lavorato nelle settimane scorse nei cantieri vicino al fiume Montone, dove poi si è aperta la falla che ha alluvionato i due paesi. Resta l'allarme Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna: Tenere alta la guardia e gli occhi aperti, abbiamo in campo tutto il sistema di protezione civile per arginare il rischio di una nuova ondata. Non è record. Luca Lombroso, docente di Climatologia: Il clima di questa prima metà del mese non è da record, ma senz'altro inconsueto, più per le bizzarrie rispetto ai mesi scorsi che per i valori di temperature e piogge. RICERCHE Dalle 13 di ieri si stanno cercando i due escursionisti di 73 e 76 anni bloccati sul Monte Cusna da una bufera di neve. È partito in serata anche un elicottero da Cervia. Serie ininterrotta. Legambiente dell'Emilia Romagna: Sono ormai dieci anni che la regione subisce alluvioni ed eventi climatici estremi. L'ultima ondata certifica solo il fatto che l'emergenza climatica e idraulica è ormai altissima. -tit\_org-

## Ponte nuovo riaperto = Bonaccini: Già richiesto lo stato di emergenza

*Vertice del presidente regionale con il sindaco*

[Emanuele Chesi]

BE ÁÃÑđââ 2 a EECpîB ìè EtíB Bonaccini: Già richiesto lo stato di emergenza Vertice del presidente regionale con il sindaco NON nspondiamo alle polemiche. Non c'è tempo. Qui c'è da lavorare. Stefano Bonaccini a muso duro ieri mattina davanti al Ponte Nuovo, scortato dal sindaco Paolo Lucchi e dall'assessore Francesca Lucchi. Il presidente della Regione si spertica in lodi per i vigili del fuoco, per la protezione civile, per tutti gli operatori impegnati negli interventi sull'esondazione del Savio. Abbiamo chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, è già iniziata la raccolta dei dati dei danni. Dove non arriveremo coi fondi dello Stato, interverrà la Regione. Siamo a fianco delle persone colpite. In Emilia-Romagna ci si lamenta poco e ci si rimboccano le maniche. Bonaccini pensa già al futuro: 85 progetti esecutivi per combattere il dissesto idrogeologico, c'è già un finanziamento statale di 21 milioni sui 102 milioni necessari per tutta la lista. E il governo ha aperto alla possibilità di indirizzare altri fondi alla nostra regione. Il sopralluogo di Bonaccini è un attestato di solidarietà a Cesena ma il testimone dell'emergenza ora è passato a Forlì: La situazione più grave in regione è a Villafranca sentenza il governatore. IL SINDACO Lucchi pare tirare un sospiro di sollievo: sottolinea che l'allarme rosso non c'era stato neanche ai tempi del nevone. Con l'abbassamento del livello del Savio la situazione sta tornando alla normalità. Ma due famiglie sono state evacuate e cinque sono in preallerta. Dall'alveo del fiume all'altezza del ponte sono state rimosse ben 800 tonnellate di legname. Seguiamo con attenzione lo sviluppo della situazione nel parco Ippodromo - aggiunge il sindaco - e sono in corso rilevazioni più approfondite dei tecnici comunali sulla pista ciclabile lungo il Savio. IL COMUNE rivendica il buon risultato delle opere effettuate recentemente, in particolare la pulizia tra i due ponti. Resta sullo sfondo il tema delle casse di espansione del Savio a monte della città per mettere in sicurezza una volta per tutte l'abitato. Ci sono diversi progetti in campo da anni ma finora si è realizzato poco. E' vero - ammette Fassessora comunale all'ambiente Francesca Lucchi un primo intervento è stato effettuato, gli altri programmati dipendono dai tempi di esaurimento delle cave, rallentati a causa della crisi dell'edilizia. Emanuele Chesi RISARCHENTI Se non bastano i fondi dello Stato, interverrà comunque la Regione LA GRANDE PAURA Le arcate del Ponte Nuovo all'ingresso della città sono state i punti focali per misurare rilarme dell'onda di piena del Savio. Da sinistra a destra nelle foto di Luca Ravaglia si può notare l'evoluzione della situazione dal pomeriggio di lunedì, alla notte (con l'accumulo pericoloso di legname), fino alla mattinata di ieri con l'abbassamento del livello dell'acqua e La pulizia finale. ALLERTA DIMINUITA LO STATO DI ALLERTA SUI FIUMI E PASSATO DA ROSSO A ARANCIONE, SEGNANDO UNA DIMINUZIONE DELLA PERICOLOSITÀ COORDINAMENTO TUTTE LE OPERAZIONI E GLI INTERVENTI SONO STATI COORDINATI DAL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ATTIVO DAL 13 MAGGIO EMERGENZA SUPERATA PASSATA GIÀ NEL POMERIGGIO DI IERI LA FASE CRITICA IN CITTÀ: RIAPERTI LA SECANTE E IL PONTE NUOVO, LEZIONI REGOLARI OGGI NELLE SCUOLE LA VISITA DEL GOVERNATORE In alto il presidente Stefano Bonaccini con il sindaco Paolo Lucchi, l'assessora Francesca Lucchi e gli operatori della protezione civile. Sotto: le operazioni di recupero dei tronchi sotto le arcate del ponte -tit\_org- Ponte nuovo riaperto - Bonaccini: Già richiesto lo stato di emergenza

## Ponte liberato da 800 tonnellate di detriti

*Riaperta la circolazione verso il centro, lezioni regolari nelle scuole*

[Luca Ravaglia]

Riaperta la circolazione verso il centro, lezioni regolari nelle scuole di LUCARAVAGLIA LE SETTE sono passate da dieci minuti, è sera e il sole ha appena finito di illuminare l'erba degli argini del fiume Savio che fino a poche ore fa sembravano scomparsi. L'acqua è ancora grigia e corre ancora veloce, ma ora molto più bassa, almeno quattro o cinque metri in meno rispetto al momento di massima allerta registrato lunedì: i segni lasciati sui piloni sono inequivocabili. Il manipolo di curiosi intorno al ponte quasi quasi si è pure abbronzato aspettando il momento fatidico, quello che simbolicamente rappresenta la fine dell'emergenza maltempo a Cesena: gli agenti della polizia locale imbracciano le transenne e le spostano dalla carreggiata, riaprendo il traffico sul Ponte Nuovo. Non abbastanza presto da evitare il formarsi di nuovi imbuto durante la prima parte dell'orario di punta di uscita dal lavoro (il lavaggio della sede stradale ha richiesto un paio d'ore), ma comunque in tempo per strappare un sospiro di sollievo ai ritardatari. LA PAURA dunque è acqua passata, come quella transitata sotto le arcate in quasi due giorni di piena, trascinando tonnellate di detriti (erano 800 solo quelle eliminate dal letto del fiume fino a ieri mattina dal 'ragno meccanico' che ha lavorato per un giorno e mezzo rimuovendo il gigantesco tappo formatosi sotto gli archi). Da ieri sera la viabilità cittadina dopo che la Secante era totalmente agibile già dalla mattinata - è tornata a regime e da oggi lo stesso accadrà per la routine di tutte le famiglie cesenati, visto che le scuole di ogni grado riapriranno i battenti dopo aver concesso - per decisione del sindaco Paolo Lucchi - un giorno di vacanza extra. La giornata inizia prestissimo e anzi per qualcuno sarebbe più corretto dire che prosegue direttamente da quella precedente, con la notte passata sul fiume, a tenere sotto controllo i livelli e certificare che il peggio fosse passato. La conferma arriva all'alba: l'acqua è scesa, i detriti accumulati sotto al Ponte Nuovo sono drasticamente diminuiti e il tempo volge, finalmente, al bello. Quasi come se fossimo a metà maggio. I primi sopralluoghi vengono effettuati quando la maggior parte della città ancora dorme e sono positivi: la prima conseguenza è che la Secante può tornare interamente percombibile. CON LE SCUOLE chiuse e la ridda di raccomandazioni a uscire di casa solo se necessario, il traffico è decisamente a scarto ridotto: le file chilometriche del lunedì sono un ricordo. La zona di Martorano, quella finita sott'acqua ben oltre le vasche di compensazione, sembra un territorio lunare: distese grigie di fango intervallate da crateri e cunette dove la terra ha ceduto. L'erba schiacciata riaffiora progressivamente, mentre il fiume toma piano piano nel suo alveo. Restano le transenne e i divieti a inoltrarsi in un percorso che ha tutte le caratteristiche di una grande distesa di sabbie mobili, ma intanto la normalità dilaga. LO DIMOSTRA il rumore del treno che passa sulla ferrovia dietro l'Ippodromo, dove per un giorno aveva regnato il silenzio e p testimonia pure la ruspa al lavoro sull'argine, a due passi dallo scavo che era finto quasi tutto sott'acqua e che ora è tornato alla luce. Si lavora per allargare la 'luce' proprio del ponte della ferrovia, sperando che la prossima volta non si arrivi ancora a tanto. Al parco Ippodromo la 'cascata' che aveva aperto una voragine nel terreno non c'è più, ma la voragine resta. Come il pellegrinaggio in una zona tutt'altro che sicura. Sono in corso accertamenti specifici, forse servirà un massiccio lavoro di ripristino, ma intanto la priorità è rendere davvero inaccessibile un fazzoletto di terra che rischia di franare ancora. Mentre sul Ponte Nuovo si avvicendano grandi manovre tra prelievi di tronchi extralarge sradicati e trascinati ù dal fiume, visita del presidente della Regione alla prima linea e smobilitazione del ragno meccanico, anche il parco Ippodromo resta un osservato speciale: a metà pomeriggio arriva la segnalazione di un gatto bloccato su un albero circondato dall'acqua. La macchina dei soccorsi schiera il nucleo ambientale della polizia locale e la protezione civile, che attraversa l'estemporaneo laghetto a bordo di un gommone, raggiungendo il felino, che però terrorizzato se ne fugge verso la cima. L'uomo a volte fa paura. Ma anche la furia della natura - magari provocata proprio dall'uomo - non scherza. LA SITUAZIONE Viabilità Il Ponte Nuovo è stato

riaperto al traffico finalmente nel tardo pomeriggio di ieri dopo la ripulitura delle arcate dai detriti e dai tronchi accumulati dalla piena del Savio. Recuperate circa 800 tonnellate di materiale. Ritorno sui banchi Dopo lo stop alle lezioni scolastiche deciso dall'amministrazione comunale per ieri, questa mattina le lezioni sono riprese normalmente. L'emergenza è superata anche nel comprensorio dove le scuole sono aperte regolarmente. Campi devastati I danni più gravi sono stati riscontrati nella zona di Martorano con molte coltivazioni colpiti. Sono in corso rilevamenti da parte dei tecnici comunali nell'area del parco Ippodromo e lungo la pista ciclabile del Savio. Monitoraggio E stato avviato il monitoraggio dei danni sull'intero territorio comunale. Nella fase di crisi sono state evacuate due famiglie, altre quattro erano state messe in preallarme per le condizioni meteo. PULIZIA DELLE ARCATE Il 'ragno' ha lavorato tutta la notte per recuperare tronchi e ramaglie dall'acqua PUNTO DELICATO Al parco Ippodromo rischia di allargarsi la voragine sul terreno ALL'OPERA In alto lo spostamento di un tronco recuperato dal Savio. Sotto l'intervento dei pompieri al parco Ippodromo -tit\_org-

## Case allagate, sfollate decine di famiglie

*Incubo alluvione a Villafranca e San Martino. Polemiche per la falla nell'argine*

[Redazione]

Case allagate, sfollate decine di famiglie. Incubo alluvione a Villafranca e San Martino. Polemiche per la falla nell'argine. LE STRADE restano chiuse. Lughese compresa. Si riaprono le case, a San Martino in Villafranca e a Villafranca, le due frazioni sfregiate dalla rotta violenta rotta degli argini del Montone, lunedì alle 17. Quando cioè il fiume che scende dall'Appennino e corre verso la riviera ravennate esonda con tutto il peso della sua portata e allaga in un paio di ore oltre 200 ettari di terra. Strade sommerse. Case trafitte dalla marea del fiume scomposto da 50 ore ininterrotte di pioggia. Cantine e pianiterre di decine di case vengono via inondate. L'acqua raggiunge in alcuni punti i settanta centimetri. Non c'è un piano di evacuazione. Non c'è un imminente pericolo di vita per la popolazione. Ma di fatto l'80% delle abitazioni diventa inagibile. Centinaia di persone nella notte abbandonano le mura domestiche. Emigrano da amici, parenti, vicini più fortunati o quelli che hanno posti in secondi o terzi piani. Le cantine diventano piscine. Migliaia di sacchi distribuiti dalle decine di donne e uomini della protezione civile si ammassano sulle porte delle case, nel tentativo di placare l'ira dei flutti. Ma in gran parte delle case, al pianoterra, la mobilia galleggia. In alcuni punti salta l'energia elettrica. L'esondazione non risparmia l'edificio della Papa Giovanni XXIII. La comunità terapeutica, a Villafranca, è stata addirittura ufficialmente evacuata. Una quindicina di ospiti hanno trovato rifugio presso una casa scout più a monte. Tra essi anche una donna incinta al sesto mese fa sapere una nota della comunità. Mai visto una cosa del genere: la potenza dell'acqua è impressionante spiega Giovanni Salina, responsabile della comunità che si occupa del recupero delle persone con dipendenze patologiche. **PERÒ** il cielo si placa. Così la marea del Montone declina. L'acqua scende di livello. La piena è finita, ma l'emergenza resta. Tutto sommerso. Milioni i danni, anche ai campi coltivati. E presto per fare i conti. Ma saranno salati, i conti. E **SALE** nel contempo anche la rabbia dei residenti. Perché è vero che 50 ore di pioggia senza sosta sono un colpo al cuore, ma adesso nel mirino della popolazione delle due frazioni c'è quella falla - affiancata, nella notte, da un'altra - del sottopasso dell'AH, sul fianco dell'argine del Montone. Stando ai primissimi sopralluoghi dei tecnici dell'autorità di bacino della Regione, quella spaccatura sarebbe l'epicentro dell'alluvione. La bocca dello squarcio - sostengono le prime ipotesi degli esperti - sarebbe a sua volta lo sfogo di un canale sotterraneo che sarebbe stato creato durante un cantiere per alcuni lavori di sistemazione del basamento autostradale. E se quel canale non fosse stato ripristinato in modo adeguato? si chiedono diversi abitanti. E se lo chiede pure il sottosegretario alla Difesa, il forlivese leghista Jacopo Morrone. Che avanza poi le relative considerazioni sul fatto che l'acqua possa aver trovato facile accesso attraverso il canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Ora è il momento dell'aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare. **IN MATTINATA**, con la gente coi piedi sott'acqua e la disperazione nel cuore mentre tenta di rientrare nelle proprie case approfittando della tregua del cielo, l'assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, assieme al sindaco Davide Drei, fa il tour delle due frazioni lacerate a bordo di un veicolo anfibo. Poi il Comune mette a disposizione gli spazi dell'ex istituto agrario. **ma.bur. I CONTI DEL DISASTRO DANNI MILIONARI PER LE ABITAZIONI SFREGIATE E PER I CAMPI COLTIVATI COMPLETAMENTE SOMMERSI COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII HANNO DOVUTO LASCIARE IL PROPRIO EDIFICIO ANCHE OSPITI E ADDETTI DELLA COMUNITÀ TERAPEUTICA PAPA GIOVANNI XXIII PROTEZIONE CIVILE MIGLIAIA I SACCHETTI DISTRIBUITI SENZA SOSTA DALLE DECINE DI OPERATORI DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE HANNO LAVOR**

**ATO TUTTA LA NOTTE CANALE SOTTO TIRO** In molti ipotizzano che alla base del disastro ci sia un cantiere sotto l'Ai 4 **ANCORA A MOLLO** La popolazione delle due frazioni costretta ancora a fronteggiare l'acqua alta in strade e cortili delle case. In molti casi a nulla sono serviti le migliaia di sacchi di sabbia messi come riparo -tit\_org-

## Tre mosse chiave sulla ricostruzione = Dalla regione tecnici Usl, scuole e case agli sfollati

[Roberto Almonti]

Tre mosse chiave sulla ricostruzioni Dala Regione più tecnia all'Usi, fondi diretti alle scuole e primi 51Mh per le case degli sfollati ALMONTI A pagina (. Dalla Regione tecnici Usl, scuole e case agli sfollati A 33 mesi dalla prima scossa varate tre misure chiave per affrontare il post sisma e snellire le procedure Roberto Almonti TERAMO - Diventa operativo quello che il direttore facente funzioni e probabile confermato alla guida dell'Usl, Vincenzo Rivera, aveva anticipato al quotidiano "La Città" lo scorso 2 maggio, in occasione dell'incontro in Provincia con i sindci del cratere teramano: l'Ufficio speciale per la ricostruzione di Teramo viene strutturato al vertice e avrà nuovo personale, almeno 15 tecnici in più, utilizzando i circa 2 milioni di euro delle economie, ma soprattutto perché la Regione rinuncia ai rimborsi degli stipendi dei propri dipendenti distaccati, che equivalgono a circa 500 mila euro all'anno di più. La giunta regionale ha infatti approvato il progetto di legge "Norme a sostegno dell'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Abruzzo" al fine di garantire il potenziamento dell'Usl. Un'altra delibera riguarda il nuovo assetto organizzativo che prevede oltre alla figura del direttore responsabile, anche quelle di due dirigenti a capo dei settori tecnico ed economico, mentre è stata istituita anche una nuova posizione organizzativa preposta all'assistenza giuridico-legale e previsto un consistente aumento del numero dei tecnici addetti all'istruttoria delle pratiche. Il direttore Rivera è stato autorizzato ad avvalersi della graduatoria vigente delle figure professionali di assistente tecnico risultate idonee alla selezione indetta nel corso dell'anno dalla struttura di missione per il superamento dell'emergenza di Protezione Civile (SMEA) della Regione Abruzzo. A fronte di questo saranno avviate altre procedure selettive per assumere nuovo personale a tempo determinato mediante il coinvolgimento della struttura di missione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili per il biennio 2019-2020, i circa 2 milioni delle economie che il Presidente Marco Marsilio ha ottenuto in sede di Cabina di Coordinamento con il Commissario straordinario del Governo per la Ricostruzione tenutasi a Roma lo scorso 17 aprile. SCUOLE "SMART". Dal Cipe intanto arrivato ottime notizie per l'Abruzzo. Nella riunione di ieri, alla quale ha partecipato il Presidente della Regione, Marco Marsilio, sono state approvate due delibere che accelerano e danno certezza ai processi di ricostruzione pubblica e privata per i tenitori colpiti dal sisma del 2009. Con la prima delibera si prevede il trasferimento delle risorse di ricostruzione delle scuole direttamente agli Uffici Speciali, eliminando il passaggio al MTUR, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi: il Governo ha così accolto una proposta sostenuta da Regione, enti locali e Uffici speciali per velocizzare le procedure. LE CASE AGLI SFOLLATI. La seconda delibera assegna oltre 750 milioni di euro per la ricostruzione degli immobili privati, di cui 427 milioni al Comune dell'Aquila e 324 ai comuni del cratere e fuori cratere sismico. La Regione ha fatto e farà la sua parte per garantire un costante flusso delle risorse, condizione necessaria per ridare slancio ai processi di ricostruzione tutta. LA GRADUATORIA. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Edilizia Residenziale Pubblica e ai Crateri Guido Lili, ha stanziato 51 milioni di euro, assegnati dal Dipartimento di Protezione civile nazionale, per intervenire sull'emergenza post terremoto 2016 e 2017 in particolare nella provincia di Teramo e L'Aquila. I fondi saranno utilizzati per ridare un tetto agli sfollati che ancora sono albergo o in case in affitto per i mancanti intervenuti nel patrimonio abitativo danneggiati dal sisma, processo che segna un grave ritardo: in sostanza, con i 51 milioni di euro saranno acquistate dall'Ater abitazioni invendute nei due territori da assegnare agli sfollati evitando di costruire i cosiddetti Sae (soluzioni abitative di emergenza) risparmiando i costi dei contributi per l'assistenza alla popolazione e dal punto di vista ambientale, non utilizzando altro suolo. Secondo una stima, saranno acquistate circa 240 alloggi per ospitare un migliaio di sfollati. Qui a fianco trovate la graduatoria aggiornata a ieri delle abitazioni che verranno assegnate, comune per comune, nel territorio della provincia di Teramo. ANCARANO (ubicazione, costruttore alloggio, metratura) 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758. 1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764. 1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. 1777. 1778. 1779. 1780. 1781. 1782. 1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788. 1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794. 1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1800. 1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1806. 1807. 1808. 1809. 1810. 1811. 1812. 1813. 1814. 1815. 1816. 1817. 1818. 1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824. 1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1830. 1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836. 1837. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037.

ETnvzl.. 1é; AiWWA MELiirm.. IU.!, WCW. W, WBiSaiS. WSS. S. -. SnfKMAWi à ò - v.. Siu., MKHKT HVI:!.!,. Wa!-. ANi; ' 9WSi ÎÊÆÖÏ Vi, lWi a. i. Mri ', ì ò ò., ì. w, t.ì M- VIA DES FM it v,, nu ÷;. Hlè; x êã l.. 1., â,m W,, ô. ò....>. ö ATRI (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura),- SQI W, W. " " CAMfMM IS, 0. ' -. -....., é 1 i ' -.TO WWUSTi ' 1.,... 01. 1.,. -,; 1 1 111 H.. A IILIMC H. IA,,, Ê Î;ÎÊi, satóCÌANOi.,,,, -, SQCSL1 - A Ê 2? ÎßÀ; I.I.,,,, s. ',. 'iS.. 3. ' a.....- ç.. CASTELLALTO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura) E - AiiRSU. Al.i ì éS! Ma. à é - CASCAS1 B.? 0,t è è ai. >.à - 1;! 1 é àVliSil KA i Sui.. 1:,. a t. VESETOS '& t- ' a;ai - ÉÖÂÂÎÎÀÉ Þ ÆÞÓ:) é WSi- SS. l. ii ' 3. Cft,? WWeAs t:,, - f. HVfavm-.. - XWB;.. è:,. % Ct Tlsl XIV? íi 6: ',. l. à 11..... 1,,) l.. a. ti l..a l. tt,B lt.. COLLEDARA (ubicazione, costruttore, alloggio metratura) ò à TOU. à àié TOU. KIMRA è St 1 - ie Ai IH - W14W. l ix....., Bia. l....., Ê 1;,, 1 1 ò. è.. ì ' . é.CA-,, - 1.1M.. lèSANT'OMERO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura) i Mfe. éàSM. ' ScSiàié ' s% e o S.s. é - à s. ca. sc&saßl. àø æé\*,? éñ éêí, - ' . i NMiS! Wl. SiW.!. SWisiSAi. - i H. MWti ì aU i i. ò à oWfSSKKHf CfSS. ft. t., itA ' l. evi; te A;,,;! IMNG a -. SBa -. i. ì à ' . i i - t. 1.1.1 1. 1.. 1 l.,.1. 1.WM.. ßÎÂ.x. B. tAt í>A à ' . à.; 1 1.: 1., é; ì A; A à La;. A.. ÅÆ yEAKI Kit t.l 11. 1,11 n. -ÑÊ 4ý.÷ ò ÷. è ESA Êl è æ é 3. 1ism. v.ö MOSCIANO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura) ö TERAMO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura) e sl\* M, ö ROSETO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura) ö MONTORIO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura)TERAMO (ubicazione, costruttore, alloggio, metratura)BJ. i EBAMUj. {.TSfWKSì l:.ff.U WKSs ss. Mais iD ' . L. à é, WIWWi à é ' 1,, à.. à... -;! A ò à. - à. é.. ' ì àié;. é.: ò:âé à:.,. ò é. ò é. à ' à - -tit\_org- Tre mosse chiave sulla ricostruzione - Dalla regione tecnici Usr, scuole e case agli sfollati

## **Prevenzione sismica in Toscana, interventi per 16 milioni di euro nel 2019**

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 15:45 La Regione completa gli interventi messi in campo utilizzando le risorse stanziato dopo il terremoto in Abruzzo del 2009. Servono risorse per rendere case ed edifici più resistenti in caso di terremoti. Così la Regione Toscana ha previsto 16 milioni di euro di finanziamenti, attivati con il DOPS, il documento operativo 2019 per la prevenzione del rischio sismico. In questo modo, la Regione completa gli interventi messi in campo utilizzando le risorse stanziato dopo il terremoto in Abruzzo del 2009 e che per la Toscana hanno significato complessivamente 39 milioni in sette anni, dal 2010 al 2018 appunto, con cui sono stati finanziati 44 interventi di prevenzione su edifici pubblici e 467 su immobili privati. Per quanto riguarda il DOPS 2019, strumento con il quale verrà data attuazione a quanto previsto dal Documento di indirizzo 2018-2020 per la prevenzione sismica (DIPS), gli interventi sono 266. Per gli edifici pubblici strategici e rilevanti saranno finanziati, mediante scorrimento della graduatoria esistente, 17 interventi di adeguamento e miglioramento sismico (5 edifici scolastici e 12 edifici strategici) per una somma complessiva pari a 6,75 milioni di euro. Gli interventi saranno realizzati in particolare nella provincia di Arezzo (ben 8) mentre i restanti nelle altre province. Per la prevenzione sismica degli edifici privati saranno finanziati invece, mediante sempre scorrimento della graduatoria esistente, 249 interventi di prevenzione sismica per una somma pari a 7,8 milioni di euro. Gli interventi saranno realizzati in particolare nella provincia di Massa (ben 87) e Arezzo (ben 80) mentre i restanti nelle altre province. Nel dettaglio: 80 interventi ad Arezzo per 2 milioni 970 mila euro; 22 interventi a Firenze per 769 mila euro; 1 intervento a Grosseto per 40 mila euro; 41 interventi a Lucca per 961 mila euro; 87 interventi a Massa Carrara per 2 milioni 267 mila euro; 6 interventi a Prato per 98 mila euro; 10 interventi a Pistoia per 250 mila euro; 2 interventi a Siena per 31 mila 600 euro. (allegato 2) In tre anni, spiegano i tecnici, le opere dovranno essere tutte realizzate e collaudate. Con gli interventi finanziati è come se i vecchi edifici fossero stati costruiti ex novo, garantendo infatti il livello massimo di sicurezza. La Regione ha inoltre finanziato per 1,36 milioni di euro, sempre grazie alle risorse stanziato dopo il terremoto dell'Aquila, numerose attività di indagine geologica fondamentali, spiega ancora l'assessore, per la programmazione urbanistica dei territori - studi e ricerche sul rischio sismico, verifiche e iniziative di informazione. Nel DOPS 2019 sono indicate la modalità con cui si intendono attuare le azioni e i soggetti che saranno coinvolti per la realizzazione delle attività. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)



## **Maltempo, in arrivo temporali al sud: allerta arancione in Calabria**

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 16:52 Previste per domani precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in particolare sui settori nord-orientali, e sulla Calabria, in particolare sui settori meridionali. Un'ampia area ciclonica centrata sull'Italia e alimentata da un nucleo freddo in discesa sull'area tirrenica determinerà condizioni di instabilità al Sud, in particolare su Calabria e Sicilia, con piogge, temporali, locali grandinate e forti venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede per la giornata di domani, giovedì 16 maggio, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in particolare sui settori nord-orientali, e sulla Calabria, in particolare sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, giovedì 16 maggio, allerta arancione sui settori meridionali della Calabria. È stata inoltre valutata allerta gialla in Abruzzo, sui settori orientali dell'Emilia-Romagna, sulla Sicilia nord-orientale e sui settori centro-settentrionali della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](http://red/mn) (fonte: DPC)

## **Terremoto di ML 3.1 questa notte a Castelsantangelo sul Nera (MC)**

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 11:12 Il sisma è avvenuto alle 04:09:53 ad una profondità di 12 km. Non si riportano danni a persone o cose. Una scossa di terremoto di magnitudo locale 3.1 si è verificata questa notte nei pressi di Castelsantangelo sul Nera, comune in provincia di Macerata, duramente colpito dal terremoto del Centro Italia. Il sisma, con coordinate geografiche (lat, lon) 42.91, 13.15, è avvenuto alle 04:09:53 ad una profondità di 12 km. Non si segnalano danni a persone o cose. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

## Maltempo Emilia Romagna, riparata la rottura dell'argine del Montone

[Redazione]

Mercoledì 15 Maggio 2019, 12:08 L'intervento si è concluso ieri sera. Complessivamente in Romagna, nella notte tra lunedì e martedì, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. Ieri sera alle 21 è stata chiusa la rottura dell'argine del Montone, a Forlì, che ha causato l'allagamento dell'abitato di Villafranca (FC). "Un intervento concluso in tempi record", ha commentato l'assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo che ha ringraziato "chi ha lavorato senza sosta con il solo obiettivo di mettere in sicurezza il territorio e chi lo vive". L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. Complessivamente in Romagna, nella notte tra lunedì e martedì, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+ 50 cm rispetto a 6,81 metri di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che lunedì erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, sono tornate nelle abitazioni. La situazione più critica è nella zona del Montone, che lunedì pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nella notte l'argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura. I Vigili del fuoco hanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, alla protezione delle abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. A Cesena si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con l'affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la secante (tangenziale) della città con disagi per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell'Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghetto di Romagna. Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia a Rimini, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Nel modenese, in seguito all'allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane ed dissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e prosegue attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, Arpa (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), il Corpo Airo e l'Esercito. Per la giornata di ieri sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell'Associazione Alpini - ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgest. Le

squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati Centri coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo. Oggi è stata emessa allerta arancione per criticità idraulica, domani prevista allerta "gialla". [red/mn](#) (fonte: Regione Emilia Romagna)

## **Allerta Meteo Emilia-Romagna: maltempo in attenuazione, criticità residua per il deflusso delle piene - Meteo Web**

*[Redazione]*

## Maltempo Emilia-Romagna, Legambiente: emergenza climatica altissima - Meteo Web

[Redazione]

## Maltempo Emilia-Romagna: riaperti tutti i ponti in provincia di Modena - Meteo Web

[Redazione]

## **Terremoti Toscana: la Regione attiva 16 milioni per interventi di prevenzione sismica - Meteo Web**

*[Redazione]*



## Maltempo Emilia-Romagna: "In allerta per nuova ondata" - Meteo Web

[Redazione]

## **Maltempo Emilia Romagna, l'allerta passa da rossa a gialla: migliora la situazione dei fiumi in Romagna - Meteo Web**

*[Redazione]*

## **Terremoto Centro Italia, Pirozzi: "Purtroppo il governo del cambiamento non l'ho visto" - Meteo Web**

*[Redazione]*

## Maltempo Emilia-Romagna: situazione verso la normalità nel Modenese e Forlivese - Meteo Web

[Redazione]

## Il giorno pi? freddo

[Redazione]

Pubblicato il: 15/05/2019 11:01Maggio, la giornata più fredda per un mercoledì da leoni, pronti a 'cavalcare' l'aria gelida. L'arrivo di un ciclone provoca la giornata più fredda del mese con pioggia al Nordest e maltempo e temporali su Sardegna, Regioni tirreniche centrali e al Sud. Più asciutti il Nordovest, l'alta Toscana e in parte la Sicilia. **NORD** - Nel dettaglio, molto nuvoloso al Nordest con piogge alternate a pause asciutte, più stabile al Nordovest. Temperature in diminuzione. **CENTRO** - Tempo diffusamente instabile, anche in Sardegna, con rovesci e temporali frequenti, soprattutto sull'isola e sul Lazio. Più sole sull'alta Toscana. E termometro giù un po' ovunque. **SUD** - Tempo via via più instabile e a tratti perturbato con temporali e local grandinate. Anche qui, temperature in diminuzione. **WEEKEND** - Giovedì poverà soprattutto al Centro-Sud, mentre da venerdì arriva una bassa pressione atlantica che piloterà una perturbazione che interesserà il Centro-Nord nel corso del weekend. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Si attenua ancora l'allerta maltempo - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 15 MAG - Si attenua ancora l'allerta di Arpa e Protezione civile sull'Emilia-Romagna, passando da codice arancione a giallo per criticità idraulica idrogeologica nei bacini, sulla pianura e nella costa romagnola, nella pianura emiliana centrale, orientale e nella costa ferrarese. Nessun fenomeno meteo viene infatti segnalato ai fini dell'allertamento. La criticità rimanente è dovuta al lento deflusso delle piene di Secchia e Reno e resta una situazione di criticità locale 'arancione' solo sulla sezione di Gandazzolo Reno e Savena.

## Sisma:Valente,lacuna su reati ambientali - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Al momento, nell'iter di valutazione delle richieste di iscrizione in white list, figura tra i reati stativi (a fronte dei quali si nega l'iscrizione e scatta l'interdittiva antimafia) solo quello di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, mentre mancano altri reati ambientali. Lo ha sottolineato il prefetto Carmine Valente, direttore della struttura di missione "Antimafia Sisma", sentito oggi in audizione dalla Commissione parlamentare Ecomafie. Valente, che era accompagnato dal viceprefetto Paolo Giovanni Grieco e dal funzionario Luigi Carbone, ha riferito in merito alle attività della struttura, che ha il compito di verificare la documentazione antimafia delle società impegnate nei lavori di ricostruzione post-sisma, sia nel centro Italia, sia in altre aree del Paese. A fronte della lacuna messa in evidenza da Valente, "Antimafia sisma", in base a specifiche linee guida, avvia però ulteriori accertamenti quando in capo ai soggetti che presentano la richiesta c'è un reato ambientale.

## Terremoto, Di Maio, da Crimi grande lavoro - Marche

*"Nel decreto Sblocca cantieri stanno entrando circa il 90% delle richieste che sono venute da questoterritorio, dai comitati, dalle associazioni, dagli amministratori (per la ricostruzione post sisma, ndr). (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 15 MAG - "Nel decreto Sbloccacantieri stanno entrando circa il 90% delle richieste che sono venute da questo territorio, dai comitati, dalle associazioni, dagli amministratori (per la ricostruzione post sisma, ndr). Il sottosegretario Vito Crimi che ha la delega per le zone terremotate credo che abbia fatto un lavoro notevole". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ad Ascoli Piceno, città nel cratere sismico. "L'approccio è molto semplice - ha spiegato -: c'è sempre stata tanta paura nel derogare alle norme per cercare di fare tutto con le norme ordinarie per ricostruire qualcosa di straordinario, cioè un avvenimento sismico. Questa cosa non funziona, perché già le norme per l'ordinaria amministrazione non funzionano col codice degli appalti così com'è. Noi allora abbiamo fatto la legge anticorruzione a dicembre, abbiamo dato più strumenti alle forze dell'ordine e infatti alcune inchieste stanno scoppiando grazie a questi strumenti".



## Frane, riaperte strade in provincia di Teramo - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 15 MAG - A mezzogiorno è stata riaperta a senso unico alternato la provinciale 45 Senarica-Valle Castellana dopo la caduta di massi ciclopici che questa mattina sono staccati dal versante in seguito alle piogge incessanti delle ultime ore. Anche la provinciale 48, interessata da un vasto movimento franoso a valle, è transitabile a senso unico alternato dopo i primi interventi della Provincia. In ambedue i casi si stanno valutando le cause del dissesto e i costi di un intervento di risanamento. A Valle Castellana (Teramo) da questa mattina sono al lavoro le squadre della Provincia di Teramo per liberare dal fango e dai detriti la provinciale 49 - direzione Ascoli Piceno - anche in questo caso fenomeno collegato alle piogge e al dissesto dei versanti. Sulla 49, però, c'è un finanziamento di 300 mila euro (DM 49) per un intervento di risanamento già affidato: i lavori dovrebbero iniziare nel giro di breve tempo. "Vale la pena sottolineare che in molti casi la Provincia è ente danneggiato, i versanti non sono nostri e la Regione Abruzzo affida direttamente ai Comuni i finanziamenti per il dissesto idrogeologico: un sistema che, come è evidente, frammenta la programmazione senza una visione d'insieme, e quindi risulta spesso inefficace. Si tratta di mali che andrebbero curati alla radice visto che i danneggiamenti alla rete provinciale costano molto alla collettività e il problema si ripresenta puntuale ad ogni pioggia" dichiara il presidente della Provincia, Diego Di Bonaventura. (ANSA).

## Incendio in alloggi antisismici L'Aquila - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 15 MAG - Un incendio si è sviluppato stamani all'Aquila in una piastra costituita da quattro alloggi antisismici costruiti dopo il terremoto del 2009, i cosiddetti moduli abitativi provvisori (Map), nella frazione di San Gregorio. Sul posto sono in azione i Vigili del fuoco. Le fiamme sarebbero partite, per cause ancora da accertare, da uno dei due appartamenti vuoti per propagarsi ai due alloggi abitati da dove i residenti sono fuggiti per mettersi in salvo.

## Autostrade, il giro nel Giro: la Frascati - Tivoli

[Redazione]

Roma, 15 mag. (askanews) Partita puntuale alle 11.25 dal centro di Frascati la seconda tappa del giro nel Giro, iniziativa ideata e organizzata da Autostrade perItalia nell'ambito del GiroItalia 2019. Si tratta del secondo di 5 tour amatoriali in bicicletta per appassionati e famiglie, tra le meraviglie della Provincia italiana. Dopo il boom di adesioni, è partita dal tracciato ufficiale della corsa rosa a Frascati la carovana di ciclisti che, pedalando tra i borghi e i saliscendi di Monte Porzio Catone, Colonna, Zagarolo e Galliciano nel Lazio, raggiungerà in circa due ore l'ingresso della meravigliosa Villa Adriana a Tivoli, uno dei siti Unesco che fa parte del Progetto di Aspi Sei in un Paese Meraviglioso. La Villa aprirà le porte agli sportivi per una visita guidata tra le bellezze della dimora dell'Imperatore Adriano, al termine della quale il tour su due ruote ripartirà alla volta di Frascati, dove si concluderà la seconda tappa del Giro nel Giro (per un totale di 62 km tra andata e ritorno). Inoltre, presso il villaggio di partenza del GiroItalia 2019, Autostrade perItalia ha premiato l'agente della Polizia Stradale Giuseppe Spezzano, in servizio presso la sottosezione Autostradale di Roma Nord, per aver domato l'incendio di un'auto sull'autostrada A1 lo scorso agosto, evitando così conseguenze più gravi per gli automobilisti coinvolti. Un riconoscimento è stato consegnato invece dalla Polizia Stradale a Sergio Fioretti, Massimiliano Boschi e Luciano Santini, dipendenti del Tronco di Fiano Romano di Autostrade perItalia, per aver prestato immediato soccorso a un automobilista che, mentre era fermo su una corsia emergenza per un'avarìa alla propria macchina, era stato colpito da un malore. Al posto di Luciano Santini ha ritirato il premio Davide Bernabè.

## A Pescara nel week end corso base di protezione civile gratuito

[Redazione]

Pescara, 15 mag. (askanews) A Pescara l'associazione Infinity organizza, per il prossimo week-end, un corso gratuito base per aspiranti volontari di Protezione Civile. In Italia oltre un milione di persone è a disposizione per le emergenze ed è fondamentale che chi è impegnato a fronteggiare le conseguenze di eventi calamitosi come un terremoto, un incendio di grandi dimensioni, allagamenti, eccezionali nevicate, emergenze sanitarie, solo per fare alcuni esempi, sia preparato adeguatamente. L'associazione Infinity di Pescara, attiva dal 2013 sul territorio insieme anche a numerosi enti no profit come Agbe, Ail e il Telefono Azzurro, organizza anche quest'anno un corso base per aspiranti volontari di Protezione Civile che abbiano un'età minima di 16 anni. Il corso si terrà dal 17 al 19 maggio nella sede di via Polacchi, al numero civico 19. La partecipazione è gratuita spiega Florinda Ianigro - e consentirà di far conoscere, a chi seguirà il corso, cos'è la Protezione Civile, qual è il comportamento migliore da assumere nell'emergenza, il funzionamento delle ricetrasmittenti, l'autoprotezione, la sicurezza e l'antincendio. Per iscriversi si può telefonare ai numeri 342-7520734 e 328-2124814.

**Meteo Forlì, sale il livello della diga di Ridracoli. Nevicata in Campigna - Meteo**

*Crinali bianchi, l'ultima volta fu nel maggio 2013. Nel bacino sono arrivati 400mila metri cubi di acqua in un solo giorno*

[Oscar Bandini]

Forlì. 6 maggio 2019 - Neve a maggio? Non si vedeva da qualche anno, ma ieri i fiocchi hanno imbiancato le cime più alte del nostro crinale appenninico, da i 1.400 metri in su fino ad arrivare ai 1.658 di Monte Falco. Pochi centimetri, in verità, che non hanno creato particolari problemi alla viabilità. Turisti se ne sono visti pochi, anche perché le allerte meteo della Protezione civile avevano fortemente sconsigliato di uscire di casa. In ogni caso le webcam hanno mostrato in diretta il manto nevoso che cresceva, in particolare alla Burraia, ai Fangacci, alla partenza e all'arrivo degli impianti di discesa della Capanna. Un fenomeno raro quello della neve in primavera inoltrata, ma non unico nella sua eccezionalità: il 25 marzo 2013, infatti, la coltre bianca raggiunse i 20 cm ai Fangacci e 30 sui monti più alti. Nelle annate favorevoli le ultime discese sugli sci si facevano il 1 maggio, ma il compianto giornalista Luciano Foglietta in un suo articolo per il Resto del Carlino, a proposito di fiocchi di neve fuori stagione, scrisse che nevicò addirittura il 6 giugno. Una spruzzata come oggi, mentre in contemporanea i bagnanti si tuffavano nelle acque dell'Adriatico. Non solo neve. Le piogge abbondanti di ieri hanno fatto salire notevolmente il livello del lago di Ridracoli che, nell'arco di 4 ore, si è innalzato di 37 cm raggiungendo i 552,49 metri sul livello del mare. In definitiva, la grande diga che sbarrava il corso del fiume Bidente di Ridracoli alle 15,25 di ieri conteneva 28 milioni e 339mila metri cubi d'acqua circa 400mila metri cubi in più del giorno prima ma per tracimare deve arrivare a 557,30 metri. Siamo ancora lontani, dunque, dal dato del maggio 2018 quando la diga rimase piena dai primi di marzo al 20 maggio. Nelle ultime ore, però, le variazioni sono consistenti grazie all'apporto dei torrenti del Bidente gonfi d'acqua. Ieri nel cuore del Parco nazionale, infatti, sono caduti oltre 34 mm di pioggia. Riproduzione riservata

## Ce ne andiamo, impossibile vivere qui - Cronaca

[Silvia Saracino]

L AGRITURISMO La Falda si arrende: ha vinto il Secchia. Stremati da un'altra piena che ha provocato danni ingenti, dopo quella drammatica del 2017, Lorena Canossa e il marito Mariano Incerti hanno deciso di lasciare la fattoria di via Madonna a Campogalliano per riaprire in un altro luogo meno rischioso. In quest'area non si può più pensare di avere un'attività ma anche di viverci, dice Lorena Canossa che lunedì era in lacrime nel vedere i suoi animali (tre cavalli, capre, conigli, galline, maiali) annaspere stremati nell'acqua da cui i vigili del fuoco e i volontari del Pettiroso li hanno salvati. La prima volta dice riferendosi alla piena del 2017 pensavamo fosse un evento straordinario e abbiamo ricostruito tutto con grande volontà. Purtroppo la politica di gestione dei fiumi è cambiata, cercheremo un altro posto dove ricominciare con le fattorie didattiche, che sono la nostra priorità. Lunedì mattina all'alba sembrava che il livello del fiume si fosse assestato ma intorno alle 9 acqua ha invaso i campi e ha oltrepassato via Madonna invadendo le abitazioni fino a raggiungere un metro e mezzo di livello: i vigili del fuoco di Carpi e i volontari del centro fauna selvatica Il Pettiroso hanno tratto in salvo gli animali uno a uno, dai cavalli alle capre fino a galline e conigli portati su una barca dei pompieri. La piena è passata molto lentamente e ieri nell'agriturismo erano ancora sessanta centimetri d'acqua risucchiati dalle pompe idrovore della Protezione civile. I danni sono ovviamente ingenti. Ce ne andiamo, non si può lottare contro i mulini a vento, dice Mariano Incerti. Non possiamo prendercela con nessuno dice Lorena Canossa finché è la politica di alzare gli argini il problema non si risolve: i fiumi vanno tenuti puliti. La piena di lunedì ha portato danni, anche se contenuti, nel ristorante I laghi dello chef Paolo Reggiani nell'area dei laghi Curiel. Dopo la piena del 2017 abbiamo montato paratie di metallo a nostre spese e le abbiamo attivate subito domenica sera, oltre a sigillare i pozzetti - spiega - ciò nonostante circa dieci centimetri di acqua sono entrati nei locali. Abbiamo dovuto disdire tutte le prenotazioni della settimana e siamo preoccupati per il maltempo del weekend, riapriremo solo se i nostri clienti saranno sicuri. Bisogna fare un ragionamento su tutta l'area dice lo chef è vero che è una zona esondabile ma se ogni due anni viene una piena così bisogna pensare a come tutelare le attività che ci lavorano. Il problema è urgente, bisogna trovare soluzioni non più rimandabili. Riproduzione riservata

## Villafranca Forlì allagata, Bonaccini: "Indaghiamo" - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Forlì, 15 maggio 2019 - "Adesso andremo ad accertare le responsabilità di Villafranca (video) perché qualche dubbio ce l'ho su quel cantiere lì dall'autostrada". Lo ha detto stamattina il presidente della Regione Bonaccini, ritornando su quello che è successo nei giorni scorsi a Villafranca (foto). Il governatore dell'Emilia Romagna afferma anche che, nel complesso, rispetto a ciò che poteva accadere, i danni sono stati minori. "Diciamo anche che i lavori fatti in questi ultimi anni si stanno cominciando a vedere - dice il presidente dell'Emilia Romagna -, perché ci sono stati picchi di piena considerati storici, mai così elevati, e neve in appennino a maggio che sciogliendosi ha aggiunto acqua su acqua. Devo dire che per ora sono persino contenuti i danni rispetto a quello che poteva accadere". LEGGI ANCHE A Forlì il fiume Montone arginato Indaga anche la procura Anche la Procura di Forlì si sta interessando ai danni provocati dal maltempo di questi giorni. In particolare, l'ufficio giudiziario guidato dal procuratore Maria Teresa Cameli, sta valutando se ci sono eventuali responsabilità di ipotesi colposa sull'esondazione del fiume Montone e sul cedimento dell'argine. Il governatore: "Rischiamo una nuova ondata di piene" Le nuove piogge e la neve in Appennino non lasciano tranquilla la Regione Emilia- Romagna. Si teme infatti una nuova ondata di piena dei fiumi nelle prossime ore. "Siamo tutti impegnati per fare fronte all'emergenza, ora sta nevicando in Appennino (video) e sono previsti altri giorni di pioggia, quindi siamo tutti allertati col sistema di Protezione civile per cercare di stare sul pezzo", ha detto ancora Bonaccini. "Ci sono persone che non dormono da tre giorni, li ringrazio tutti quanti", sottolinea ancora Bonaccini. Non è finita, insomma. "Bisogna stare molto attenti, sono giorni e ore nelle quali bisogna tenere alta la guardia e gli occhi aperti, mettendo in campo tutto il sistema di protezione civile per cercare di arginare il rischio di una nuova ondata". "Ci vorranno anni e molti, molti soldi per proteggere l'Emilia-Romagna dalle alluvioni". L'avviso è sempre del presidente. "Ci vogliono anni per fare prevenzione e non solo intervenire in emergenza come troppo a lungo in questo paese si è fatto. Qualche buon risultato - sottolinea Bonaccini - comincia ad esserci ma ci sono ancora anni di lavori. Servono molte risorse, per questo col Governo o detto che dobbiamo lavorare insieme". Bonaccini ricorda anche la legge urbanistica regionale, che vede come un modo per cominciare a "invertire la tendenza" sul consumo di suolo. "La sostenibilità e la cura dell'ambiente - afferma il governatore Pd - devono essere messe al primo posto in tutte le politiche che si fanno". Riproduzione riservata

## Allerta meteo da arancione a gialla in Emilia Romagna. Previsioni - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 15 maggio 2019 - Cambia allerta meteo in Emilia Romagna che, per giovedì 16, passa da arancione a gialla. Questo in relazione alla criticità idraulica nelle zone della pianura e della costa romagnola delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese e quindi per le province di Ferrara, Ravenna e Bologna; alla pianura emiliana centrale (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone della pianura e della collina romagnola di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Per quanto riguarda le previsioni meteo, fa sapere la Regione, dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna. Sono previste, inoltre, piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica. Nel complesso, migliora la situazione dei corsi d'acqua in Romagna. Le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo in una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Villafranca allagata. Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei vigili del fuoco. Sono oltre 150 quelli, invece, al lavoro in tutta la Regione. In particolare impegnati nelle operazioni di pulizia e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate, annuncia la Regione. Nell'abitato di Villafranca, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato attivato, sempre a Villafranca, all'Istituto professionale per l'agricoltura, un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini. Infopoint che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili del fuoco sorvolerà l'area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell'area allagata e dei fabbricati coinvolti. Meteo Modena, la situazione. Nell'area modenese resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell'Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Fiumi in piena. Per quanto riguarda le piene dei corsi d'acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Riproduzione riservata



## Savio Cesena oggi, passata la piena. I danni ammontano 1,5 milioni - Cronaca

[Simone Arminio]

Cesena, 15 maggio 2019 Passata indenne anche la forte pioggia di stamattina, la situazione del fiume Savio, a Cesena, sembra avviarsi verso una normalizzazione. Così, gradualmente alla gestione dell'emergenza nella stanze di Palazzo Alborno prende piede la fase due, che si concentra sulla conta dei danni. La prima cifra, ancora del tutto provvisoria, supera già il milione e mezzo di euro e la quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopeditone del savio (250mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200mila euro), mentre altri 240mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via s. Lucia, via Formignano, via Casabono). Per quanto riguarda il verde pubblico, ammonta a più di 450mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110mila per il riporto del terreno, 100mila per la formazione della scogliera, e altri 100mila per intervento sul rio Sacerdoti. Cifre più contenute riguardano i lavori di ripulitura del fiume dal legname con il braccio meccanico che abbiamo visto in azione in queste ore sul ponte nuovo, e che è costato 15mila euro, e le infiltrazioni negli edifici scolastici, per cui serviranno almeno 50mila euro. Cifre che per il sindaco Paolo Lucchi e assessora alla protezione civile Francesca Lucchi confermano la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. Sul fronte bilancio, chiudono poi sindaco e assessora, tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. Il ringrazia, infine, tutti coloro che hanno lavorato incessantemente alla gestione dell'emergenza. Riproduzione riservata

## Meteo Modena, riaperti tutti i ponti. L'allerta diventa gialla - Meteo

*I tecnici della Provincia, la Protezione Civile e le forze dell'ordine hanno presidiato la situazione in tutte le fasi del maltempo*

[Il Resto Del Carlino]

Modena, 15 maggio 2019 L'allerta meteo scende e diventa gialla in alcune zone dell'Emilia Romagna. Nel Modenese, una delle province più colpite dall'ondata di maltempo, sono stati riaperti tutti i ponti sulle strade provinciali. Leggi anche Piene, l'esperto: "Non siamo protetti" Si tratta dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, Non si sono verificate criticità, spiega la Provincia, dovute a eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine. Per oggi Arpa e Protezione Civile non segnalano fenomeni di grande rilievo. In particolare, la criticità idraulica gialla nelle aree della pianura emiliana è dovuta al deflusso delle piene di Secchia e Reno. Nell'area modenese resta alta attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell'Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Riproduzione riservata

## Villafranca Forlì allagata, il giallo della falla - Meteo

*Incubo alluvione anche a San Martino, famiglie sfollate. E anche polemiche*

[Il Resto Del Carlino]

Forlì, 15 maggio 2019 - Le strade restano chiuse. Lughese compresa. Si riaprono le case, a Villafranca e San Martino in Villafranca, le due frazioni sfregiate dalla rotta violenta rotta degli argini del Montone, lunedì alle 17. Quando cioè il fiume che scende dall'Appennino e corre verso la riviera ravennate esonda con tutto il peso della sua portata e allaga in un paio di ore oltre 200 ettari di terra. Strade sommerse. Case trafitte dalla marea del fiume scomposto da 50 ore ininterrotte di pioggia. Cantine e pianiterra di decine di case vengono via inondati. acqua raggiunge in alcuni punti i settanta centimetri. Non è un piano di evacuazione. Non è un imminente pericolo di vita per la popolazione. Ma di fatto 80% delle abitazioni diventa inagibile. Centinaia di persone nella notte abbandonano le mura domestiche. Emigrano da amici, parenti, vicini più fortunati o quelli che hanno posti in secondi o terzi piani. Le cantine diventano piscine. Migliaia di sacchi distribuiti dalle decine di donne e uomini della protezione civile si ammassano sulle porte delle case, nel tentativo di placare i flutti. Ma in gran parte delle case, al pianoterra, la mobilia galleggia. In alcuni punti salta energia elettrica. esondazione non risparmia edificio della Papa Giovanni XXIII. La comunità terapeutica, a Villafranca, è stata addirittura ufficialmente evacuata. Una quindicina di ospiti hanno trovato rifugio presso una casa scout più a monte. Tra essi anche una donna incinta al sesto mese fa sapere una nota della comunità. Mai visto una cosa del genere: la potenza dell'acqua è impressionante spiega Giovanni Salina, responsabile della comunità che si occupa del recupero delle persone con dipendenze patologiche. Però il cielo si placa. Così la marea del Montone declina. acqua scende di livello. La piena è finita, ma emergenza resta. Tutto sommerso. Milioni i danni, anche ai campi coltivati. È presto per fare i conti. Ma saranno salati, i conti. E sale nel contempo anche la rabbia dei residenti. Perché è vero che 50 ore di pioggia senza sosta sono un colpo al cuore, ma adesso nel mirino della popolazione delle due frazioni è quella falla affiancata, nella notte, da un'altra del sottopasso dell'A14 (video), sul fianco dell'argine del Montone. Stando ai primissimi sopralluoghi dei tecnici dell'autorità di bacino della Regione, quella spaccatura sarebbe epicentro dell'alluvione. La bocca dello squarcio sostengono le prime ipotesi degli esperti sarebbe a sua volta lo sfogo di un canale sotterraneo che sarebbe stato creato durante un cantiere per alcuni lavori di sistemazione del basamento autostradale. E se quel canale non fosse stato ripristinato in modo adeguato? si chiedono diversi abitanti. E se lo chiede pure il sottosegretario alla Difesa, il forlivese leghista Jacopo Morrone. Che avanza poi le relative considerazioni sul fatto che acqua possa aver trovato facile accesso attraverso il canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Ora è il momento dell'aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare. In mattinata, con la gente coi piedi sott'acqua e la disperazione nel cuore mentre tenta di rientrare nelle proprie case approfittando della tregua del cielo, assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, assieme al sindaco Davide Drei, fa il tour delle due frazioni lacerate a bordo di un veicolo anfibo. Poi il Comune mette a disposizione gli spazi dell'ex istituto agrario. ma. bur. Riproduzione riservata


## Aggiornamento meteo in Umbria: quota neve in calo, ancora pioggia nel fine settimana

[Redazione]

Approfondimenti Aggiornamento meteo, le nuove previsioni per l'Umbria 13 maggio 2019 Vento e temporali in Umbria, allerta meteo della Protezione Civile per lunedì 13 maggio 12 maggio 2019 Nuovo aggiornamento via Facebook del sito specializzato Umbria Meteo: "Oggiancora molte nubi e qualche pioggia sull'Umbria, specie sui settori meridionali della regione, per l'azione del nucleo di aria fredda artica che ha raggiunto l'Italia nelle ultime ore notturne. Quota neve in discesa fin sui 1000 metri di quota sull'alto Appennino umbro marchigiano, in rialzo dal pomeriggio". E ancora: "Rischio pioggia anche sulla Corsa dei Ceri oggi pomeriggio, anche se non si dovrebbe andare oltre qualche sgocciolata mentre sull'orvietano saranno possibili anche dei rovesci". Giovedì 16 e venerdì 17 maggio "meno nubi, rischio piogge molto scarso per non dire assente e temperature in aumento grazie sia alla maggiore presenza di sole ma anche all'attenuazione dei venti settentrionali poi sostituiti da più miti venti sud occidentali". Nel fine settimana "intensa perturbazione sull'Italia, tornano le piogge anche sull'Umbria ma con temperature più miti, prossime alla norma".

## Meteo, è il 15 maggio più freddo degli ultimi 50 anni

[Redazione]

Quella che ha imbiancato il litorale laziale è una grandinata, ma la percezione dei romani è di una giornata invernale. Ieri nella capitale la temperatura massima non ha superato gli 11 gradi, un valore assai comune nelle giornate di dicembre. Le statistiche hanno poi confermato che si è trattato del 15 maggio più freddo degli ultimi 50 anni. Lavinio, la grandine di maggio imbianca il litorale: le strade sembrano coperte di neve  in riproduzione.... Condividi Daniele Parolin, de IlMeteo.it aggiunge che non è stata soltanto Roma a battere i denti per il freddo. Dai nostri archivi - spiega -, risulta che anche per Venezia e Pescara si parla dello stesso record. I nostri archivi hanno rilevazioni accurate dal 1973 in poi, che dimostrano per altro come a Roma una giornata di freddo così intenso a maggio si era avuta appunto soltanto nel 1973, ma in quel caso era il primo giorno del mese e in questa stagione due settimane fanno una grande differenza. Per quanto riguarda Milano, oggi si è registrata una massima di 15 gradi, c'era stato un 15 maggio più freddo soltanto nel 1984, con 13 C. "Sicuramente Maggio 2019 entrerà nella storia a livello termico - precisa Parolin - e anche per le nevicate a bassa quota, e certamente chiuderà con temperature al di sotto della media. Se guardiamo infatti sul periodo breve, dal 2000 in poi, da tanto le temperature non erano così basse, visto il riscaldamento climatico, che ci aveva abituato a 28 gradi anche in primavera". rep Approfondimento Dov'è finita la primavera? Gelo, pioggia e neve: il vortice polare riporta l'inverno di ELENA DUSI

## Il maltempo non molla l'Italia, piogge e temporali anche nel weekend

[Redazione]

Prosegue la maledizione del weekend: tra sabato 18 e domenica 19 maggio l'Italia sarà di nuovo in balia di un carico di piogge e temporali. Il team del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) avverte che già a partire dal pomeriggio di venerdì 17 maggio le condizioni meteo sono destinate a peggiorare drasticamente per l'avvicinarsi di un vortice ciclonico accompagnato da correnti instabili di origine atlantica. I primi effetti si faranno sentire in particolare sulle Alpi e sulla Liguria con piogge che saranno solo l'antipasto di un più corposo peggioramento che si attuerà nelle ore successive. Il meteo. Weekend sotto la pioggia [INS::INS] Sabato 18 maggio una forte perturbazione, collegata al vortice ciclonico, inserita nel flusso perturbato atlantico, preceduta da intense correnti umide sciroccali e seguita da aria più fresca, colpirà tutte le regioni del Nord e in parte di quelle del centro (Toscana, Umbria e Marche) con precipitazioni e temporali intensi specie su Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e poi Triveneto, dove potranno verificarsi pure grandinate; la neve cadrà oltre i 1700 metri sull'arco alpino, quote comunque piuttosto insolite per il mese di maggio. Tempo che rimarrà più stabile al Sud. Temperature in calo e neve oltre i 1700 metri [INS::INS] Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) pone attenzione anche alla giornata di domenica 19 maggio quando l'azione perturbata del fronte atlantico insisterà ancora al Centro-Nord con altri temporali e grandinate che potranno interessare, oltre alle regioni settentrionali, anche la Sardegna settentrionale e localmente Appennino centrale. Il tempo continuerà ad essere stabile al Sud dove è atteso anche un clima più mite. Le temperature sono previste di conseguenza in calo su tutti i settori perturbati e faticheranno a salire oltre i 14-15 anche durante le ore più calde e la neve cadrà sempre sui 1700 metri. 15 maggio 2019 [facebook][twitter][linkedin][pinterest][invia\_arti] Diventa fan di Tiscali

## Elezioni Santarcangelo, Alice Parma: `emergenze maltempo, sei azioni per la tutela del territorio`

[Redazione]

Alice Parma, ricandidata a sindaco di Santarcangelo, interviene sul tema della sicurezza idrogeologica del territorio, soprattutto dopo i danni provocati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta in questi giorni sul territorio. Alice Parma propone sei azioni principali per valorizzare il patrimonio naturale e prevenire le criticità idrogeologiche. Di seguito la nota. Con il maltempo dei giorni scorsi abbiamo visto tutti quanto sia importante la cura e manutenzione del nostro territorio come forma di tutela e prevenzione delle criticità ambientali. A fronte di questi fenomeni intensi, è importante mantenere la guardia sempre alta per garantire la sicurezza di strade, edifici pubblici e privati e, prima di tutto, delle persone. Questa consapevolezza aveva già caratterizzato il precedente mandato amministrativo, che ha portato avanti e concluso importanti opere a contrasto delle criticità idrauliche e idrogeologiche: il potenziamento della linea fognaria della zona stazione (a beneficio di oltre la metà della popolazione di Santarcangelo, per una spesa di circa 2 milioni di euro) e gli interventi sulle linee di via Franklin, Fleming, Da Vinci, Balduccia e Bionda; la messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico in via Trasversale Marecchia (140 mila euro); il rafforzamento degli argini del fiume Uso nella zona di via Palazzina (150 mila euro); i lavori di consolidamento del movimento franoso e degli argini dei canali a Sant'Ermete (120 mila euro), quelli al canale consortile di Montalbano e al ponte di Bailey a San Vito (dotato ora anche di nuove paratie anti-allagamento). Ancora, il ponticello stradale e il consolidamento degli argini del canale in via Savina (75 mila euro) a cui si aggiungerà presto anche quello in via Zanni (100 mila euro). È iniziata da qualche settimana, dopo un lungo lavoro in collaborazione con i privati, anche la realizzazione del nuovo tratto del Rio Roveto per un importo di 219 mila euro mentre a breve partirà il cantiere per la vasca di laminazione a Santa Giustina che eviterà gli allagamenti della frazione. Per via della Pace, infine, è programmato un intervento di 250 mila euro di adeguamento della rete fognaria. In sintesi, oltre 5 milioni di euro sono stati impiegati nel corso di cinque anni in questi e tanti altri piccoli interventi, che spesso non si vedono ma sono di estrema importanza. Senza contare tutti gli interventi quotidiani di manutenzione ordinaria di fossi e canali e quelli sulle grotte pubbliche e private. Ma ovviamente non ci fermiamo: il territorio sarà la parola chiave delle nostre azioni future di governo. Quando parliamo di sicurezza, parliamo anche di prevenzione alle criticità idrauliche e idrogeologiche, obiettivo che vogliamo portare avanti tutelando e rigenerando il nostro territorio. Con le manutenzioni ordinarie e straordinarie, secondo priorità basate anche sulla relazione tecnica che mappa le criticità della città elaborata nel precedente mandato; con la riqualificazione e rigenerazione degli ambienti naturali (in particolare delle aste fluviali); con una pianificazione urbanistica che tuteli e valorizzi il territorio; con una stretta collaborazione con gli agricoltori, veri e propri custodi del paesaggio e delle aree rurali; con un Piano del Verde e di riforestazione urbana in grado non solo di ridurre l'inquinamento ma anche di prevenire episodi di criticità; con una attenta attività di monitoraggio e collaborazione con gli enti deputati alla cura, manutenzione e controllo del territorio come ex Servizio Tecnico di Bacino, il Consorzio di Bonifica, la Protezione Civile.

## Scomparsa una donna, ricerche con droni e unit? cinofile. Scandagliata la Valmarecchia

[Redazione]

Sono ore di ansia in Valmarecchia per la scomparsa di G.P. una donna di 76anni. E'uscita di casa, a Novafeltria, martedì pomeriggio intorno alle ore 16 eda allora si sono perse le sue tracce. Le ricerche sono in corso da martedìpomeriggio a tappeto in tutta la valle, in particolar modo nella zona delfiume. Grande dispiegamento delle Forze dell'Ordine impegnate nella ricerca: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Protezione Civile con elicottero, droni e anchecon l'ausilio delle unità cinofile. La donna è stata vista l'ultima volta inzona Parco Novafeltria località Avamposto verso le 16.30.



## **Protezione Civile: oltre 250 milioni di euro per l'emergenza maltempo - ArezzoWeb**

[Redazione]

pioggia maltempo meteo La Commissione Europea ha approvato questa mattina lo stanziamento di 277.204 milioni di euro accogliendo istanza italiana del Fondo di solidarietà (EUFS). A comunicarlo è stata la commissaria europea per le Politiche regionali, Corina Cretu, al termine dei lavori della Commissione. La proposta sarà inviata a breve al Parlamento europeo e al Consiglio per emendare il bilancio. L'attivazione del Fondo, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali, era stata chiesta dal Governo italiano, presieduto da Giuseppe Conte, lo scorso 20 dicembre per far fronte ai gravi danni e ai costi causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato gran parte del territorio italiano dal 1 ottobre al 5 novembre 2018. Il Dipartimento della protezione civile aveva trasmesso a Bruxelles il fascicolo relativo alla stima dei danni, pari ad oltre 6 miliardi e mezzo di euro, a fine dicembre, dopo la rendicontazione presentata dalle 15 regioni colpite. L'approvazione dell'istanza italiana rappresenta un ulteriore passo dell'iter che alimenta il Sistema unionale di ricorso al Fondo di Solidarietà ha detto il Capo Dipartimento Angelo Borrelli consentendo ai Paesi Membri di vedere concretizzato un meccanismo virtuoso di sostegno e reciprocità.

**Ancora pioggia e in Appennino la neve, Bonaccini: "Cerchiamo di stare sul pezzo"**

*Il Governatore Bonaccini: "Stiamo tutti allertati col sistema di Protezione civile per cercare di stare sul pezzo"*

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, chiusa la SP 27 "Valle del Samoggia": oltre 320 mila euro di danni 13 maggio 2019 Maltempo e riscaldamento: termosifoni ancora accesi, quarta proroga 13 maggio 2019 Maltempo, scende il livello dei fiumi: il bilancio tra smottamenti ed esondazioni 14 maggio 2019 Meteo: maltempo in attenuazione, ma è ancora allerta 14 maggio 2019 Le nuove piogge e la neve in Appennino non lasciano tranquilla la Regione Emilia-Romagna. Si teme infatti una nuova ondata di piena dei fiumi nelle prossime ore. "Siamo tutti impegnati per fare fronte all'emergenza, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia, quindi siamo tutti allertati col sistema di Protezione civile per cercare di stare sul pezzo", ha detto stamane il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. "Ci sono persone che non dormono da tre giorni, li ringrazio tutti quanti", sottolinea ancora Bonaccini. Maltempo Bologna, le acque del fiume Reno invadono il parco | VIDEO Non e' finita, insomma. "Bisogna stare molto attenti, sono giorni e ore nelle quali bisogna tenere alta la guardia e gli occhi aperti, mettendo in campo tutto il sistema di protezione civile per cercare di arginare il rischio di una nuova ondata". (agenzia Dire) Fiumi in piena, frane, strade chiuse e smottamenti Esondazioni e strade chiuse: le immagini dei soccorsi

## Alluvione, dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni

[Redazione]

Superata la fase più critica ma continuando a tenerocchio il cielo, da cui anche questa mattina è scesa un'abbondante pioggia a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall'alluvione conseguente eccezionale piena del Savio dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro. "La stima dei danni - sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite martedì dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità". La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140 mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del Savio (250 mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200 mila euro), mentre altri 240 mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200 mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via S. Lucia, via Formignano, via Casalbono). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15 mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450 mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110 mila per il riporto del terreno, 100 mila per la formazione della scogliera, e altri 100 mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per i cui risanamenti serviranno meno di 50 mila euro. Il ringraziamento a chi ha lavorato nell'emergenza. Intanto, però, è il sollievo per aver superato un momento particolarmente critico per Cesena riuscendo a scongiurare il rischio di danni ben più gravi per la popolazione. Per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato, l'amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato, alle 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i tecnici comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Servizio Tecnico di Bacino di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'emergenza. Ad accoglierli, il Sindaco Paolo Lucchi, Assessora Francesca Lucchi e intera Giunta. La situazione. Dalla giornata di martedì fino a mercoledì mattina il livello del fiume Savio è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione. Il fiume, quindi, è ormai rientrato nella normalità, anche se con la pioggia acqua ha ripreso a crescere. La situazione è costantemente monitorata, ma al momento non desta particolare preoccupazione, anche grazie al buon funzionamento della rete scolante costituita dai corsi d'acqua minori e dai fossi, che comunque viene costantemente controllata.

## **Divieto anti-curiosi, off limits le aree del Parco Ippodromo danneggiate dall'alluvione**

[Redazione]

Scatta il divieto di accesso nell'area del parco Ippodromo allagata, nei giorni scorsi, e in alcuni tratti della pista ciclopedonale lungo il fiume Savio, dove si sono verificati smottamenti a causa dell'alluvione: a stabilirla l'ordinanza firmata mercoledì pomeriggio dal dirigente della Protezione Civile Paolo Carini e da quello dell'Edilizia Pubblica Andrea Montanari. Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza: sia le condizioni della parte di parco alluvionata, sia i tratti di pista ciclabile danneggiati risultano pericolosi, ma nonostante le evidenti condizioni di precarietà, continuano a essere frequentati da curiosi, che spesso si avvicinano imprudentemente al terreno franato, mettendo a repentaglio la loro incolumità. Già mercoledì pomeriggio i volontari della Protezione Civile hanno provveduto a transennare le zone interessate e nei prossimi giorni il lavoro sarà completato con l'installazione di segnaletica adeguata. Nel dettaglio, i tratti di pista interdetti sono quello compreso fra l'acce di via S. Anna e via Fornasaccia e quello fra via Fiume in Ronta e via Cerchia di San Martino.

## Maltempo, dopo la tregua ritorna la pioggia. Al via la conta dei danni in Romagna

[Enea Conti]

shadow Stampa Email Molte strade di Villafranca di Forlì sono ancora completamente invase dall'acqua. Dopo la breve tregua di ieri, martedì 13 maggio, la pioggia ha ricominciato a cadere in Romagna sin dalle prime ore del mattino a macchia di leopardo su tutto il territorio. A Rimini, in tarda mattinata sono spuntati i primi raggi di sole. È ancora emergenza invece a Villafranca di Forlì, già in ginocchio per la piena del fiume Montone. Intanto in alcune aree limitrofe alla Romagna calano anche le temperature. Nevica a San Marino, e i fiocchi sono caduti anche a Ridracoli, nel forlivese. Neve sui rilievi dunque, ma di certo non a vette elevate. Parliamo di soli 650 metri per San Marino e 450 metri per Ridracoli. '); } Leggi anche: Romagna, la pioggia concede una tregua. Ma è allarme nel forlivese: seicento case invase dall'acqua. Villafranca isolata. Caduti cento millimetri d'acqua in trentasei ore. È allerta rossa per i fiumi, scuole chiuse a Cesena e Ravenna. Diverse famiglie già evacuate. A Villafranca è ancora emergenza. Piove ancora incessantemente. Lo spiegano i vigili del fuoco del comando provinciale di Forlì cercando per quanto possibile di fare il punto della situazione per quel che riguarda la macchina dei soccorsi alla popolazione: Piove senza tregua, la situazione è ancora critica, il territorio non può ancora beneficiare della ricucitura operata sugli argini che avevano ceduto, a ridosso del ponte autostradale. Nella giornata di ieri, malgrado le strade allagate, molte famiglie e persone avevano deciso di non uscire dalle loro abitazioni ed evitare di recarsi al centro di prima accoglienza predisposto dalla Protezione Civile. Ora però stiamo iniziando ad aiutare molte persone appartenenti alla fascia più debole della popolazione soprattutto per quanto riguarda il reperimento di viveri, spiegano ancora i vigili del fuoco. Di fatto il paese resta isolato ma almeno in alcune strade acqua è stata fatta defluire. Rimini, 850 mila euro per ricostruire la briglia di Ponte Verucchio. Nella provincia di Rimini il maltempo ha creato disagi e provocato danni piuttosto circoscritti. Lunedì la piena del Marecchia ha provocato la distruzione di una briglia a Ponte Verucchio. La cessazione delle emergenze ha quindi indotto enti ed istituzioni ad abbozzare una prima conta dei danni. Per il Presidente Santi per ricostruire la briglia serviranno più di 850 mila euro. Intanto sulle spiagge che nelle scorse settimane gli operatori balneari avevano predisposto già con i primi ombrelloni e lettini si sono trasformata in un letto di legname tronchi e rami rifiuti e detriti portati in mare dai fiumi in piena e spiaggiati per via delle mareggiate provocate dai forti venti degli scorsi giorni. Lungo i 16 chilometri di costa si sono ammassati ben 4.500 metri cubi di legname che Hera ha stimato di riuscire a recuperare e smaltire nel giro di 10 giorni.

## I sogni infranti della gente del Secchia: Ricostruiremo ancora, ma lontano da qui

*Viaggio tra gli abitanti di Campogalliano, nel modenese, nella zona di via Madonna a ridosso dell'Autostrada*

[Francesco Rosano]

shadow Stampa Email Un'abitazione allagata da due persici trota che nuotano sopra un sentiero allagato nel parco del Secchia sembrano usciti da un quadro di Magritte. L'acqua, che ha invaso la zona a Nord Est della cassa di espansione del fiume, li ha liberati dal laghetto per la pesca sportiva dove erano destinati a diventare trofei. La piena ha regalato loro la libertà, per quanto effimera. Ai residenti e alle attività di Campogalliano, nella zona di via Madonna a ridosso dell'Autostrada, ha portato solo danni e sogni infranti. Riportando le lancette indietro agli allagamenti del dicembre 2017. I miei sogni sono finiti sotto l'acqua. Questa era la mia vita. Il sogno della mia vita.... Lorena Canossa, che con la sorella e il marito gestisce dal 2006 Agriturismo La Falda, guarda sconsolata le due piccole pompe idrovore che stanno liberando il suo agriturismo. Lunedì mattina l'acqua arrivava alle finestre del piano terra e i vigili del fuoco, insieme ai volontari del centro Il Pettiroso, sono intervenuti per portare in salvo gli animali: cavalli, conigli, galline. Sono rimasti il toro, le capre e il maiale. Ma sono in una posizione rialzata, al sicuro, spiega la signora Canossa. La conta dei danni è presto fatta. Almeno 70 mila euro, come nel 2017. Avevamo finito di rimettere tutto a posto ed eravamo pronti all'inizio della stagione.... Ricostruiranno ancora. È lo spirito emiliano. Ma non qui. Si possono allargare gli argini, ma non basta. Il problema sono i detriti nel fiume. Ci sposteremo e ricominceremo altrove conclude la titolare dell'agriturismo sperando che la clientela ci segua. '); } Le famiglie Nella zona vivono una dozzina di famiglie. Domenica avevano ricevuto l'ordinanza di evacuazione del Comune: due nuclei sono in albergo a spese dell'amministrazione, quasi tutte le altre famiglie hanno trovato da sé un'altra sistemazione. Ma è chi ha deciso di restare, nonostante la casa allagata per metà. Era già successo e magari succederà ancora, ma io non mi muovo, afferma categorico Euro Dugoni, 71enne pensionato, rimasto con la moglie nel casale a ridosso del cavalcavia. Prima delle 11 non si è visto nessuno, nemmeno il sindaco. Ma dove sono le pompe idrovore grandi? Con queste non finiamo più. Arrivano nel pomeriggio, insieme ad altri volontari della Protezione per ripulire le case dal fango. Il luogo sicuro Gli argini, però, qui non arriveranno. Questa è un'area a valle della cassa di espansione del Secchia. Serve a mitigare le piene consentendo il libero deflusso delle acque, spiega la dirigente della Protezione civile Rita Nicolini, al lavoro da giorni sull'emergenza nel Modenese, che dopo la riapertura di molti ponti e la vigilanza degli argini con l'aiuto dell'esercito finirà soltanto stasera. La convivenza con le abitazioni è difficile, ma quell'area è deputa all'espansione delle piene prima del tratto arginato, ribadisce Federica Pellegrini dell'Agenzia interregionale per il fiume Po. La sindaca di Campogalliano, Paola Guerzoni, esclude però di dichiarare quel territorio interdetto. Non vogliamo obbligare chi vive lì ad andarsene, chiederemo ad Aipo e Protezione civile uno studio per migliorare le cose. Non si può dire è esondabile e basta. Serve un lavoro idraulico affinché l'acqua invada i campi ma non gli edifici.

## Dopo l'emergenza a Cesena il conto è salato

[Redazione]

[cesena]Oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell'alluvione. Superata la fase più critica ma continuando a tener occhio il cielo, da cui anche questa mattina è scesa un'abbondante pioggia a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall'alluvione conseguente eccezionale piena del Savio dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro. La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140 mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del Savio (250 mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200 mila euro), mentre altri 240 mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200 mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via S. Lucia, via Formignano, via Casalbano). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15 mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450 mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110 mila per il riporto del terreno, 100 mila per la formazione della scogliera, e altri 100 mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per i cui risanamenti serviranno meno di 50 mila euro. La stima dei danni sottolinea il sindaco Paolo Lucchi e assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi confermando ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. Il ringraziamento a chi ha lavorato nell'emergenza. Intanto, però, è il sollievo per aver superato un momento particolarmente critico per Cesena riuscendo a scongiurare il rischio di danni ben più gravi per la popolazione. Per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato, l'amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i tecnici comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Servizio Tecnico di Bacino e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'emergenza. Ad accoglierli, il sindaco Paolo Lucchi, assessore Francesca Lucchi e intera Giunta. La situazione odierna. Dalla giornata di ieri fino a questa mattina il livello del fiume Savio è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione. Il fiume, quindi, è ormai rientrato nella normalità, anche se con la pioggia di questa mattina l'acqua ha ripreso a crescere. Nella giornata odierna sono previsti complessivamente 10-15 mm di pioggia; la situazione è costantemente monitorata, ma al momento non desta particolare preoccupazione, anche grazie al buon funzionamento della rete scolante costituita dai corsi d'acqua minori e dai fossi, che comunque viene costantemente controllata. Tag: alluvione

## Alluvione a Villafranca, Alea esegue servizio di raccolta straordinario

[Redazione]

[fotovaschettaalea]I cittadini interessati dovranno accatastare i materiali da smaltire davanti alle proprie abitazioni. Emergenza alluvione: Alea Ambiente, in collaborazione con Amministrazione comunale, la Protezione Civile e tutte le forze dell'ordine coinvolte, sta organizzando un servizio di raccolta porta a porta straordinario, per supportare le attività di pulizia e di sgombero delle abitazioni e dei negozi colpiti dall'alluvione. A partire da giovedì un mezzo Alea sarà operativo nelle zone danneggiate per raccogliere i rifiuti dalle abitazioni interessate dall'evento atmosferico, su segnalazione della Protezione civile. I cittadini interessati, delle vie indicate dalla Protezione Civile, dovranno accatastare i materiali da smaltire davanti alle proprie abitazioni e separare i vari materiali tra ingombranti, legno, ferro e R.A.E.E (Rifiuti Elettrici ed Elettronici quali frigoriferi, televisori, pc, lavatrici ecc.). Per informazione o segnalazione danni rivolgersi al presidio della Protezione Civile, presente presso ex Istituto Agrario in via Lughese 262 (in angolo con via XIII Novembre), località Villafranca. Tag: alluvione Alea Ambiente



## Villafranca, Vigili del Fuoco, Protezione civile e cittadini al lavoro

[Redazione]

[montone-sistemazione-argine\_0]Acqua e fango ancora in molte caseCome annunciato dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE, mercoledì è iniziato con abbassamento delle temperature e pioggia, mentre il quartiere di Villafranca è ancora alle prese con i danni provocati dall'esondazione del fiume Montone e dall'alluvione. La Protezione Civile regionale è all'opera munita di idrovore e sacchi di sabbia. E' stata riaperta la via Ghibellina, mentre si può transitare per la via Lughese solo per le emergenze; via Tredici Novembre 1944 è ancora in parte impraticabile. Numerose cantine risultano ancora allagate con acqua e fango. Se diversi abitanti hanno trovato ospitalità da amici e parenti, è stata invece evacuata martedì mattina la comunità terapeutica di Papa Giovanni XXIII: gli ospiti sono stati ospitati in una casa scout che si trova più in alto rispetto al livello del mare, tra loro anche una donna incinta di sei mesi. Situazione sotto controllo invece per il "Villaggio della Gioia". I Vigili del Fuoco sono intervenuti anche con mezzi anfibi e il Comando provinciale di Forlì-Cesena è stato assistito anche da quello di Bologna e Ferrara. Nella serata di martedì si è concluso l'intervento per chiudere l'argine del fiume Montone. Per farlo sono stati calati dei grossi massi dall'autostrada A14 che poi sono stati sistemati dai mezzi sottostanti. L'argine si era rotto lunedì proprio sotto il ponte dell'autostrada dove vi era un cantiere di lavori di manutenzione; è da accertare se questi lavori abbiano interferito con la rottura dell'argine. Tag: alluvione

## Alluvione Villafranca, attivato Infopoint, oggi scuole aperte

[Redazione]

[villafranca-alluvione-vigili-fuoco]12 squadre impegnate per pulizia, rimozione del fango e aiuto alla popolazione,nel fine settimana ritorno alla normalitàMigliora la situazione dei corsiacqua in Romagna, le piene sono dovunque inesaurimento eallerta passa da rossa a gialla concedendo una treguaall Emilia-Romagna. Il Comune di Forlì informa che da giovedì 16 maggio, leattività scolastiche riprenderanno regolarmente, così come il trasportopubblico locale e il trasporto scolastico. Riapre anche l'ufficio postale. Laviabilità è stata ripristinata anche se si consiglia la massima attenzione.InfopointÈ stato attivato a Villafranca, pressolstituto professionale statale perl agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini(servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con lapostazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge ancheda centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con laPolizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell Agenziaregionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta allecategorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latteartificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltrea fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche laconsegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguitiprecedentemente dai servizi socio-assistenziali. L'elicottero dei Vigili difuoco ha sorvolatoarea di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utilia valutare entità e caratteristiche dell area allagata e dei fabbricaticoinvolti.Mercoledìassessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese. Nella zona invasa dall acqua, sonostati 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati, al fianco deiVigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - inparticolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell abitato, le acque sisono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinatadi mercoledì sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama eTratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggioè stato completatointervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. Allerta gialla e previsioni meteoE è allerta gialla giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B,e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC,RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e allapianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica(rischio frane)nelle zone A e(pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Perquanto riguarda le previsioni meteointera giornata di giovedì dovrebbepassare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, letemperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio divenerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesseràinnanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solomarginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nellagiornata di sabato, con residui domenica.

Tag: alluvioneVillafranca

## Alluvione a Villafranca, Creta: "Cause da non attribuire alla manutenzione dell'alveo"

[Redazione]

L'assessore uscente e capolista di "Forlì Solidale e Verde", Maria Grazia Creta, ringrazia "Fausto Pardolessi, per l'encomiabile lavoro svolto per fronteggiare la rotta del Montone in località Villafranca, guidando gli operatori della servizio di piena dei fiumi romagnoli e la protezione civile, per la messa in sicurezza e per il ripristino degli argini crollati sotto il peso dell'acqua". Creta ha effettuato un sopralluogo nelle località maggiormente colpite dall'alluvione. "Saranno da individuare le cause di questa alluvione che sicuramente, a quanto abbiamo potuto appurare, non riguardano affatto la manutenzione dell'alveo nè la stessa piena, la cui dimensione, certamente importante, non aveva nulla che il sistema di protezione costituito dagli argini non potesse sopportare", prosegue "Credo che gli operatori, guidati da Fausto, abbiano operato al meglio e che questo dimostri come sia necessario che il territorio disponga di strutture tecniche competenti che lo conoscono e che sono in grado di agire con tempestività, sapendo cosa fare - continua Creta -. Ciò dimostra ancora una volta come sia necessario rivedere talune decisioni "riformatrici " riguardanti il territorio e i servizi che se ne devono occupare, troppo spezzettati, riconducendoli ad unitarietà così come richiedono i fiumi che sono per primi un unico ed unitario elemento fisico del territorio ""In queste ore di campagna elettorale invito i diversi esponenti politici che come me e lo stesso Pardolessi sono impegnati come candidati alle elezioni comunali ad abbandonare ogni asprezza e demagogica accusa nei confronti di questo o di quello, già sono emersi sufficienti elementi per indicare le ragioni del disastro accaduto e ritengo che spetti agli uffici competenti occuparsene - ha concluso Creta - a noi spetta in queste ore, con senso di responsabilità, indicare e proporre le misure necessarie perchè eventi come quelli che stanno colpendo il nostro territorio con sempre maggiore frequenza e intensità trovino capacità di risposta e soprattutto una adeguata azione di prevenzione"

## Alluvione, polemiche sui pochi sacchi di sabbia: "Ne abbiamo fatti quanto potuto"

[Redazione]

Migliaia di sacchetti di sabbia distribuiti alla popolazione, ma che non sono stati sufficienti. La protesta serpeggiava già martedì, nel picco dell'emergenza a Villafranca, coi cittadini a contendersi l'unico possibile argine contro l'acqua che avanzava, i sacchetti appunto. Che cosa è accaduto? Perché molti cittadini sono rimasti privi di questo presidio essenziale in caso di alluvione? A spiegarlo è Gabriele Russo, presidente del coordinamento del volontariato di protezione civile. Abbiamo iniziato a preparare i sacchetti di sabbia nel primo pomeriggio di lunedì, non so quanti ma sicuramente qualche migliaio. Molta gente fin dal lunedì pomeriggio è venuta a prenderli in modo autonomo e forse non c'è stata una distribuzione razionale, d'altra parte siamo andati avanti a fare sacchetti fino alle 4 di mattina, fino a quando ci è stato possibile con le nostre forze. Ma l'imprevisto vero è stata la grossa rottura dell'argine del Montone nella prima mattina del martedì. Due falle nell'argine, una sul lato Faenza e l'altra lato Forlì, erano state tamponate già lunedì sera e alle 4 di mattina il problema sembrava ormai contenuto. La situazione nella nottata tra lunedì e martedì sembrava ormai risolta, ma l'ultima rottura dell'argine ha causato il grosso degli allagamenti. Per tutta la giornata di martedì abbiamo fatto migliaia di sacchetti con due macchine insacchettatrici e anche a mano col badile, distribuendone a tutta la popolazione, sempre Russo. Una distribuzione più tempestiva avrebbe arginato qualcosa spiega il presidente dei volontari della protezione civile -, ma è anche vero che nei punti in cui l'acqua ha raggiunto i 60-70 centimetri i sacchetti di sabbia sarebbero stati comunque una soluzione poco idonea. La protezione civile locale, va ricordato, è formata da volontari ben addestrati alle emergenze, tanto che nel giro di poche ore il sistema ha dislocato 80 volontari a copertura delle 24 ore, comprese quelle notturne. Quel che è mancato, invece, è un intervento più rapido dei rinforzi delle protezioni civili delle città vicine, sotto il coordinamento della Regione.

## Alluvione a Villafranca, Alea organizza un servizio di raccolta straordinari

[Redazione]

Alea Ambiente, in collaborazione con Amministrazione comunale, la Protezione Civile e tutte le forze dell'ordine coinvolte, sta organizzando un servizio di raccolta porta a porta straordinario, per supportare le attività di pulizia e di sgombero delle abitazioni e dei negozi colpiti dall'alluvione. A partire da domani un mezzo Alea sarà operativo nelle zone danneggiate per raccogliere i rifiuti dalle abitazioni interessate dall'evento atmosferico, su segnalazione della Protezione civile. I cittadini interessati, delle vie indicate dalla Protezione Civile, dovranno accatastare i materiali da smaltire davanti alle proprie abitazioni e separare i vari materiali tra ingombranti, legno, ferro e Ræe (Rifiuti Elettrici ed Elettronici quali frigoriferi, televisori, pc e lavatrici). Per informazione o segnalazione danni rivolgersi al presidio della Protezione Civile, presente presso ex Istituto Agrario in via Lughese 262 (in angolo con via XIII Novembre), località Villafranca.

## Villafranca, Bonaccini mette nel mirino il cantiere: "Qualche dubbio ce l'ho". Vaglia anche la Procura

*Parola del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che torna sulla rottura dell'argine del Montone a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca*

[Redazione]

"Adesso andremo ad accertare le responsabilità di Villafranca perchè qualche dubbio ce l'ho su quel cantiere lì dall'autostrada". Parola del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che torna sulla rottura dell'argine del Montone a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca. Bonaccini dice anche che nel complesso, rispetto a ciò che poteva accadere, i danni sono stati minori. "Diciamo anche che i lavori fatti in questi ultimi anni si stanno cominciando a vedere- dice il governatore - perchè ci sono stati picchi di piena considerati storici, mai così elevati, e neve in appennino a maggio che sciogliendosi ha aggiunto acqua su acqua. Devo dire che per ora sono persino contenuti i danni rispetto a quello che poteva accadere". Bonaccini, per altro, non è l'unico ad avere dubbi. Anche in Procura a Forlì - man mano che finisce l'emergenza e i tecnici rientrano negli uffici - stanno giungendo relazioni e considerazioni che, fanno sapere dagli uffici giudiziari, sono al vaglio attento degli inquirenti, che per ora tengono "attenzionata" la situazione. Lavori sull'argine del Montone. Il racconto della drammatica giornata di alluvione a Villafranca. Calamità. "Ci vorranno anni e molti, molti soldi per proteggere l'Emilia-Romagna dalle alluvioni - ha rimarcato Bonaccini -. Ci vogliono anni per fare prevenzione e non solo intervenire in emergenza come troppo a lungo in questo paese si è fatto. Qualche buon risultato comincia ad esserci ma ci sono ancora anni di lavori. Servono molte risorse, per questo col Governo o detto che dobbiamo lavorare insieme". Bonaccini ricorda anche la legge urbanistica regionale, che vede come un modo per cominciare a "invertire la tendenza" sul consumo di suolo. "La sostenibilità e la cura dell'ambiente- afferma il governatore Pd- devono essere messe al primo posto in tutte le politiche che si fanno". VIDEO - Via Lughese era un fiume e nel fiume guizzava anche una carpa. Alluvione a Villafranca, la visita di Bonaccini. Emergenza non conclusa. Le nuove piogge e la neve in Appennino non lasciano tranquilla la Regione Emilia-Romagna. Si teme infatti una nuova ondata di piena dei fiumi nelle prossime ore. "Siamo tutti impegnati per fare fronte all'emergenza, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia, quindi siamo tutti allertati col sistema di Protezione civile per cercare di stare sul pezzo - ha detto Bonaccini -. Ci sono persone che non dormono da tre giorni, li ringrazio tutti quanti". Non è finita, insomma. "Bisogna stare molto attenti, sono giorni e ore nelle quali bisogna tenere alta la guardia e gli occhi aperti, mettendo in campo tutto il sistema di protezione civile per cercare di arginare il rischio di una nuova ondata". Il paese finisce sott'acqua: le immagini dall'alto col drone. Video dell'alluvione. L'alluvione vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastro. Il giorno dopo: la Lughese è un fiume in piena. Si rompe l'argine sotto il ponte dell'A14. La rabbia: "Non è cambiato nulla da 4 anni fa". Il dramma dell'alluvione a Villafranca, 14-05-2019. L'alluvione. Partiti i lavori per sanare l'argine: servono 24 ore. Drei: "Cercheremo i responsabili". Il presidente della Regione chiede lo stato di emergenza. Il giorno più drammatico: centinaia di alluvionati. La situazione dei fiumi dopo la piena. Di Maio: "Non dividersi, subito lo stato di calamità". Il sottosegretario Jacopo Morrone: "È un disastro". Allerta arancione: le previsioni per le prossime ore. In 24 ore tutta la pioggia di maggio.

## Ritirata l'acqua, sale l'onda della rabbia: "Aziende devastate, pavimenti sollevati in casa"

[Redazione]

Se le strade sono asciutte e percorribili, lo stesso non si può dire per scantinati, garage, taverne, piani terra, magazzini, negozi e strutture pubbliche come campi sportivi, giardini e giochi per i bambini. Ritirata l'acqua, sale la seconda ondata, quella della rabbia dei cittadini. E in molti a Villafranca un'idea precisa sulle responsabilità ce l'hanno, puntando il dito sul cantiere di Autostrade, vale a dire dove è avvenuta la rottura dell'argine. Speriamo che le autorità facciano il loro lavoro, spiegano. Lo sconforto è tanto: tutti vanno con la memoria all'alluvione, che fu più contenuta, del 6 febbraio 2015. Anche allora i politici promisero fondi e risarcimenti. Non abbiamo visto un euro e stiamo ancora aspettando, dicono a Villafranca con la disillusione di chi sa che, se qualcosa arriverà, arriverà dopo un'interminabile burocrazia, anni di attesa. E comunque solo briciole rispetto ai danni patiti. Alluvione di Villafranca, la conta dei danni Nella sede di un'impresa edile e di impianti di via Lughese in 5-6 persone nel pomeriggio di mercoledì erano ancora intenti a spazzare via l'acqua. Una delle titolari ci porta nel magazzino con ancora il fango in terra. Le scatole dei prodotti sono zuppe fino ai 30 centimetri. Tutta roba da buttar via, allargano le braccia. Nelle scrivanie l'acqua è invece arrivata dentro i cassetti. Stessa sorte per i pesanti pannelli che ospitano il campionario di mattonelle e rivestimenti. Il fango è ancora lì sotto, i pannelli in compensato si stanno già aprendo per l'umidità. Danni, tanti danni, che prendono la forma plastica del piazzale antistante l'azienda pieno di materiale da buttare via. I sacchetti di sabbia non sono serviti ad arginare l'ingresso dell'acqua? Un sorriso amaro: Ce ne hanno dati cinque o sei... Che qualcosa non abbia funzionato nelle ore precedenti all'alluvione è chiaramente avvertito dalla popolazione, che parla di pochi sacchetti di sabbia e mal distribuiti. Nessuno spara su Protezione civile e vigili del fuoco ( Hanno fatto un lavoro grande, li ringraziamo, spiega una signora alle prese con un garage sotterraneo che solo ora riemerge). Ma che l'emergenza sia stata ben gestita come recitano i comunicati di forma delle autorità preposte è ben lontano dal sentire comune se ci si allontana di una decina di chilometri dai palazzi del potere del centro storico di Forlì. Vediamo se almeno saranno coerenti con le promesse si lamenta un uomo col fango al ginocchio. In una struttura di 7 villette a schiera sempre in via Lughese, la protezione civile è al lavoro con le pompe per svuotare un sotterraneo fatto di garage e tavernette abitate. Gli ambienti, alti due metri e settanta centimetri si sono totalmente riempiti d'acqua. La pressione dell'acquache da sotto si infiltrava ha fatto sollevare anche le mattonelle dei pavimenti. Qui i danni sono grossi, anche alle strutture e agli impianti. Spiegano i residenti di queste villette a schiera: Siamo rimasti qui intrappolati per tutta la giornata di ieri. I vigili del fuoco ci hanno avvisato di non uscire di casa e siamo stati per ore nei piani alti. Tutto questo mentre l'acqua divorava i piani terra, che già erano stati colpiti dall'alluvione del 2015. Alluvione a Villafranca, il giorno dopo Pochi metri prima, un elegante condominio di 11 unità, ha 5 pompe attive per eliminare l'acqua dai garage sotterranei ( Ce le siamo comprate noi, spiegano). Qui le arginature con assi di legno hanno fatto parzialmente il loro lavoro. Spiega un ragazzo: L'acqua era alta venti centimetri e scorreva veloce verso il centro del paese. Nei garage alla fine ce la siamo cavati con solo 50 centimetri di acqua. Sufficienti ovviamente per danneggiare quanto si trovava dentro, ma anche i muri. Dall'alto, infatti, l'acqua scrosciava come una cascata grazie alle consistenti infiltrazioni dal soffitto. Chiacchieriamo con le persone intente a lavorare per pulire e buttare via quanto rovinato. Ci dà una mano?, chiede ridendo una signora. Continuiamo a chiacchierare di quanto accaduto. Ho capito che la mano non ce la d

à conclude la signora. Almeno il morale è alto, anche se non è possibile fare diversamente. In via Curtatone parliamo con due famiglie munite di stivali, scope e idropulitrice. L'acqua è entrata nelle villette. E' scolata dai locali al piano terra fino alla taverna dove si trovavano elettrodomestici, la caldaia e attrezzi per la ginnastica. Difficile dire cosa si salverà una volta asciugato, di sicuro il giardino è diventato il punto di stoccaggio di divani e altri mobili che finiranno in discarica. Pochi metri più avanti un'altra famiglia: A noi è andata tutto sommato bene, ma siamo liberi professionisti

e da due giorni non lavoriamo. Anche questa è una perdita. Anche qui i muri hanno assorbito molta acqua: "Vediamo quando si saranno asciugati".



## Alluvione a Villafranca, De Girolamo a Montecitorio: "Serviranno sforzi straordinari"

[Redazione]

"Il maltempo che ha flagellato il nostro territorio ha lasciato segni profondi, che, tuttavia, potevano essere ben peggiori senza l'intervento di tutti coloro, dalle forze di polizia e di soccorso ai volontari della Protezione Civile, che si sono spesi con tenacia e abnegazione nelle ore più critiche dell'evento per porre in salvo i residenti delle frazioni più colpite - prima fra tutte quella di Villafranca - e adoperarsi alacremente per la messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone. A queste donne e questi uomini ho voluto esprimere tutta la mia gratitudine incontrandoli personalmente". È quanto dichiara il deputato M5S Carlo Ugo de Girolamo a margine del sopralluogo compiuto questo pomeriggio a Villafranca presso la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del Fuoco. "Ho così potuto apprendere dai funzionari dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile come non ci siano più persone sfollate - continua de Girolamo - nel mentre visitando il centro abitato, constatare che le acque si sono progressivamente ritirate dalle strade facendole tornare percorribili, pur tuttavia qualche terreno resta ancora sott'acqua ed alcuni residenti sono ancora alle prese con acqua e fango". "I lavori di riparazione e messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone, terminati martedì notte, permettono quantomeno di ricucire una ferita, ma non dichiarare conclusa la questione. Restano da accertare le responsabilità di questa drammatica vicenda, verificare l'impatto del cantiere per il rifacimento dell'attigua infrastruttura autostradale a ridosso del punto in cui si è verificato il cedimento dell'argine fluviale, fare luce sullo stato di manutenzione dei fossi di scolo cui è competente il Consorzio di Bonifica della Romagna, nonché sulla corretta verifica, della loro adeguata manutenzione, posta in capo al Comune. Accolgo perciò positivamente la notizia che la Procura di Forlì stia valutando l'ipotesi di aprire un fascicolo per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità del cedimento arginale". "Come ho ribadito ieri durante il mio intervento nell'Aula di Montecitorio, a fronte di una straordinaria ondata di maltempo serviranno sforzi straordinari da parte di tutti, mettendo da parte i soliti cappelli e rimboccandosi le maniche. Da parte mia ci sarà la piena collaborazione. Il maltempo ci ha messi in ginocchio. Uniti e collaborando, cittadini e istituzioni di ogni livello, ci rialzeremo presto", conclude.

## Alluvione a Villafranca, cittadini, Protezione Civile e Vigili del Fuoco combattono contro acqua e fango

[Redazione]

Approfondimenti Montone e Ronco, la piena è passata. Ma Villafranca si risveglia alluvionata 14 maggio 2019 Villafranca alluvionata dopo la piena del Montone. E via XIII Novembre diventa un fiume 14 maggio 2019 Alluvione a Villafranca, la paura nella notte per la piena. Morrone: "Acqua e fango, è un disastro" 14 maggio 2019 Acqua e fango dopo la piena del Montone: Villafranca e San Martino alluvionate 14 maggio 2019 Alluvione a Villafranca, Ragni (Forza Italia): "Dichiarare lo "Stato di calamità" e stanziare fondi straordinari" 14 maggio 2019 Alluvione a Villafranca, Zattini: "Da volontari e forze dell'ordine interventi tempestivi" 14 maggio 2019 La disastrosa alluvione di Villafranca vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: il video dell'esondazione 14 maggio 2019 La giornata più drammatica per Villafranca: tutto il paese sotto un metro d'acqua 14 maggio 2019 La disastrosa alluvione di Villafranca: centinaia di persone intrappolate, enormi danni 14 maggio 2019 Il Montone invade il paese, la disastrosa alluvione di Villafranca vista dall'alto 14 maggio 2019 Piove abbondantemente e fa freddo. Villafranca e la frazione di San Martino sono ancora alle prese con l'emergenza alluvione. Mercoledì mattina sono arrivati anche gli uomini della Protezione Civile regionale con idrovore e sacchi di sabbia. La prima notizia, verso un lento ritorno alla normalità, è la riapertura di via Ghibellina, mentre via Lughese è transitabile solo per emergenze. La Polizia Locale dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese consiglia agli automobilisti diretti a Russi di transitare per Cocolia. Via Tredici Novembre 1944 resta ancora impraticabile nei primi duecento metri. Alluvione a Villafranca, la visita di Bonaccini La giornata più drammatica: tutto il paese sotto un metro d'acqua Sono ancora tante le abitazioni con cantine e piani terra inondati da acqua e fango. Molti abitanti hanno preferito accettare l'ospitalità offerta da amici e familiari. Martedì è stato anche evacuato l'edificio della comunità terapeutica Papa Giovanni XXIII. Tra gli ospiti, che hanno trovato una collocazione in una casa scout, anche una donna incinta di sei mesi. Sono ore di intenso lavoro per i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Forlì-Cesena, in azione anche col mezzo anfibo, assistiti dai colleghi giunti da Ferrara e Bologna. Alluvione a Villafranca, Vigili del Fuoco e Protezione Civile al lavoro Il paese finisce sott'acqua: le immagini dall'alto col drone Lavori sull'argine del Montone Martedì il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha cercato di portare tranquillità alla popolazione: "Noi ci siamo. Sistemiamo tutto". La prima risposta in tempi celeri è stata la chiusura della falla che ha innescato il disastro. Un primo cedimento, lato Faenza, era stato sistemato già lunedì sera, così come un secondo, verso Villafranca, alcune ore più tardi, ma la situazione è precipitata quando un vasto fronte di circa 40 metri di argine ha ceduto del tutto nella notte tra lunedì e martedì, facendo risvegliare Villafranca completamente a mollo martedì mattina. Nel frattempo la pioggia continua a cadere incessante, ma il Montone, per il momento, non fa più paura. A Ponte Braldo, nei pressi di via Ghibellina, il livello del fiume è sceso sotto la soglia "gialla", con un'altezza di 4,03. Il picco era stato toccato lunedì alle 17 con 8,47 metri. Resta ben visibile la ferita, con danni per milioni e milioni di euro. Oltre alle case sommerse bisogna infatti fare i conti con la perdita dei raccolti. La popolazione, stremata ed arrabbiata, allarga le braccia e guarda al cielo. Che non promette nulla di buono. Piove. Il dramma dell'alluvione a Villafranca, 14-05-2019 Video dell'alluvione L'alluvione vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastro Il giorno dopo: la Lughese è un fiume in piena Si rompe l'argine sotto il ponte dell'A14 La rabbia: "Non è cambiato nulla da 4 anni fa" L'alluvione Partiti i lavori per sanare l'argine: servono 24 ore Drei: "Cercheremo i responsabili" Il presidente della Regione chiede lo stato di emergenza Il giorno più drammatico: centinaia di alluvionati La situazione dei fiumi dopo la piena Di Maio: "Non dividersi, subito lo stato di calamità" Il sottosegretario Jacopo Morrone: "E' un disastro" Allerta arancione: le previsioni per le prossime ore "In 24 ore tutta la pioggia di maggio" Emergenza maltempo del 13 maggio Il Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d'altezza Allagamenti in via della Grotta: la paura dei residenti Con le piogge tracima la diga di

RidracoliFrane e smottamenti sulle strade provincialiCircolazione dei treni sospesa per la giornataNuova allerta rossa per la giornata di martedìScuole chiuse in due frazionil Video del 13 maggioIl fiume Montone in piena a SchiavoniaFinisce sott'acqua la pista ciclo-pedonale del MontoneLa cascata della diga di RidracoliVia della Grotta: i cittadini tremano per le loro caseLa piena eccezionale del Montone: 7,71 metriMontone, il punto della passerella completamente sommersaAllagamenti al Parco Urbano a ridosso dell'argineAcqua in strada in via Lugheze

## Allerta meteo a Modena: riaperti tutti i ponti. E' stata pioggia record. Weekend con l'ombrello

*Le piogge di questi giorni hanno portato precipitazioni doppie rispetto al valore climatologico di riferimento. Caduti nel mese finora 124,9 mm a Modena presso la stazione storica dell'Osservatorio Geofisico. Nuove perturbazioni sono attese nel fine settimana.*

[Redazione]

Le piogge di questi giorni hanno portato precipitazioni doppie rispetto al valore climatologico di riferimento. Caduti nel mese finora 124,9 mm a Modena presso la stazione storica dell'Osservatorio Geofisico. Nuove perturbazioni sono attese nel fine settimana. MODENA. Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine. **BILANCIO METEO** Le piogge di questi giorni hanno portato precipitazioni doppie rispetto al valore climatologico di riferimento. - spiega Luca Lombroso - Caduti nel mese finora 124,9 mm a Modena presso la stazione storica dell'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari di Unimore. Nella periferia della città caduti invece 121,2 mm mentre a Reggio Emilia, in questi primi 15 giorni, ben 164,8 mm. Temperature invece inferiori alla media climatologica. Presso la stazione storica dell'Osservatorio Geofisico, collocata sul torrione orientale del Palazzo Ducale di Modena, la temperatura media registrata in questa prima metà del mese evidenzia un valore di 14.9 C, che risulta di -2.5 inferiore alla climatologia di riferimento del periodo 1981-2010. Per trovare un periodo analogo più freddo commenta Luca Lombroso, meteorologo dell'Osservatorio modenese si deve tornare indietro al maggio 1991, quando ancora si risentivano i postumi della storica nevicata tardiva del 18 aprile 1991. In quell'anno il periodo 1-15 maggio registrò una temperatura media notevolmente più bassa di quest'anno, 12.5 C. Maggi freddi, anche più di quest'anno, si sono avuti nel 1984, nel 1980 e in numerosi anni precedenti. Quanto alle piogge, il pluviometro della stazione di piazza Roma a Modena ha raccolto finora 124.9mm, un quantitativo doppio del valore climatologico. Di questi, 58.9 mm sono caduti il giorno 5 e 41.5 mm il giorno 12 maggio 2019. Per trovare un maggio altrettanto piovoso in anni recenti si deve risalire al 2008, allorché nell'intero mese caddero 141.4 mm, concentrati però in questo caso nella seconda metà del mese, in particolare in un breve ma intenso episodio perturbato fra il 17 e 20 maggio 2008, con i 57.7 mm il giorno 19 e 42.2 mm il giorno dopo, 20 maggio 2008. Siamo di fronte dunque riflette Luca Lombroso esperto di Unimore - a un evento non certo da record, ma senz'altro inconsueto, più per le bizzarrie rispetto ai mesi scorsi che per i valori di temperature e piogge. In 15 giorni, abbiamo di fatto colmato il deficit pluviometrico dei primi quattro mesi dell'anno. Veramente curiosi poi gli andamenti delle temperature. Il citato 1991 fu un anno caratterizzato da un inverno freddo, culminato con ondata di gelo di febbraio e, quindi, con la nevicata tardiva del 17-18 aprile. Nel 2019, invece, abbiamo avuto differenze che potremmo definire anomale e bizzarre. In questa prima metà di maggio 2019 in particolare abbiamo osservato svariate giornate più fredde della fine di febbraio di quest'anno. Nelle altre stazioni, la temperatura media è risultata nei primi quindici giorni del mese di 13.7 a Modena Campus Dief di Ingegneria e di 13.6 a Reggio Emilia Campus universitario S. Lazzaro, mentre il quantitativo di piogge è stato di 121.2 mm a Modena Campus Dief Ingegneria e di 164.8 mm a Reggio Emilia Campus universitario S. Lazzaro. Previsione. A scala globale, buona parte dell'Italia e del centro Europa sono sotto anomalie fredde, mentre un'ondata di caldo precoce è in corso in Spagna. Temperature sopra la media, anche di oltre 10 C, si osservano in Groenlandia, nelle zone artiche, e in Russia, dove pochi giorni fa

una stazione nei pressi delle coste del Mar Bianco ha registrato 31 C. Queste anomalie si inquadrano nel contesto del processo della cosiddetta amplificazione artica, con alterazione della disposizione, ora meridiana, delle correnti a getto. In pratica, anticiclone delle Azzorre osservano Luca Lombroso, Sofia Costanzini e Francesca Despini dell'Osservatorio Geofisico del DIF di Unimore - si sta ora spostando verso la Scandinavia, e altra aria fredda e altre perturbazioni interesseranno le nostre zone nei prossimi giorni. Di conseguenza, oggi abbiamo a che fare con gocce di aria fredda in quota che porta piogge deboli e neve in Appennino oltre i 600-800 m. Dopo una pausa, nuove perturbazioni sono attese nel fine settimana. Le temperature, da domani andranno aumentando, ma resteranno al di sotto dei valori stagionali ancora diversi giorni. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Alluvione in Romagna, impegnati anche i volontari piacentini a Villafranca

[Redazione]

Sono 20 i volontari della Protezione Civile di Piacenza impegnati in provinciadi Forlì, nel comune di Villafranca. Sotto la guida del coordinatore del Gruppo della Protezione Civile di Piacenza Leonardo Dentoni, i volontari di Piacenza sono intervenuti in attività di supporto per rinforzare gli argini e per lo svuotamento delle aree oggetto di allagamenti. Appartengono al gruppo Vega, alla Protezione Civile di Villanova d'Arda, Pubblica Assistenza Val Nure, K9 cinofili, gli Alpini e il gruppo La Lupa. Freddo, temporali e le nevicate in altura hanno messo a dura prova gli argini dei fiumi nella parte orientale della regione. Le zone maggiormente colpite sono state quelle nel modenese dove sono stati chiusi ponti e sgomberate case a causa dell'esondazione del fiume Secchia. Nel Cesenate è esondato il fiume Savio che ha causato interruzioni nelle linee ferroviarie Bologna Rimini. A Forlì, dove stanno operando in queste ore i volontari della protezione civile di Piacenza, nei pressi del ponte dell'A14, ha ceduto la sponda sinistra dell'argine del fiume Montone, verso l'abitato di Villafranca. La squadra di Piacenza è attiva da martedì 14 su Villafranca e continuerà ad operare anche nei prossimi giorni. Domani si farà il punto della situazione afferma Leonardo Dentoni si attende il deflusso delle acque per poter intervenire. Siamo stati richiesti a Villafranca di Forlì con più squadre già da ieri, continueremo anche nei prossimi giorni. Nella foto i volontari piacentini impegnati con l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo. La nota della Regione Emilia Romagna allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna. Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione. A Villafranca 12 squadre impegnate per pulizia, rimozione del fango e aiuto alla popolazione. Entro il fine settimana è previsto il ritorno alla normalità per le abitazioni. Bologna Migliora la situazione dei corsi d'acqua in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all'Emilia-Romagna. Oggi l'assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione in particolare nelle operazioni di pulizia e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell'abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l'area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell'area allagata e dei fabbricati coinvolti.

## Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della Provincia

[Redazione]

Comunicato stampa 217 del 15/05/2019 Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture ed durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine. Scheda informativa Scheda informativa Data comunicato 15/05/2019 Numero 217 Ora 14 chiusura della tabella Ufficio di riferimento Area Amministrativa ufficio: Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Ufficio Stampa Proprietà dell'articolo data di creazione: mercoledì 15 maggio 2019 data di modifica: mercoledì 15 maggio 2019

## Piogge in calo, ma l'allerta rimane

[Redazione]

[meteo-pioggia]Maltempo (foto di repertorio)Dalla mezzanotte di oggi, 15 maggio, a quella di domani, 16 maggioAllerta meteoProtezione civile, allerta meteo numero 41, gialla per criticità idraulica e idrogeologica, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi resta in vigore allerta 40, arancione per criticità idraulica, gialla per criticità idrogeologica. L'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno appena emesso allerta meteo numero 41, valida dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, alla mezzanotte di domani, giovedì 16, che per il territorio del comune di Ravenna è gialla per criticità idraulica e idrogeologica. Si ricorda però che fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, resta in vigore allerta 40, arancione per criticità idraulica, gialla per criticità idrogeologica. RaccomandazioniLe allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di continuare a prestare la massima attenzione e di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, non avvicinarsi a fiumi e argini e non accedere ai capanni presenti lungo gli stessi corsi d'acqua; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati. Tag: maltempo allerta meteo



## Maltempo e rischio evacuazione, gli hotel offrono camere calde gratuitamente

[Redazione]

C'è una nota "positiva" - per quanto di positivo ci possa essere in situazioni del genere - nel maltempo che lunedì ha colpito il ravennate e, più ingenerale, tutta la Romagna. Un centinaio di famiglie, residenti nella zona della chiusa di San Bartolo sul Ronco (divenuta tristemente celebre a novembre dopo il crollo in cui perse la vita un uomo), lunedì pomeriggio sono state infatti costrette a evacuare. La situazione si è risolta per il meglio e già martedì i residenti sono potuti rientrare nelle loro abitazioni, ma gli albergatori si sono portati avanti offrendo comunque la loro ospitalità. "Gli hotel della costa cervese, che avevamo contattato in via precauzionale in caso di evacuazione della popolazione, si sono attivati, hanno preparato le camere e acceso il riscaldamento senza volere alcun compenso - spiega il sindaco di Cervia Luca Coffari - Li ringraziamo, così come ringraziamo la Protezione civile e la ditta Sac Cervia che si era preallertata con i propri autisti e messo a disposizione mezzi senza volere nulla in cambio. Ringrazio a nome di tutte le popolazioni di Cannuzzo, Pisignano, Castiglione e Savio il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: lunedì era lampante in molti residenti che senza i lavori di rialzo e rinforzo arginale fatti dalla Regione nel recente passato, si sarebbero vissute le disastrose alluvioni del 1972, 1982 e 1996. Ora bisogna continuare con la manutenzione degli argini, le opere di sicurezza idraulica e la lotta alla proliferazione delle nutrie".

## Santarcangelo, Territorio flagellato dal maltempo: un progetto in sei azioni per prevenire i danni idrogeologici

[Redazione]

"Con il maltempo dei giorni scorsi abbiamo visto tutti quanto sia importante la cura e manutenzione del nostro territorio come forma di tutela e prevenzione delle criticità ambientali. A fronte di questi fenomeni intensi, è importante mantenere la guardia sempre alta per garantire la sicurezza di strade, edifici pubblici e privati e, prima di tutto, delle persone", spiega il sindaco uscente di Santarcangelo Alice Parma, candidata alle prossime elezioni. Questa consapevolezza aveva già caratterizzato il precedente mandato amministrativo, che ha portato avanti e concluso importanti opere a contrasto delle criticità idrauliche e idrogeologiche: il potenziamento della linea fognaria della zona stazione (a beneficio di oltre la metà della popolazione di Santarcangelo, per una spesa di circa 2 milioni di euro) e gli interventi sulle linee di via Franklin, Fleming, Da Vinci, Balduccia e Bionda; la messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico in via Trasversale Marecchia (140 mila euro); il rafforzamento degli argini del fiume Uso nella zona di via Palazzina (150 mila euro); i lavori di consolidamento del movimento franoso e degli argini dei canali a Sant'Ermete (120 mila euro), quelli al canale consortile di Montalbano e al ponte di Bailey a San Vito (dotato ora anche di nuove paratie anti-allagamento). Ancora, il ponticello stradale e il consolidamento degli argini del canale in via Savina (75 mila euro) a cui si aggiungerà presto anche quello in via Zanni (100 mila euro). È iniziata da qualche settimana, dopo un lungo lavoro in collaborazione con i privati, anche la realizzazione del nuovo tratto del Rio Roveto per un importo di 219 mila euro mentre a breve partirà il cantiere per la vasca di laminazione a Santa Giustina che eviterà gli allagamenti della frazione. Per via della Pace, infine, è programmato un intervento di 250 mila euro di adeguamento della rete fognaria. In sintesi, oltre 5 milioni di euro sono stati impiegati nel corso di cinque anni in questi e tanti altri piccoli interventi, che spesso non si vedono ma sono di estrema importanza. Senza contare tutti gli interventi quotidiani di manutenzione ordinaria di fossi e canali e quelli sulle grotte pubbliche e private". Ma ovviamente non ci fermiamo: il territorio sarà la parola chiave delle nostre azioni future di governo. Quando parliamo di sicurezza afferma il candidato sindaco Alice Parma parliamo anche di prevenzione alle criticità idrauliche e idrogeologiche, obiettivo che vogliamo portare avanti tutelando e rigenerando il nostro territorio. Con le manutenzioni ordinarie e straordinarie, secondo priorità basate anche sulla relazione tecnica che mappa le criticità della città elaborata nel precedente mandato; con la riqualificazione e rigenerazione degli ambienti naturali (in particolare delle aree fluviali); con una pianificazione urbanistica che tuteli e valorizzi il territorio; con una stretta collaborazione con gli agricoltori, veri e propri custodi del paesaggio e delle aree rurali; con un Piano del Verde e della forestazione urbana in grado non solo di ridurre l'inquinamento ma anche di prevenire episodi di criticità; con una attenta attività di monitoraggio e collaborazione con gli enti deputati alla cura, manutenzione e controllo del territorio come ex Servizio Tecnico di Bacino, il Consorzio di Bonifica, la Protezione Civile.

## Temperature anche sotto lo zero in Umbria, fine settimana da brivido

[Redazione]

[maltempo-i] Maggio con temperature quasi invernali su tutta Umbria. In alcune località il termometro è sceso infatti sotto allo zero anche nella notte tra il 14 e il 15 maggio, come a Forca Canapine e Castelluccio di Norcia dove la minima registrata è stata di -3,8 gradi. Ma il segno meno è comparso pure nelle stazioni di rilevamento del Centro funzionale della Protezione civile regionale posizionate a Monteleone di Spoleto (-0,2), a Ponte Buggianino (sul territorio di Cascia) e sul Monte Cucco (-0,1). Il freddo si è comunque fatto sentire anche a valle e nelle pianure. Tra le città più gelide ci sono Norcia con 0,9 gradi, Cascia (1,8) e la Bolsella ad Assisi (1,1). Nei principali centri le temperature si sono attestate tra due e sette gradi: Perugia 4,9, Terni 7,9, Foligno 2,7, Spoleto 3,5, Gubbio 4,5, Orvieto 5,7, Città di Castello 5,7, Gualdo Tadino 3,6, Todi 3,7. La località più calda nel rilevamento delle minime è stata solo Polvese con 9 gradi. Su fronte delle previsioni meteo per la giornata odierna, stando al Centro funzionale, sono attese temperature in ulteriore calo in particolare nei valori minimi. Con valori che risultano decisamente inferiori alle medie stagionali. Non è pace dal maltempo, si profila infatti un altro WEEKEND MALEDETTO con le giornate di Sabato e Domenica ROVinate da PIOGGE e GRANDINE. Scopriamo subito tutte le ultime novità e quali saranno le REGIONI più colpite da questaennesima ondata di brutto tempo. [INS::INS] Leggi anche Che freddo, ma che maggio è questo, giornata di maltempo, piove pure. Dando uno sguardo alle carte meteo a nostra disposizione possiamo vedere come già dalla giornata di Venerdì 17 un fronte instabile in discesa dal Nord Atlantico si avvicinerà pericolosamente all'Italia portando le prime piogge su Liguria, Piemonte, Valle Aosta e Lombardia. Nel corso della notte soprattutto nelle prime ore di Sabato 18 il peggioramento si estenderà a tutto il Centro Nord con rovesci intensi e un deciso calo delle temperature. Prestare attenzione perché non mancheranno fenomeni meteo particolarmente violenti a causa dello sviluppo di celle temporalesche ricche di grandine in particolare in Emilia Romagna, Basso Piemonte, Toscana e Veneto. Purtroppo non ci sono buone notizie nemmeno per Domenica 19 Maggio, il maltempo infatti continuerà ad insistere su buona parte delle regioni del Centro (specie verso l'adriatico) e del Nord con ancora forti piogge e addirittura la NEVE sull'arco alpino oltre i 1800-2000 metri di quota. Insomma ci vorrà ancora un po' di pazienza per avere belle giornate di sole, come abbiamo visto il nostro Paese continua ad essere preda di correnti instabili con accanimento in particolare proprio durante i fine settimana. [INS::INS] brivido freddo sotto lo zero temperature. Rassegna stampa Eventi ed appuntamenti 19 maggio, Smanie di Primavera, Raffaella Giordano, CELESTE appunti per natura 19 maggio, Smanie di Primavera... 14 maggio, Di Maio a Perugia incontra imprenditori di Confindustria Umbria 14 maggio, Luigi Di Maio a Perugia... 18 maggio, Monteluce tra canti e racconti, visita guidata alla chiesa di Santa Maria Assunta 18 maggio, Monteluce tra canti... 18 maggio, Smanie di Primavera, Ballet du Nord alla Galleria Nazionale 18 maggio, Smanie di Primavera... Ottava edizione del Festival del Cinema Città di Spello ed i Borghi Umbri 16 maggio, conferenza stampa n... Sicurezza Fontivegge 15 maggio, incontro, progetti e proposte per il quartiere Sicurezza Fontivegge 13 maggio... GiRomizi, tutti gli appuntamenti a Perugia di Andrea Romizi GiRomizi, tutti gli appuntamenti... 11 maggio Cristina Rosetti Sindaco #NoiCittadini a San Martino in Colle 11 maggio Cristina Rosetti Sindaco... 11 maggio Perugia Cremonese, questi i convocati per la partita del "Renato Curi" 11 maggio Perugia Cremonese, questi i convocati... [por] Porchettiamo, arriva il Festival... Articoli correlati Emergenza Calore, estesa la fase di forte disagio per i giorni 7, 8 e 9 agosto Apertura Alte temperature Perugia, ospedale, in leggero aumento ricovero anziani 8 Luglio 2016 Apertura, Cronaca

a, Notizia in rilievo Alte temperature Perugia, ospedale, in leggero aumento ricovero anziani. Le elevate temperature degli ultimi giorni hanno determinato un incremento di accessi al pronto soccorso del S. Maria della Misericordia, riguardanti persone anziane affette da patologie [ ] Fa freddo! A Perugia i riscaldamenti accesi fino al 13 maggio Perugia Fa freddo! A Perugia i riscaldamenti accesi fino al 13 maggio 7 Maggio 2019 Perugia Fa freddo! A

Perugia i riscaldamenti accesi fino al 13 maggio Date le temperature ben al di sotto della media del periodo, registrate in questi ultimi giorni, con ordinanza del sindaco n.437 del 6 maggio scorso [ ]Meteo, dopo una piccola pausa tornano i temporaliMeteoFreddo, pioggia e neve, in arrivo maltempo anche sull Umbria25 Dicembre 2017 Meteo, Notizia in rilievoFreddo, pioggia e neve, in arrivo maltempo anche sull Umbria Del giorno diNatale, tutto sommato, non ci si può lamentare. E stato freddo è vero, ma il sole del giorno è riuscito a tirar su [ ]

## Continua l'analisi politica dell'alluvione in Romagna

[Redazione]

Allagamento-Villafranca Non è passato neppure un giorno dal disastro che ha colpito Villafranca e San Martino e il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, si è allineato alla mia posizione. Vale a dire alla necessità, che ho espresso ieri, di verificare al più presto se l'allagamento dei due abitati fosse evitabile, se l'evento sia dipeso da un errore umano, in concomitanza con il maltempo, e se si possano individuare eventuali responsabilità. Credo, come credevo ieri, che la legittima rabbia di residenti, delle aziende e degli agricoltori debba ottenere risposte sia dal punto di vista del ripristino dell'area, sia dal punto di vista dei motivi del disastro. Se ci sono stati errori o sottovalutazioni vanno individuati. Onorevole Jacopo Morrone segretario della Lega Romagna, commenta le dichiarazioni rilasciate oggi da Bonaccini. In lento miglioramento le condizioni meteorologiche della Romagna e con esse il livello allertato diramato dalla Protezione Civile che diviene giallo, concedendo una tregua. Le piene delle ultime ore sono in esaurimento, ma al momento resta osservato speciale il fiume Savio e gli indici innalzamento delle sue acque. Il maltempo che ha flagellato il nostro territorio ha lasciato segni profondi, che, tuttavia, potevano essere ben peggiori senza intervento di tutti coloro, dalle forze di polizia e di soccorso ai volontari della Protezione Civile, che si sono spesi con tenacia e abnegazione nelle ore più critiche dell'evento per porre in salvo i residenti delle frazioni più colpite prima fra tutte quelle di Villafranca e adoperarsi alacremente per la messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone. A queste donne e questi uomini ho voluto esprimere tutta la mia gratitudine incontrandoli personalmente, dichiara il deputato M5S Carlo Ugo de Girolamo a margine del sopralluogo compiuto questo pomeriggio a Villafranca presso la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del Fuoco. Ho così potuto apprendere dai funzionari dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile come non ci siano più persone sfollate continua de Girolamo nel mentre visitando il centro abitato, constatare che le acque si sono progressivamente ritirate dalle strade facendole tornare percorribili, pur tuttavia qualche terreno resta ancora sotto acqua ed alcuni residenti sono ancora alle prese con acqua e fango. I lavori di riparazione e messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone, terminati la scorsa notte, permettono quantomeno di ricucire una ferita, ma non dichiarare conclusa la questione. Restano da accertare le responsabilità di questa drammatica vicenda, verificare l'impatto del cantiere per il rifacimento dell'attigua infrastruttura autostradale a ridosso del punto in cui si è verificato il cedimento dell'argine fluviale, fare luce sullo stato di manutenzione dei fossi di scolo cui è competente il Consorzio di Bonifica della Romagna, nonché sulla corretta verifica, della loro adeguata manutenzione, posta in capo al Comune. Accolgo perciò positivamente la notizia che la Procura di Forlì stia valutando ipotesi di aprire un fascicolo per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità del cedimento arginale. Come ho ribadito ieri durante il mio intervento nell'Aula di Montecitorio, a fronte di una straordinaria ondata di maltempo serviranno sforzi straordinari da parte di tutti, mettendo da parte i soliti cappelli e rimboccandosi le maniche. Da parte mia ci sarà la piena collaborazione. Il maltempo ci ha messo in ginocchio. Uniti e collaborando, cittadini e istituzioni di ogni livello, ci rialzeremo presto, conclude. Preoccupazione e rabbia attacca Mario Peruzzini di Forlì. Si cura dei residenti per insufficienti, ed in parte mai erogati, investimenti di messa in sicurezza del territorio. Criticità diffuse, dagli argini dei fiumi al sistema fognario fino ai fossi di scolo incapaci di contenere e smaltire acqua nel caso di abbondanti piogge. La gravità e la giusta ira dei cittadini viene amplificata dalle solite passerelle politiche addirittura scimmiettare Salvini indossando le divise del caso. Oggi, come nel 2015, la sfilata di Bonaccini, Drei e codazzo di amici di partito al seguito. Le parole di circostanza contrastano con i fatti: Insufficienti gli investimenti per prevenire questi disastri; strategie inadeguate a tutelare i residenti, pur avendone individuato le cause. Cantieri mai aperti per la difesa idrogeologica di Villafranca. Nei cassetti progetti per 5 milioni di euro che erano le priorità di una Regione che ci mette tre anni (marzo 2018) a firmare intesa con il Governo, senza ottenere un euro e con fondi tutt'altro che certi. Le cd. vasche di laminazione contestate dal comitato di quartiere di Villafranca e come

dichiarava lo stesso presidente del consorzio bonifica era: Progetto che se anche fosse stato realizzato non avrebbe salvato Villafranca in quest'occasione. Vasche che potrebbero servire solo per compensare le piene dei canali non del fiume. Oggi per la rottura dell'argine del Montone è necessario accertare responsabilità penali e civili, quando qualcuno lo chiama incidente. Non bastano più le retoriche manifestazione di solidarietà e vicinanza compresa la competizione a dichiarare lo stato di calamità naturale. Il Comune si faccia carico di procedere subito al censimento dei danni anticipando, con i circa 20 milioni di euro dell'avanzo di bilancio, quanto necessario a far ripartire, senza ulteriore disagio e danni, quella comunità. Non è accettabile che passata emergenza, Comune e Regione, come nell'ultima occasione, distribuiscano con criteri discutibili qualche milione di euro, per poi perdersi dietro gli iter burocratici e dei progetti inidonei a prevenire queste esondazioni. Alcuni interventi non sono stati realizzati né finanziati, come tra Villafranca, San Tomé e Branzolino per adeguamento rete idraulica secondaria dello scolo Lama Superiore; 3,2 milioni di euro a Villafranca e altri 2 milioni nel primo stralcio a Branzolino e San Tomé. Se erano stati finanziati, gli appalti sarebbero partiti entro pochi mesi. Tra l'altro, studi del Consorzio di Bonifica evidenziano che questi canali a causa della urbanizzazione e dei numerosissimi manufatti, sono idraulicamente inadeguati e non riescono a fronteggiare questi eventi; unica loro certezza è che in casi simili quella zona andrà nuovamente sott'acqua. Uno scenario intollerabile, Amministratori incapaci di proteggere il territorio e una Dirigenza, tutta da rivedere, del consorzio di bonifica che alla scadenza di ogni mandato viene eletta con singolari e discutibili procedure, mentre proprio in questi giorni sono arrivate le sostanziose bollette per i pagamenti al consorzio stesso conclude Peuzzini. La preoccupante situazione in cui versano molte aree della Romagna colpita dalle conseguenze dell'ondata di maltempo che ha determinato esondazione di corsi d'acqua, danneggiando abitazioni e coltivazioni agricole, oltre a causare frane e dissesti in collina e montagna, con cedimenti di carreggiate e interruzioni e difficoltà nel traffico è stata al centro dell'intervento dell'on. della Lega Elena Raffaelli, ieri sera, alla Camera dei Deputati. Penso ha aggiunto che quanto accaduto debba servire da monito a tutti, amministratori, tecnici e popolazione, perché si faccia di più e meglio per la tutela concreta e fattiva del territorio. on. Jacopo Morrone ed io, insieme a tutti i romagnoli, teniamo a ringraziare coloro che si stanno prodigando per aiutare la popolazione e mettere in sicurezza persone e territorio. Stiamo seguendo con attenzione anche l'evoluzione della situazione di ulteriore dissesto dell'alta collina e della montagna della Valle del Savio e di altre aree montane della Romagna, dove si sono verificati fenomeni franosi e cedimento di carreggiate. Dopo i danni causati dall'interruzione dell'E45, per la chiusura del viadotto del Puleto, questa è un'ulteriore battuta d'arresto per una zona ricca di bellezze e di potenzialità di sviluppo, a cui dobbiamo dare risposte concrete e positive. La popolazione della Romagna è coraggiosa, si tira su le maniche e lavora, ma dobbiamo anche farle sentire il nostro appoggio, appoggio di chi li rappresenta in questa importante assemblea e dell'esecutivo che non dimentica e non vuole lasciare indietro nessuno.

## Sperimentazioni 6 mesi prima delle scosse, ma alla Commissione non fu detto Reggio

[Redazione]

REGGIOLO. Non ci fu mai segnalato che in quell impianto era in corso un attività particolare. E ciò potrebbe aver avuto una qualche importanza. L'esperimento è stato fatto subito prima del terremoto: è quanto meno una correlazione temporale tra i due eventi. Sono dichiarazioni dirompenti quelle rilasciate ai microfoni del giornalista Emanuele Bonaccorsi della trasmissione di Rai Tre Report messa in onda lunedì sera dal geologo inglese Peter Styles: è ex presidente della Commissione Ichese (International Commission Hydrocarbon Exploration Seismicity Emilia Region) istituita dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile nel 2012, per stabilire se ci fossero state o no correlazioni tra gli eventi sismici del 20 e 29 maggio in Emilia e attività petrolifera. Il lavoro degli studiosi venne reso noto nel 2014. Stabiliva che gli episodi sismici del maggio 2012 fossero statisticamente correlati con aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Cavone. E che quindi non poteva essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto. La Commissione Ichese parlava del Cavone un impianto di Novi di Modena ma non di quello di Minerbio (Bologna). A cui invece ora ai microfoni di Report il professor Styles fa riferimento. E in particolare, si riferisce alla sperimentazione per la prima volta alla fine del 2011 circa 6 mesi prima del terremoto della sovrappressione al 107% di 356 milioni di metri cubi di gas. Un'azione della quale la Commissione Ichese, rivela ora il geologo inglese, non avrebbe ricevuto compiuta documentazione sul volume della sovrappressione. Chiarendo che, se lo avessero saputo, ci avrebbero dedicato più tempo. Il giornalista di Rai Tre ha chiesto conto all'amministratore delegato Massimiliano Erario di Stogit, la società al 100% di Snam, titolare dell'impianto di Minerbio (un sito naturale di gas metano esaurito negli anni 70 e da allora utilizzato come stoccaggio di metano e per la quale è una richiesta di Via per aumentare del 16% il gas da iniettare). Il quale assicura di aver allora fornito tutti quanti i dati per come sono stati richiesti dal MISE. Mentre Franco Terlizze, ex capo dell'Unmig del Ministero dello Sviluppo Economico, si dice convinto che anche questa documentazione sia stata data all'Ichese. Non è la sola dichiarazione bomba dell'ex presidente della Commissione Ichese rilasciata ai microfoni di Report. Sostiene che prima della presentazione ufficiale della relazione conclusiva, qualcuno avrebbe informato le aziende petrolifere. Tanto che Eni e Gas Plus invitarono la Commissione a un incontro, il 13 dicembre 2013 presso il Dipartimento della Protezione civile, dove è stato presentato un controstudio di Eni realizzato da un gruppo di professori americani. Le aziende si presentarono con i loro avvocati: non mi era mai successo prima dichiara Styles presentarono un studio che avevano commissionato che escludeva ogni correlazione col sisma. E ci chiesero in maniera non molto cortese di cambiare le conclusioni del nostro rapporto. Hanno provato a legarci un braccio dietro la schiena. Ma sfortunatamente per loro questi mezzi non funzionano con me. Nel 2014, la Regione promosse la formazione di un nuovo gruppo di studio, chiamato Laboratorio Cavone. Ma Report punta il dito su chi lo finanziò, parlando di conflitti di interessi: è Assomineraria, per esempio. E gli studi, sempre secondo Report, vennero assegnati agli stessi scienziati americani che avevano lavorato per Eni. Il risultato fu opposto a quello di Ichese: scagionavano il Cavone. Ma per il giornalista della rivista Science che pubblicò in esclusiva i risultati di Ichese Edwin Cartledge, sentito da Report, hanno analizzato una faglia sbagliata, diversa da quelle che ha prodotto il terremoto del 2012.

Il professor Styles inoltre rivela mostrando uno scambio di mail di aver ricevuto pressioni dalla Regione per escludere una correlazione tra terremoto e attività umane: Non volevo che questo documento venisse diffuso come un riflesso del mio lavoro. Non si può dire una cosa del genere su di un'area di particolare instabilità sismica. Accuse però che l'assessore regionale Paola Gazzolo, sentita dalla stessa trasmissione, ha respinto.

## **Maltempo. L'allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna. Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione**

[Redazione]

15/05/2019 15:26 Bologna Migliora la situazione dei corsi d'acqua in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all'Emilia-Romagna. Oggi l'assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell'abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili del fuoco sorvolerà l'area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell'area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell'area modenese resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell'Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d'acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.



## Maltempo, l'allerta passa a gialla e migliora la situazione dei fiumi in Romagna

*Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione. Nuova perturbazione nel fine settimana. Sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile nel forlivese*

[Redazione]

Migliora la situazione dei corsi d'acqua in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all'Emilia-Romagna. Oggi l'assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell'abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili del fuoco sorvolerà l'area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell'area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell'area modenese resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell'Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d'acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.

## **News - MALTEMPO: BONACCINI, `STIAMO IN ALLERTA PER NUOVA ONDATA IN E.ROMAGNA`**

[Redazione]

ZCZCADN0956 7 CRO 0 ADN CRO RER NAZ RER Il presidente ha annunciato un accertamento delle responsabilità per la rottura dell'argine del Montone, nel forlivese, con l'allagamento di Villafranca Bologna, 15 mag. - (AdnKronos) - L'Emilia-Romagna non è ancora uscita dalla morsa del maltempo e si teme una nuova ondata di piena dei fiuminelle prossime ore. "Siamo tutti impegnati per fare fronte all'emergenza, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia, quindi siamo tutti allertati col sistema di Protezione civile per cercare di stare sul pezzo" spiega il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. "Ci sono persone che non dormono da tre giorni, li ringrazio tutti quanti - aggiunge -. Bisogna stare molto attenti, sono giorni e ore nelle quali bisogna tenere alta la guardia e gli occhi aperti, mettendo in campo tutto il sistema di protezione civile per cercare di arginare il rischio di una nuova ondata". "Adesso andremo ad accertare le responsabilità di Villafranca perché qualche dubbio ce l'ho su quel cantiere lì dall'autostrada" annuncia Bonaccini, a proposito della rottura dell'argine del Montone a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca. Il presidente sottolinea che, tuttavia, nel complesso, i danni sono stati contenuti rispetto a ciò che poteva accadere. "Diciamo anche che i lavori fatti in questi ultimi anni si stanno cominciando a vedere - spiega - perché ci sono stati picchi di piena considerati storici, mai così elevati, e neve in appennino a maggio che sciogliendosi ha aggiunto acqua su acqua". "Ci vogliono anni per fare prevenzione e non solo intervenire in emergenza come troppo a lungo in questo Paese si è fatto. - evidenzia il governatore -. Qualche buon risultato comincia ad esserci ma ci sono ancora anni di lavori. Servono molte risorse, per questo al Governo ho detto che dobbiamo lavorare insieme". (Pbm/AdnKronos) ISSN 2465 - 122215-MAG-19 15:32NNNN

## **UE-Esteri - ++ Maltempo: da Ue 277 mln a Italia dopo danni autunno ++Uso Fondo solidarietà in 15 regioni, ora serve ok Pe e Stati**

[Redazione]

ZCZC5292/SXBOBX48493\_SXB\_QBXBB CRO S0B QBXB (ANSA) - BRUXELLES, 15 MAG - La Commissione europea ha proposto di stanziare 277,2 milioni di euro del Fondo Ue di solidarietà per sostenere l'Italia e aiutarla a riparare i danni causati dal maltempo che ha devastato la Penisola nell'autunno scorso. La proposta riguarda i danni subiti da 15 regioni, dal nord al sud Italia, e dovrà ora essere approvata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri. (ANSA). YRW-DEF15-MAG-19 14:10 NNNZCZC6609/SX4OBX50144\_SX4\_QBXIR CRO S04 QBXI(2) (ANSA) - BRUXELLES, 15 MAG - Le regioni italiane che potranno beneficiare delle risorse stanziate dall'Ue sono: Friuli Venezia Giulia, le Province autonome di Trento e Bolzano, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna e il Veneto, la regione più colpita. In maniera minore, riceveranno un supporto anche la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. La divisione delle risorse fra le varie amministrazioni regionali non è però un compito dell'Unione europea ma del governo italiano. L'Italia aveva presentato a Bruxelles un conto dei danni causati dal maltempo nell'autunno 2018 pari a 6,2 miliardi di euro. L'ammontare dell'aiuto europeo viene calcolato secondo parametri precisi che tengono conto anche del Pil regionale nazionale, e può quindi variare fra il 2,5% e il 6% della stima dei danni. "Siamo a pochi giorni dalle elezioni europee e il Parlamento non sta lavorando, credo che settembre sia la scadenza più ragionevole" per ottenere il via libera dell'assemblea allo stanziamento, "poi spero che il Consiglio lavori velocemente" per l'ok definitivo, ha sottolineato la commissaria Ue alla Politica regionale, Corina Cretu. "Il calcolo dei danni è prima di tutto una responsabilità dello Stato colpito e l'Italia ci ha presentato un rapporto molto dettagliato di quasi 500 pagine - ha chiarito la commissaria - so che ci sono state speculazioni sul fatto che i danni siano stati sovrastimati, ma secondo i nostri esperti la stima è affidabile. Tuttavia, se le valutazioni ex post dovessero evidenziare discrepanze significative, possiamo correggere l'importo del supporto Ue". Dal momento della sua creazione nel 2002, l'Italia è il Paese che ha beneficiato maggiormente del supporto del Fondo di solidarietà Ue, con 2,51 miliardi ricevuti a seguito di 9 catastrofi naturali. YRW-DEF15-MAG-19 15:32 NNN

## Danni maltempo: Commissione Ue propone 277 milioni

[Redazione]

n. 3610 - mercoledì 15 maggio 2019 Sommario - Conferenza delle Regioni giovedì 16 maggio - - Sanità: Rapporto Osservasalute 2018 - Xylella: per l'Efsa non esiste ancora una cura - Regioni ed enti locali: riduzione del personale, netta contrazione dei Dirigenti - Conferenza Unificata il 16 maggio - Conferenza Stato-Regioni il 16 maggio Tweet WhatsApp +T -T Conferenza delle Regioni giovedì 16 maggio Prevista nel pomeriggio la Conferenza Unificata (ore 14.00)(Regioni.it3610 - 15/05/2019) La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome è stata convocata, in seduta straordinaria, per giovedì 16 maggio alle ore 10.00 (Roma, via Parigi 11, sala Marcello Mochi Onori ).All ordine del giorno i provvedimenti che saranno esaminati nelle successive Conferenze Unificate (vedi notizia successiva) e Stato-Regioni (vedi notizia successiva), convocate dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Erika Stefani rispettivamente alle ore 14.00 e 14.15 in via della Stamperia 8 a Roma La Conferenza delle Regioni affronterà inoltre i seguenti argomenti: trasporti-Attuazione fondi materiale rotabile: Proposta di Ordine del Giorno di impegno per il Governo per superare difficoltà attuative della normativa in vigore (in particolare del D.L. 345/2016 e del DM n. 25/2017, come modificato dal DM 261/2018, in materia di finanziamento per gli investimenti per il Trasporto Pubblico Locale); salute Leggi tutto +T -T (Regioni.it3610 - 15/05/2019) Mentre si contano ancora i danni causati dall'attuale ondata di maltempo primaverile, su quelli dello scorso autunno l'Unione europea intende stanziare 277 milioni dal fondo solidarietà. Lo ha proposto la Commissione Ue e le interessano 15 regioni. La proposta ora dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e quindi dagli Stati membri. Le regioni italiane che potranno beneficiare delle risorse stanziare dall'Ue sono: Friuli Venezia Giulia, le Province autonome di Trento e Bolzano, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna e il Veneto, la regione più colpita. In maniera minore, riceveranno un supporto anche la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. Comunque la ripartizione territoriale delle risorse spetta al governo italiano. L'Italia aveva presentato a Bruxelles un conto dei danni causati dal maltempo nell'autunno 2018 pari a 6,2 miliardi di euro. "Siamo a pochi giorni dalle elezioni... Leggi tutto +T -T Sanità: Rapporto Osservasalute 2018 Allarme per la mortalità causata dalle infezioni ospedaliere (Regioni.it3610 - 15/05/2019) Presentato il Rapporto Osservasalute 2018, che individua principalmente il problema sanitario e quindi gestionale dovuto all'invecchiamento della popolazione: gli anziani hanno malattie croniche che ricadono per circa l'80% nei costi del Servizio Sanitario Nazionale. Quindi aumentano gli anziani e aumentano i bisogni assistenziali, di conseguenza la spesa. Nel 2017, gli ultra 65enni sono oltre 13,5 milioni, il 22,3% della popolazione totale. Le proiezioni della cronicità indicano che tra meno di 10 anni, nel 2028, il numero di malati cronici salirà a oltre 25 milioni (oggi sono quasi 24 milioni), mentre i multi-cronici saranno circa 14 milioni (oggi sono oltre 12,5 milioni). Attualmente in Italia si stima che si spendano complessivamente circa 66,7 miliardi di euro per la cronicità. Nel 2028 potremmo spendere 70,7 miliardi di euro, con la tendenza di passare dagli attuali 114 miliardi di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale a 139... Leggi tutto +T -T Xylella: per l'Efsa non esiste ancora una cura Pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Regioni.it3610 - 15/05/2019) Non esiste ancora una cura in grado di eliminare il batterio vegetale xylella fastidiosa. Lo si evince dai due pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa). Questo significa che alcuni trattamenti sperimentati in questi anni possono ridurre i sintomi, ma non eliminano il batterio. L'applicazione immediata delle misure di controllo Ue resta finora l'unico modo per fermarlo, sostiene l'Efsa. La lotta alla xylella è complicata dal ritardo con cui si manifestano i sintomi. Controllo degli insetti vettori e corretta e tempestiva applicazione delle misure di emergenza attualmente in vigore a livello Ue (taglio delle piante infette e di quelle suscettibili di infezione nel raggio di 100 metri) risultano quindi decisive. Le simulazioni condotte dall'Efsa suggeriscono che l'eradicazione potrebbe essere ottenuta anche con un raggio inferiore ai 100 metri, ma solo in caso di diagnosi precoce della malattia, controllo degli insetti... Leggi tutto +T -T Regioni ed enti locali: riduzione del personale, netta contrazione dei Dirigenti Presentata a

Forum PA 2019 annuale ricerca sul lavoro pubblico: i dati su numero di dipendenti, età, stipendi, competenze (Regioni.it3610 - 15/05/2019) I dirigenti delle Regioni e delle autonomie locali sono 5.947 e rappresentano l'1,4% del personale stabile, hanno un'età media di 56 anni, più alta tra gli uomini (56 anni) e più bassa tra le donne (55 anni). Mediamente occupano la posizione da 20 anni e poco più di uno su tre è donna (36%). Solo 90 dirigenti non sono laureati, 733 hanno una formazione postlaurea. Lo stipendio complessivo medio è pari a 98.200 euro l'anno, +10.170 euro in dieci anni. Anche questo settore ha registrato una riduzione del personale rispetto al 2007, calato da 508.317 a 424.049 dipendenti. Molto più evidente la contrazione del numero dei dirigenti, sceso da 9.913 a 5.947. È questo l'identikit scattato da una ricerca presentata oggi al Roma convention center La Nuvola, nel corso del Forum Pa2019, la manifestazione dedicata all'innovazione e alla sostenibilità nella Pa... Leggi tutto +T -T Conferenza Unificata il 16 maggio On line l'ordine del giorno (Regioni.it3610 - 15/05/2019) La Conferenza Unificata è stata convocata, in seduta straordinaria, per giovedì 16 maggio 2019, alle ore 14.00 presso la Sala riunioni del I piano di Viadella Stamperia, n. 8 in Roma, per esaminare il seguente ordine del giorno: 1. Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, edell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione (AC n. 1812). (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) Codice sito 4.1/2019/4 - Servizio riforme istituzionali, finanza pubblica e rapporti internazionali 2. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. (AC n. 1807) (ECONOMIA E FINANZE - SVILUPPO ECONOMICO)... Leggi tutto +T -T Conferenza Stato-Regioni il 16 maggio Pubblicato l'ordine del giorno (Regioni.it3610 - 15/05/2019) La Conferenza Stato-Regioni è stata convocata, in seduta straordinaria, per giovedì 16 maggio 2019, alle ore 14.15 presso la Sala riunioni del I piano di Viadella Stamperia, n. 8, in Roma, per esaminare il seguente ordine del giorno: 1. Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera), del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, avente ad oggetto "Disciplina dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria propedeutici all'inserimento nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie e degli altri Enti del S.S.N.". (SALUTE) Codice sito 4.1012019112 - Servizio Sanità, lavoro e politiche sociali. (16/05/2019) Ordine del Giorno - Conferenza Stato-Regioni Leggi tutto Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale Regioni.it è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO ne Il ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Proprietario ed Editore: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione Direttore responsabile: Stefano Mirabelli Capo redattore: Giuseppe Schifini Redazione: tel. 064888291 - fax 064881762 - email redazione@regioni.it via Parigi, 11 - 00185 - Roma Progetto grafico: Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03 visualizza l'archivio newsletter Conferenza Stato-Regioni Conferenza delle Regioni Conferenza Unificata

## Xylella: per l'Efsa non esiste ancora una cura

[Redazione]

n. 3610 - mercoledì 15 maggio 2019 Sommario - Conferenza delle Regioni giovedì 16 maggio - Danni maltempo: Commissione Ue propone 277 milioni - Sanità: Rapporto Osservasalute 2018 - Xylella: per l'Efsa non esiste ancora una cura - Regioni ed enti locali: riduzione del personale, netta contrazione dei Dirigenti - Conferenza Unificata il 16 maggio - Conferenza Stato-Regioni il 16 maggio Tweet WhatsApp +T -T Conferenza delle Regioni giovedì 16 maggio Prevista nel pomeriggio la Conferenza Unificata (ore 14.00)(Regioni.it3610 - 15/05/2019) La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome è stata convocata, in seduta straordinaria, per giovedì 16 maggio alle ore 10.00 (Roma, via Parigi 11, sala Marcello Mochi Onori ).All ordine del giorno i provvedimenti che saranno esaminati nelle successive Conferenze Unificate (vedi notizi successive) e Stato-Regioni (vedi notizi successive), convocate dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Erika Stefani rispettivamente alle ore 14.00 e 14.15 in via della Stamperia 8 a Roma La Conferenza delle Regioni affronterà inoltre i seguenti argomenti: trasporti-Attuazione fondi materiale rotabile: Proposta di Ordine del Giorno di impegno per il Governo per superare difficoltà attuative della normativa in vigore (in particolare del D.L. 345/2016 e del DM n. 25/2017, come modificato dal DM 261/2018, in materia di finanziamento per gli investimenti per il Trasporto Pubblico Locale); salute Leggi tutto +T -T Danni maltempo: Commissione Ue propone 277 milioni (Regioni.it3610 - 15/05/2019) Mentre si contano ancora i danni causati dall'attuale ondata di maltempo primaverile, su quelli dello scorso autunno l'Unione europea intende stanziare 277 milioni dal fondo solidarietà. Lo ha proposto la Commissione Ue e le risorse interessano 15 regioni. La proposta ora dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e quindi dagli Stati membri. Le regioni italiane che potranno beneficiare delle risorse stanziate dall'Ue sono: Friuli Venezia Giulia, le Province autonome di Trento e Bolzano, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna e il Veneto, la regione più colpita. In maniera minore, riceveranno un supporto anche la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. Comunque la ripartizione territoriale delle risorse spetta al governo italiano. L'Italia aveva presentato a Bruxelles un conto dei danni causati dal maltempo nell'autunno 2018 pari a 6,2 miliardi di euro. "Siamo a pochi giorni dalle elezioni... Leggi tutto +T -T Sanità: Rapporto Osservasalute 2018 Allarme per la mortalità causata dalle infezioni ospedaliere (Regioni.it3610 - 15/05/2019) Presentato il Rapporto Osservasalute 2018, che individua principalmente il problema sanitario e quindi gestionale dovuto all'invecchiamento della popolazione: gli anziani hanno malattie croniche che ricadono per circa l'80% nei costi del Servizio Sanitario Nazionale. Quindi aumentano gli anziani e aumentano i bisogni assistenziali, di conseguenza la spesa. Nel 2017, gli ultra 65enni sono oltre 13,5 milioni, il 22,3% della popolazione totale. Le proiezioni della cronicità indicano che tra meno di 10 anni, nel 2028, il numero di malati cronici salirà a oltre 25 milioni (oggi sono quasi 24 milioni), mentre i multi-cronici saranno circa 14 milioni (oggi sono oltre 12,5 milioni). Attualmente in Italia si stima che si spendano complessivamente circa 66,7 miliardi di euro per la cronicità. Nel 2028 potremmo spendere 70,7 miliardi di euro, con la tendenza di passare dagli attuali 114 miliardi di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale a 139... Leggi tutto +T -T Xylella: per l'Efsa non esiste ancora una cura Pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Regioni.it3610 - 15/05/2019) Non esiste ancora una cura in grado di eliminare il batterio vegetale xylella fastidiosa. Lo si evince dai due pareri dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa). Questo significa che alcuni trattamenti sperimentati in questi anni possono ridurre i sintomi, ma non eliminano il batterio. L'applicazione immediata delle misure di controllo Ue resta finora l'unico modo per fermarlo, sostiene l'Efsa. La lotta alla xylella è complicata dal ritardo con cui si manifestano i sintomi. Controllo degli insetti vettori e corretta tempestiva applicazione delle misure di emergenza attualmente in vigore a livello Ue (taglio delle piante infette e di quelle suscettibili di infezione nel raggio di 100 metri) risultano quindi decisive. Le simulazioni condotte dall'Efsa suggeriscono che l'eradicazione potrebbe essere ottenuta anche con un raggio inferiore ai 100 metri, ma solo in caso di diagnosi precoce della malattia, controllo degli



insetti... Leggi tutto +T -T Regioni ed enti locali: riduzione del personale, netta contrazione dei Dirigenti Presentata a Forum PA 2019 annuale ricerca sul lavoro pubblico: i dati su numero di dipendenti, età, stipendi, competenze (Regioni.it3610 - 15/05/2019) I dirigenti delle Regioni e delle autonomie locali sono 5.947 e rappresentano l'1,4% del personale stabile, hanno un'età media di 56 anni, più alta tra gli uomini (56 anni) e più bassa tra le donne (55 anni). Mediamente occupano la posizione da 20 anni e poco più di uno su tre è donna (36%). Solo 90 dirigenti non sono laureati, 733 hanno una formazione postlaurea. Lo stipendio complessivo medio è pari a 98.200 euro l'anno, +10.170 euro in dieci anni. Anche questo settore ha registrato una riduzione del personale rispetto al 2007, calato da 508.317 a 424.049 dipendenti. Molto più evidente la contrazione del numero dei dirigenti, sceso da 9.913 a 5.947. È questo l'identikit scattato da una ricerca presentata oggi al Roma convention center La Nuvola, nel corso del Forum Pa2019, la manifestazione dedicata all'innovazione e alla sostenibilità nella Pa... Leggi tutto +T -T Conferenza Unificata il 16 maggio On line l'ordine del giorno (Regioni.it3610 - 15/05/2019) La Conferenza Unificata è stata convocata, in seduta straordinaria, per giovedì 16 maggio 2019, alle ore 14.00 presso la Sala riunioni del I piano di Viadella Stamperia, n. 8 in Roma, per esaminare il seguente ordine del giorno: 1. Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, edell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione (AC n. 1812). (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) Codice sito 4.1/2019/4 - Servizio riforme istituzionali, finanza pubblica e rapporti internazionali 2. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. (AC n. 1807) (ECONOMIA E FINANZE - SVILUPPO ECONOMICO)... Leggi tutto +T -T Conferenza Stato-Regioni il 16 maggio Pubblicato l'ordine del giorno (Regioni.it3610 - 15/05/2019) La Conferenza Stato-Regioni è stata convocata, in seduta straordinaria, per giovedì 16 maggio 2019, alle ore 14.15 presso la Sala riunioni del I piano di Viadella Stamperia, n. 8, in Roma, per esaminare il seguente ordine del giorno: 1. Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera), del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, avente ad oggetto "Disciplina dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria propedeutici all'inserimento nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie e degli altri Enti del S.S.N.". (SALUTE) Codice sito 4.1012019112 - Servizio Sanità, lavoro e politiche sociali. (16/05/2019) Ordine del Giorno - Conferenza Stato-Regioni Leggi tutto Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale Regioni.it è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Proprietario ed Editore: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione Direttore responsabile: Stefano Mirabelli Capo redattore: Giuseppe Schifini Redazione: tel. 064888291 - fax 064881762 - email redazione@regioni.it via Parigi, 11 - 00185 - Roma Progetto grafico: Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03 visualizza l'archivio newsletter Conferenza Stato-Regioni Conferenza delle Regioni Conferenza Unificata

## Allerta ora Gialla in provincia di Rimini, pioggia anche prossima settimana

[Redazione]

[vulcangas\_][riminiterm][ruggeri\_42][ottica-man]E scesa a livello GIALLO la nuova allerta diramata da Protezione Civile EmiliaRomagna e ArpaE diramata oggi alle 11.41 e valida dalle 00:00 del 16 maggio2019 fino alle 00:00 del 17 maggio. Allerta GIALLA per criticità idraulica recita il bollettino per leprovince di PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica per leprovince di RA, FC, RN. Per la giornata di giovedì 16 maggio non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell'allertamento. La criticità idraulicagialla nella Pianura emiliana orientale e centrale è dovuta al lento deflussodelle piene di Secchia e Reno. Si segnala una situazione di criticità localearancione sulla sezione di Gandazzolo Reno e Savena. Intanto le previsioni del tempo per i prossimi giorni promettono una pausa del maltempo, con le giornate di domani e venerdì praticamente senza piogge. Una nuova perturbazione investirà però la regione a partire da sabato, con fenomeni che si preannunciano anche intensi. Sempre molto basse le temperature. Nemmeno le proiezioni per il periodo successivi appaiono favorevoli. Per oggi 15 maggio nella provincia di Rimini ArpaE prevede: Nel pomeriggio sulla costa tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sui rilievi nuvoloso; dalla sera tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Temperature massime pomeridiane comprese tra 7 sui rilievi e 14 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 46 (rilievi) e 56 km/h (costa). Mare mosso al mattino, dal pomeriggio mare poco mosso. Giovedì 16 maggio: Al mattino sulla costa nuvolosità variabile, sui rilievi nuvoloso; nel pomeriggio nuvolosità variabile; dalla sera sereno. Temperature minime del mattino comprese tra 3 sui rilievi e 10 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 13 sui rilievi e 16 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 32 (costa) e 35 km/h (rilievi). Mare poco mosso. Venerdì 17 maggio: Al mattino sulla costa tendenza ad aumento della nuvolosità, sui rilievi molto nuvoloso; nel pomeriggio sulla costa nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; dalla sera molto nuvoloso. Temperature minime del mattino comprese tra 8 sui rilievi e 12 C sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 15 sui rilievi e 18 sullacosta. Velocità massima del vento compresa tra 32 (rilievi) e 38 km/h (costa). Mare poco mosso. Purtroppo le tendenze per il successivo periodo non sono affatto confortanti. I meteorologi continuano a ritenere altamente probabile che fra sabato 18 emartedì 21 maggioingresso sul mediterraneo occidentale di un areade depressionaria atlantica porterà un nuovo peggioramento con piogge diffuse nella giornata di sabato che continueranno poi anche domenica, lunedì e martedì anche se in modo più sparso e sporadico. Temperature in flessione nellaggiornata di sabato e in successiva lenta risalita. Valori massimi comunque ancora inferiori alla media climatologica. Ne andrebbe meglio per il resto della settimana, almeno fino a domenica 26 maggio: La presenza di una vasta area di bassa pressione tra la penisolaiberica e il Mediterraneo occidentale porterà correnti occidentali instabili sulla nostra regione. La settimana sarà quindi caratterizzata da condizioni di variabilità con probabilità di frequenti episodi di pioggia. I quantitativi pluviometrici complessivi si prospettano nella norma del periodo. Le temperature anche se in lieve rialzo, tenderanno a rimanere al di sotto della media climatologica

[ADMIRAL\_SI][MISANOWORL][riminiterm][FIABILANDI][banner\_420][MISANOWORL][riminiterm][san-leo\_42][gifar\_420x][car-rimini][VALTURIO\_P][san-leo\_72][carrimini\_][gifar\_728x][vulcangas\_][VALTURIO\_P]



## Dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell'alluvione

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][sei-di-cesena-se-piazza-popolo-facebook-2]CESENA Superata la fase più critica ma continuando a tenerocchio il cielo, da cui anche questa mattina è scesa un'abbondante pioggia a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall'alluvione conseguente eccezionale piena del Savio dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro. La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140 mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del Savio (250 mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200 mila euro), mentre altri 240 mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200 mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via S. Lucia, via Formignano, via Casalbano). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15 mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450 mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110 mila per il riporto del terreno, 100 mila per la formazione della scogliera, e altri 100 mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per i cui risanamenti serviranno meno di 50 mila euro. La stima dei danni sottolinea il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. Il ringraziamento a chi ha lavorato nell'emergenza. Intanto, però, è il sollievo per aver superato un momento particolarmente critico per Cesena riuscendo a scongiurare il rischio di danni ben più gravi per la popolazione. Per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato, l'Amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i tecnici comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Servizio Tecnico di Bacino e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'emergenza. Ad accoglierli, il Sindaco Paolo Lucchi, l'Assessora Francesca Lucchi e l'intera Giunta. La situazione odierna. Dalla giornata di ieri fino a questa mattina il livello del fiume Savio è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione. Il fiume, quindi, è ormai rientrato nella normalità, anche se con la pioggia di questa mattina l'acqua ha ripreso a crescere. Nella giornata odierna sono previsti complessivamente 10-15 mm di pioggia; la situazione è costantemente monitorata, ma al momento non desta particolare preoccupazione, anche grazie al buon funzionamento della rete scolante costituita dai corsi d'acqua minori e dai fossi, che comunque viene costantemente controllata. Roberto Di Biase

## Regione: Maltempo. L'allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna

[Redazione]

Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell'assessor regionale alla Protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione. BOLOGNA. Migliora la situazione dei corsi d'acqua in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all'Emilia-Romagna. Oggi l'assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione in particolare nelle operazioni di pulizia e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell'abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura un info point avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in accordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani ed disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È incorso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili del fuoco sorvolerà l'area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell'area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese. Nell'area modenese resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, incorso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell'Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d'acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo. Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nell'aggiornata di sabato, con residui domenica. Ro

berto Di Biase

**Emilia Romagna, Maltempo. Situazione meteo migliora****In evidenza***[Redazione]*

Maltempo. Situazione meteo migliora ma per i fiumi è ancora fase di allerta arancione per tutta la giornata di domani. Attesa per il passaggio della piena nel modenese. Protezione civile al lavoro in tutta la regione. Impegnati oltre 200 volontari e aperti 36 Centri operativi comunali (Coc). Interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza per i lavori a Villafranca di Forlì. In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. In Romagna raggiunti livelli idrometrici storici nei corsi d'acqua. Bologna 14 maggio 2019 17,00 - Nuova allerta "arancione" per criticità idraulica fino a tutta la giornata di domani, mercoledì 15 maggio. Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua soprattutto in Romagna, dove ieri il Montone ha rotto gli argini e invaso l'abitato di Villafranca (Fc) e dove, per effettuare gli interventi necessari, è stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza. Sono poi attese per oggi le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel bolognese e nel riminese. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per l'attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione in regione complessivamente in Romagna, la scorsa notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+50 cm rispetto a 6,81 m di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) 100 persone che ieri erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, ora stanno tornando nelle abitazioni. Forlì - La situazione più critica è nella zona del Montone, che ieri pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nell'anno l'argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di oggi i Servizi territoriali dell'Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, sono al lavoro per gli interventi di riparazione dell'argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. I Vigili del fuoco stanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, a protezione di abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. Cesena - Si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con l'affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la "secante" (tangenziale) della città condiziata per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell'Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghetto di Romagna. Rimini - Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Modena - In seguito all'allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane edissesti. Risulta

in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia(Mo), da domenica scorsa. Il meteo in questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. Domani, mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell'allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta arancione nei tratti vallivi dei corsi d'acqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano l'emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. L'allerta è allerta arancione, per tutta la giornata di domani, per criticità idraulica nelle pianure e costa romagnola tra Ravenna e Rimini, nella pianura emiliana orientale e centrale e lungo la costa ferrarese (zone B, e F). L'allerta è gialla per criticità idraulica nelle zone della collina romagnola e dell'Emilia centrale, da Ravenna a Bologna (A e C). Per criticità idrogeologica relativa al rischio di frane, l'allerta è arancione nella collina romagnola (zona A) e gialla nella pianura e costa romagnola, nella collina emiliana orientale e centrale da Rimini a Parma (zone B, C, E). L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretta collaborazione con Arpa e sta seguendo l'evoluzione della situazione. Si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Il sistema di Protezione civile al lavoro. Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e prosegue l'attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, Arpa (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipa e l'esercito. Per la giornata odierna sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell'Associazione Alpini - ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgov. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati Centri di coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo. Pubblicato in Ambiente Emilia

## Maltempo. Per il Comune di Cesena un conto di oltre 1,6 milioni di euro per i danni dell'alluvione

[Redazione]

Superata la fase più critica ma continuando a tenerocchio il cielo, da cui anche questa mattina è scesa un'abbondante pioggia a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall'alluvione conseguente eccezionale piena del Savio dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro. La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140 mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopeditonale del Savio (250 mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200 mila euro), mentre altri 240 mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200 mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbono). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15 mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450 mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110 mila per il riporto del terreno, 100 mila per la formazione della scogliera, e altri 100 mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per i cui risanamenti serviranno meno di 50 mila euro. La stima dei danni sottolinea il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi confermando ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'emergenza che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. Il ringraziamento a chi ha lavorato nell'emergenza. Intanto, però, è il sollievo per aver superato un momento particolarmente critico per Cesena riuscendo a scongiurare il rischio di danni ben più gravi per la popolazione. Per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato, l'Amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i tecnici comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Servizio Tecnico di Bacino e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'emergenza. Ad accoglierli, il Sindaco Paolo Lucchi, l'Assessore Francesca Lucchi e l'intera Giunta. La situazione odierna. Dalla giornata di ieri fino a questa mattina il livello del fiume Savio è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione. Il fiume, quindi, è ormai rientrato nella normalità, anche se con la pioggia di questa mattina l'acqua ha ripreso a crescere. Nella giornata odierna sono previsti complessivamente 10-15 mm di pioggia; la situazione è costantemente monitorata, ma al momento non desta particolare preoccupazione, anche grazie al buon funzionamento della rete scolante, costituita dai corsi d'acqua minori e dai fossi, che viene costantemente controllata. Cronaca

## Migliora la situazione, ma resta alta l'attenzione sugli argini del Secchia

[Redazione]

[IMG-20190513-WA0012-]Migliora la situazione delle acque, ma resta alta l'attenzione sugli argini del Secchia. E così nel modenese e nel resto della regione, anche per i corsi d'acqua in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all'Emilia-Romagna. Nell'area modenese resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, incorso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell'Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale.

[4-Secchia-area-golen]Area di golena di Campogalliano Per quanto riguarda le piene dei corsi d'acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Tutti i ponti sulle strade provinciali sono stati riaperti, dopo un data di tempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine. Qui Novi

[PONTE-BONDANELLO-SEC]Il Secchia a Moglia, ponte Bondanello La piena sta passando, i livelli idrometrici di Motta e Pioppa stanno scendendo al di sotto del livello arancione assestandosi rispettivamente su 8,56 m. il primo e 9,79 il secondo. Il deflusso di questa piena, di grande entità, procede quindi in modo graduale e senza particolari criticità. I volontari del gruppo comunale di Protezione Civile e gli addetti comunali continueranno il monitoraggio degli argini fino alle ore 20.00. A tale orario, se la situazione lo consentirà, si sospenderanno le operazioni di presidio e il Centro Operativo Comunale verrà chiuso. Tutti i ponti sono aperti. L'Amministrazione Comunale ringrazia i volontari del gruppo comunale di protezione civile per il professionale e fondamentale impegno sia nel monitoraggio degli argini che nel collaborare con gli uffici comunali coinvolti nella gestione di questa fase di allerta. È possibile continuare a seguire l'evoluzione della piena in tempo reale osservando il livello idrometrico del Secchia sul sito della regione dedicato alle emergenze meteo. Si chiede alla cittadinanza di evitare di recarsi sugli argini per motivi di curiosità al fine di non intralciare le operazioni di sfalcio e manutenzione in atto.

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> Qui Carpi L'amministrazione comunale di Carpi ringrazia i tanti che nella giornata di lunedì e ieri, sugli argini del fiume Secchia, nelle strade, negli uffici e nella sede del Centro Operativo Comunale hanno prestato la loro opera in occasione della emergenza fiumi; volontari, dipendenti dell'ente locale e agenti della Polizia Municipale. Tante le telefonate di informazioni che sono giunte al Centro Operativo Comunale di via Peruzzi, soprattutto da parte di chi doveva spostarsi verso Modena o chiedeva informazioni sui ponti chiusi o sulla situazione dei fiumi. Impagabile il lavoro dei volontari di Protezione civile che anche di notte hanno continuato a controllare con i tecnici comunali gli argini. Molto importante è stato anche il coordinamento della Centrale di Protezione civile di Marzaglia che ha accompagnato tutto il lavoro dei diversi Centri Operativi.

[ponte-pioppa-piena-d]Il Secchia a Ponte Pioppa Per la gestione di questa emergenza fiumi è stato aperto il Centro Operativo Comunale il giorno 13 maggio alle ore 00:00. Ci stanno lavorando 24 ore al giorno, alternandosi in turni, 10 dipendenti tecnici e amministrativi del Comune (oltre che alcuni amministratori pubblici) e dell'Unione delle Terre d'Argine per garantire l'apertura e lo svolgimento di tutte le funzioni del Centro, dedicandovi complessivamente finora 170 ore di lavoro. La Polizia Locale dell'Unione ha garantito l'apertura della sala operativa ed una pattuglia h24; il Pronto soccorso dell'ospedale ha garantito la pronta disponibilità di una ambulanza attrezzata con equipaggio h24

eAzienda Usldelle strutture di Casa residenza per anziani per una eventuale accoglienza inemergenza; 45 sono stati poi i volontari di Protezione civile che hanno effettuato il monitoraggio continuo e costante degli argini del Secchia h24 intorni da 6 ore, per complessive 480 ore prestate finora. Su richiesta del Comune di Campogalliano il Centro di Carpi ha inviato ieri pomeriggio una squadra di due dipendenti comunali con un camion ed una motopompa per rimuovere l'acqua dalle abitazioni allagate, e che erano ancora al lavoro questamattina. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è attualmente ancora aperto e lo rimarrà fino a quando i livelli del fiume, nelle sezioni di riferimento, non scenderanno al di sotto delle soglie di allerta. Contestualmente proseguono i controlli lungo le arginature. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per [ponte-motta-cavezzo] Ponte Motta a Cavezzo criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica. La situazione in Romagna è Villafranca una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione in particolare nelle operazioni di pulizia e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell'abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in accordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani ed disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È incorso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili del fuoco sorvolerà l'area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell'area allagata e dei fabbricati coinvolti.